

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.1 di 107	Rev.0

QUADRO PROGRAMMATICO

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.2 di 107	Rev.0

INDICE

1	PREMESSA	5
2	STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	8
2.1	Pianificazione Comunitaria e Nazionale	8
2.1.1	Normativa Nazionale in Campo Energetico	8
2.1.2	Normativa Nazionale in Campo Ambientale	11
2.1.3	Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate	12
2.2	Pianificazione Regionale	14
2.2.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)	14
2.2.2	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	17
2.2.3	Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate	20
2.2.4	Piano Regionale delle Coste	21
2.2.5	Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)	22
2.2.6	Piano Energetico Ambientale Regionale	25
2.2.7	Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche	29
2.2.8	Pianificazione Regionale del Settore Trasporti	33
2.2.9	Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	41
2.2.10	Piano Regionale di Qualità dell'Aria	43
2.2.10.1.	<i>Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna</i>	47
2.2.11	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	48
2.2.12	Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	53
2.3	Pianificazione Provinciale	55
2.3.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	55
2.3.2	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	63
2.3.3	Piano Energetico Provinciale	64
2.3.4	Piano Provinciale di Tutela delle acque (PPTA)	65

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.3 di 107	Rev.0

2.4	Pianificazione Comunale	66
2.4.1	Piano Regolatore Generale	66
2.4.2	Piano Strutturale Comunale	66
2.4.3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio	67
2.4.4	Piano Operativo Comunale	69
2.4.5	Programma Unitario di Comparto	73
2.4.6	Zonizzazione Acustica Comunale	76
2.4.7	Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica (PRIC)	79
2.4.8	Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)	82
2.4.9	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	82
2.5	Pianificazione Portuale	83
2.5.1	Piano Regolatore Portuale	83
2.6	Accordi di Programma e Protocolli d'Intesa	87
3	RELAZIONE TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	88
3.1	Pianificazione Regionale	88
3.1.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)	88
3.1.2	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	88
3.1.3	Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate	89
3.1.4	Piano Regionale delle Coste	89
3.1.5	Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)	89
3.1.6	Piano Energetico Ambientale Regionale	89
3.1.7	Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche	90
3.1.8	Pianificazione Regionale del Settore Trasporti	90
3.1.9	Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	90
3.1.10	Piano Regionale di Qualità dell'Aria	90
3.1.11	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	91
3.1.12	Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette	92
3.2	Pianificazione Provinciale	94

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.4 di 107	Rev.0

3.2.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	94
3.2.2	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani	98
3.2.3	Piano Energetico Provinciale	98
3.2.4	Piano Provinciale di Tutela delle acque (PPTA)	98
3.3	Pianificazione Comunale	98
3.3.1	Piano Regolatore Generale	98
3.3.2	Piano Strutturale Comunale	98
3.3.3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio	102
3.3.4	Piano Operativo Comunale	102
3.3.5	Programma Unitario di Comparto	103
3.3.6	Zonizzazione Acustica Comunale	103
3.3.7	Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica (PRIC)	104
3.3.8	Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)	104
3.3.9	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	104
3.4	Pianificazione Portuale	104
3.4.1	Piano Regolatore Portuale	104
4	TEMPI E FASI DEL PROGETTO	105
5	TAVOLE ALLEGATE	107

 	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.5 di 107	Rev.0

1 PREMESSA

Il progetto "Installazione della caldaia B600 di taglia ottimizzata in sostituzione dell'esistente B400", che la società EniPower intende realizzare all'interno dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna (rif. Tavola 1), prevede la sostituzione della caldaia di tipo tradizionale B400 da 450 t/h con una nuova caldaia denominata B600 di potenzialità minore.

Il progetto è finalizzato al miglioramento complessivo dell'affidabilità nella fornitura di vapore allo stabilimento multisocietario di Ravenna mediante l'installazione del nuovo generatore di vapore, a tubi d'acqua, di tecnologia più recente e con livelli di emissioni di inquinanti in atmosfera inferiori rispetto alla caldaia attualmente installata di taglia inferiore ed ottimizzata per gli attuali fabbisogni di vapore del sito.

Il presente Quadro di Riferimento Programmatico (ai sensi dell'Art. 3 del DPCM 27 Dicembre 1988) fornisce gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle possibili relazioni tra l'intervento a progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

I Principali obiettivi del Quadro Programmatico sono:

- esaminare gli strumenti pianificatori di settore e territoriali, nei quali l'opera proposta è inquadrabile ed analizzare gli eventuali rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi degli stessi;
- fornire indicazione dei tempi di attuazione dell'intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari all'opera a progetto;
- descrivere l'attualità del progetto ed eventuali disarmonie di previsione contenute in distinti strumenti programmatici.

Si evidenzia come l'intervento in progetto si inserisce all'interno di un insediamento industriale esistente ed occuperà un'area destinata ad uso esclusivamente industriale.

Nella presente sezione dello Studio Preliminare Ambientale vengono sintetizzati i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione di interesse, con particolare riferimento a quelli che, per la tipologia, l'ubicazione e le caratteristiche dell'intervento, risultano di pertinenza con il progetto proposto. Di seguito vengono elencati gli strumenti

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.6 di 107	Rev.0

normativi e pianificatori di carattere internazionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale presi in considerazione:

- Pianificazione Comunitaria e Nazionale (Sezione 2.1):
 - Normativa Nazionale in campo Energetico
 - Normativa Nazionale in campo Ambientale
 - Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate
- Pianificazione Regionale (Sezione 2.2):
 - Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate
 - Piano Paesistico Territoriale Regionale (PTR)
 - Piano territoriale Paesistico regionale (PTPR)
 - Piano Regionale delle Coste
 - Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)
 - Piano Energetico Ambientale Regionale
 - Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche
 - Pianificazione Regionale del Settore Trasporti
 - Piano Regionale dei Trasporti
 - Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
 - Piano di Regionale di Qualità dell'Aria e Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna
 - Piano di Tutela delle Acque (PTA)
 - Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette
- Pianificazione Provinciale (Sezione 2.3):
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
 - Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali
 - Piano Energetico Provinciale
 - Piano di Tutela delle acque (PPTA)
- Pianificazione Comunale (Sezione 2.4):
 - Piano Regolatore Generale
 - Piano Strutturale Comunale
 - Regolamento Urbanistico ed Edilizio

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.7 di 107	Rev.0

- Piano Operativo Comunale
- Programma Unitario di Comparto
- Zonizzazione Acustica Comunale
- Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica (PRIC)
- Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Pianificazione Portuale (Sezione 2.5):
 - Piano Regolatore Portuale

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.8 di 107	Rev.0

2 STATO DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

2.1 Pianificazione Comunitaria e Nazionale

2.1.1 Normativa Nazionale in Campo Energetico

A livello europeo, i primi passi verso una politica energetica comune sono stati fatti a partire dalla seconda metà degli anni '90, soprattutto per quanto riguarda la promozione di un mercato liberalizzato dell'energia. Ma è con la ratifica del Protocollo di Kyoto, nel 2002, che si sono imposte le basi per una condivisione a livello europeo degli sforzi da compiere per perseguire un sistema energetico ambientalmente compatibile nell'ottica più generale dello sviluppo sostenibile.

Il Consiglio europeo, nell'ambito del Consiglio di primavera dell'8 e 9 marzo 2007, ha approvato i seguenti obiettivi, successivamente adottati dal Parlamento europeo attraverso una serie di direttive e regolamenti che raccolgono tutte le misure proposte:

- aumento dell'efficienza energetica per tagliare del 20% il consumo energetico dell'UE rispetto alle previsioni per il 2020;
- incremento fino al 20% della percentuale rappresentata dalle fonti rinnovabili nel consumo energetico complessivo dell'UE entro il 2020 (per l'Italia l'obiettivo è fissato nel 17%);
- incremento della percentuale minima costituita dai biocarburanti fino ad almeno il 10% del consumo totale di benzina e gasolio per autotrazione all'interno dell'UE, sempre entro il 2020;
- riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli, in modo da raggiungere la soglia di 120 g di CO₂/km entro il 2012;
- promuovere una politica di cattura e stoccaggio del carbonio che sia compatibile con l'ambiente;
- sviluppare ed estendere il sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas serra (noto con la sigla EU ETS).

In relazione agli strumenti promossi a livello comunitario a favore del risparmio e dell'efficienza energetica, si citano innanzitutto i provvedimenti legati alla disciplina delle prestazioni energetiche in edilizia, a cominciare dalla direttiva 2002/91/CE, recepita nel nostro Paese con il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i., e recentemente aggiornata dalla direttiva 2010/31/UE, che fissa i requisiti minimi di rendimento energetico degli edifici

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.9 di 107	Rev.0

e disciplina i criteri generali della certificazione energetica degli edifici. La Regione Emilia-Romagnasi è dotata di una propria disciplina in materia (la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 4 marzo 2008, n. 156 e s.m.i.) che ne costituisce provvedimento attuativo in ambito regionale.

Si cita inoltre la direttiva 2006/32/CE concernente "l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici" recepita nell'ordinamento italiano attraverso il D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 115, che fornisce il quadro giuridico di riferimento per la promozione dei servizi energetici e delle forme imprenditoriali (ESCO) in grado di renderli disponibili, realizzando interventi di efficientamento energetico dei sistemi esistenti ed accettando un certo margine di rischio finanziario: il pagamento dei servizi forniti e degli investimenti effettuati si basa infatti sul risparmio derivante dal miglioramento dell'efficienza energetica conseguito. In attuazione di quanto previsto dalla direttiva 2006/32/CE, nel luglio 2007 il Governo Italiano ha predisposto ed inviato alla Commissione Europea il Piano d'Azione Italiano per l'efficienza energetica 2007.

Inoltre, in attuazione alle disposizioni del D.Lgs. n. 115/08, sono state pubblicate apposite norme tecniche da parte dell'UNI-CEI. Nel mese di luglio 2009 è stata pubblicata la norma tecnica UNI CEI EN 16001 relativa ai "sistemi di gestione dell'energia", nel mese di dicembre 2009 la norma CEI UNI 11339 che definisce i requisiti generali per la qualificazione degli "esperti in gestione dell'energia" e nel mese di aprile 2010 la norma UNI CEI 11352 che definisce i requisiti generali per la qualificazione delle "società che forniscono servizi energetici volti al miglioramento dell'efficienza energetica presso i propri clienti con garanzie dei risultati (ESCO)" e individua una lista di controllo per la verifica del possesso di tali requisiti.

Da ricordare, sempre in tema di risparmio ed efficienza energetica, anche la direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata sulla domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, recepita nel nostro Paese con il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20, orientata alla diffusione della cogenerazione (CHP), una tecnologia che consente risparmi di combustibile ben superiori al 10%. Inoltre, la direttiva 2005/32/CE sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia, recepita nel nostro paese con il D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 201, è stata aggiornata con la direttiva 2009/125/CE.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.10 di 107	Rev.0

Per quanto riguarda invece la promozione dello sviluppo delle fonti rinnovabili, si registra che la direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, recepita nel nostro paese con il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, è stata aggiornata con la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

La recente revisione della direttiva 2001/77/CE mediante la direttiva 2009/28/CE ha comportato la ridefinizione dell'intero quadro di riferimento, a partire dalla stessa definizione di fonti rinnovabili di energia. Essa vincola i Paesi membri a definire ed aggiornare periodicamente un Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili, che faccia riferimento agli obiettivi stabiliti: per l'Italia, l'obiettivo fissato corrisponde al raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili pari al 17% dell'intero consumo finale lordo. In attuazione della Direttiva 2009/28/CE, il 30 giugno 2010 il Governo ha pubblicato il primo Piano di Azione Nazionale (PAN) per le Energie Rinnovabili (ai sensi dell'art. 4 della direttiva 2009/28/CE), con il quale viene definito il programma per raggiungere entro il 2020 l'obiettivo assegnato dall'Europa in termini di quota minima dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti energetiche rinnovabili (termiche ed elettriche) per i settori elettricità, calore e trasporti. Il raggiungimento dell'obiettivo, assegnato dalla direttiva, può avvenire anche attraverso il trasferimento di energia da fonte rinnovabile da altri Stati, tanto che l'Italia ha già messo a bilancio nel 2020 l'importazione di 1,14 Mtep di energia prodotta da fonte rinnovabile. A livello regionale, l'Emilia-Romagna è stata la prima Regione in Italia a disciplinare, mediante legge regionale, la questione energetica attraverso la definizione di una politica energetica ad ampio spettro che potesse garantire una programmazione delle decisioni e degli interventi nel medio periodo. La disciplina della programmazione energetica territoriale in Emilia-Romagna risale infatti al 2004, con la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26. La Regione, attraverso il Piano Energetico Regionale, stabilisce gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Per un approfondimento sul Piano Energetico Regionale si rimanda al successivo paragrafo 2.2.6.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.11 di 107	Rev.0

2.1.2 Normativa Nazionale in Campo Ambientale

- Decreto Legislativo 155 del 13 agosto 2010 “Qualità dell'aria - Attuazione Direttiva 2008/50/EC”, che istituisce un quadro di riferimento comune per la qualità dell'aria, definendone i limiti di qualità.
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 Marzo 2007 “Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, recante: Atti di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di impatto ambientale”
- Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte II, riguardante la Valutazione di Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Decreto Legislativo 152 del 3 Aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte III, riguardante la qualità dell'acqua e i limiti delle acque reflue. Il Decreto Legislativo si pone diversi obiettivi, quali la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, la promozione dell'uso sostenibile dell'acqua, la tutela dell'ambiente, il miglioramento degli ecosistemi acquatici.
- Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte IV, che istituisce un quadro di riferimento normativo per la gestione dei rifiuti (qualsiasi sostanza o oggetto che il gestore elimina o intende eliminare o è tenuto a eliminare).
- Decreto Legislativo 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, che afferma che “la tutela del paesaggio, ai fini del presente Decreto, consiste nel riconoscimento, tutela e, ove necessario, recupero dei valori culturali che esprime”. Pertanto il Decreto include il paesaggio nel Patrimonio Culturale nel senso di “Paesaggio Culturale” ai sensi della Convenzione Europea sul Paesaggio del 2006. Gli Articoli 136 e 142 del Decreto contengono le disposizioni sul paesaggio attualmente in vigore. Le disposizioni attualmente contenute nel Decreto rappresentano l'attuazione di una serie di leggi e decreti relativi alla tutela

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.12 di 107	Rev.0

del paesaggio (Decreto e Legge Galasso, Decreti Galassini, Legge n. 431/1985 ecc.). Sebbene il Decreto sostituisca la precedente legislazione, la nomenclatura introdotta da tali leggi è tuttora utilizzata in riferimento alle restrizioni paesaggistiche basate sui valori del paesaggio protetto. Il Decreto dispone la tutela di aree particolari che hanno un valore paesaggistico intrinseco (quali "le aree costiere di mari e laghi, fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da foreste", ecc.) attraverso l'imposizione di vincoli ope legis. L'Articolo 142 specifica la tutela ope legis per:

- i territori compresi nella fascia costiera fino a 300 m dalla riva, anche per rilievi affacciati sul mare;
- boschi;
- fiumi, corsi d'acqua (fiumi compresi nelle liste fornite dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvati dal Regio Decreto 1775 dell'11 dicembre 1933, e relative sponde o relativi camminamenti fino a una distanza di 150 metri ciascuno).

Per queste aree, le modifiche territoriali devono essere pre-autorizzate dall'Autorità Competente attraverso la redazione di una Relazione Paesaggistica.

- Legge n. 357 dell'8 settembre 1997, modificata da leggi successive, in particolare dalla Legge n. 120 del 12 marzo 2003, (attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) che definisce la procedura per la "Valutazione d'Incidenza". Una delle disposizioni dell'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CE ha come obiettivo quello di assicurare la conservazione e la gestione appropriata dei siti Natura 2000.
- Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che istituisce un quadro di riferimento comune per le emissioni di rumore, definendo i limiti acustici.

2.1.3 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

Il quadro normativo sulla tutela del paesaggio è stato segnato da una profonda evoluzione dei profili legislativi che, a partire dalla promulgazione della **Convenzione Europea del**

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.13 di 107	Rev.0

Paesaggio (Firenze 2001), fino alla emanazione del **Codice dei beni culturali e del paesaggio** (D.Lgs 42/2004, successivamente corretto ed integrato attraverso il Decreto legislativo del 24 marzo 2006 n. 157), ha definito un nuovo concetto di paesaggio e disposto nuove regole di tutela.

Oltre a dare una definizione univoca e condivisa di paesaggio, la Convenzione dispone i provvedimenti in tema di riconoscimento e tutela, che gli stati membri si impegnano ad applicare. Vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconosciuta la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni.

L'Articolo 135 del Codice, modificato dall'Articolo 5 del Decreto legislativo del 24 marzo 2006 n. 157, stabilisce che *"le regioni (...) sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale"*. Il Codice prevede che i piani paesaggistici ripartiscano il territorio regionale in ambiti paesaggistici, per ciascuno dei quali vengano definiti specifiche prescrizioni e previsioni. In tal senso le azioni di salvaguardia e/o valorizzazione e le strategie per il paesaggio sarebbero estese all'intero territorio con un trattamento giuridico uniforme per il paesaggio.

Ai sensi dell'articolo 134 del Codice, si considerano beni paesaggistici e quindi sottoposti a tutela:

- a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico indicati nel successivo articolo 136;
- b) le aree tutelate per legge per il loro interesse paesaggistico ed indicate nel successivo articolo 142;
- c) gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai singoli piani paesaggistici.

Ai fini dell'individuazione dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, si rammenta che, per l'articolo 136, si considerano immobili ed aree di notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.14 di 107	Rev.0

d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Invece, per aree tutelate direttamente per legge, ai sensi dell'articolo 142, si intendono:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali e i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo n. 227/2001;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. n. 448/1976;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico individuate alla data del 1° maggio 2004.

2.2 Pianificazione Regionale

2.2.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione delinea la strategia di sviluppo del territorio regionale definendo gli obiettivi per assicurare la coesione sociale, accrescere la qualità e l'efficienza del sistema territoriale e garantire la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali, in coerenza con le strategie europee e nazionali di sviluppo del territorio.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.15 di 107	Rev.0

Con Deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010, il Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato il nuovo PTR. Tale strumento di programmazione trova le sue motivazioni in quattro ambiti fondamentali:

1. la variabile territoriale si rapporta alle politiche di sviluppo in modo più articolato e complesso che nel passato. Se si riconosce l'esigenza di cogliere e fare leva sulle diverse potenzialità e risorse, il rapporto tra politiche di sviluppo e territorio richiede di scomporre le politiche di settore per renderle più appropriate alle esigenze di sviluppo delle diverse aree;
2. il rapporto ambiente/sviluppo diventa fondamentale per proporre una nuova qualità dello sviluppo stesso. Si presentano tre prospettive che influiscono sulle attività di governo:
 - la tutela di risorse ambientali;
 - la valorizzazione di beni ambientali;
 - il riorientamento della produzione scientifica e tecnologica per definire modelli di produzione e consumo.
3. il superamento dei localismi e l'accrescimento dell'unificazione regionale appaiono centrali per mantenere e qualificare il grado di sviluppo raggiunto;
4. il rafforzamento necessario del sistema delle istituzioni per operare su sistemi maggiormente aperti sia territorialmente che come rapporti di forze economico-sociali.

Nel PTR, dopo un quadro conoscitivo sullo stato delle varie componenti individuate come critiche e/o rappresentative, sono riportati gli obiettivi e le strategie per il perseguimento degli stessi.

Come principio generale il PTR si propone di promuovere, nell'ottica di un contesto europeo enazionale, lo sviluppo sostenibile come elemento integrato dei seguenti aspetti:

- sostenibilità ambientale: mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali, preservare l'integrità dell'ecosistema e la diversità biologica;
- sostenibilità economica: generare, in modo duraturo, reddito e lavoro attraverso la promozione ed il sostegno di un sistema economico regionale capace di garantire sviluppo, uso razionale ed efficiente delle risorse, riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.16 di 107	Rev.0

- sostenibilità sociale: garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità distribuite in modo equo, in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- sostenibilità istituzionale: coniugare il processo di decentramento dei poteri con lo sviluppo di forme di coordinamento e cooperazione inter-istituzionale.

Gli obiettivi che il PTR si pone, in relazione ai suddetti aspetti, sono:

- Qualità territoriale;
- Efficienza territoriale;
- Identità territoriale.

Sono quattro le principali dimensioni di integrazione del principio di sostenibilità che schematicamente vengono ricondotte ad obiettivo programmatico:

- l'efficienza della produzione e del consumo, intesa come internalizzazione e riduzione dei costi ambientali e valorizzazione nel medio termine di opportunità e vantaggi economici correlati (integrazione della dimensione economica e ambientale) all'accesso di tutti alle risorse e alla qualità ambientale, intesa anche con riferimento ai paesi più poveri del mondo e alle generazioni future (integrazione della dimensione sociale e ambientale);
- la qualità della vita degli individui e delle comunità, intesa come intreccio tra qualità ambientale e degli spazi costruiti, condizioni economiche e di benessere e coesione sociale (integrazione della dimensione sociale, economica e ambientale);
- la competitività locale, intesa come capacità innovativa che investe nel capitale naturale e sociale e valorizza e potenzia le risorse locali (integrazione della dimensione istituzionale, economica e ambientale);
- la *governance* locale, ovvero la consapevolezza sui temi della sostenibilità da parte dei governi e delle comunità locali, la capacità di dialogo, di assunzione di responsabilità, di gestione, di investimento e valorizzazione di risorse pubbliche e private, e del suo consolidamento nel tempo (integrazione della dimensione istituzionale, sociale e ambientale).

Altro tema strettamente riconducibile, in senso ampio, all'integrazione è la collaborazione con l'industria e i consumatori al fine di rendere più ecologici i modelli di produzione e consumo. A proposito si propone di far ricorso a un ampio ventaglio di strumenti, che

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.17 di 107	Rev.0

spaziano da una politica per la produzione e consumo sostenibili alla responsabilità ambientale, dalle misure fiscali ad una miglior informazione dei cittadini.

Gli obiettivi del PTR sono articolati secondo le quattro forme di capitale territoriale e sono:

- obiettivi per il capitale cognitivo: sistema educativo, formativo e della ricerca di alta qualità; alta capacità d'innovazione del sistema regionale; attrazione e mantenimento delle conoscenze e delle competenze nei territori;
- obiettivi per il capitale sociale: benessere della popolazione e alta qualità della vita; equità sociale e diminuzione della povertà; integrazione multiculturale, alti livelli di partecipazione e condivisione di valori collettivi;
- obiettivi per il capitale eco sistemico - paesaggistico: integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica; sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali; ricchezza dei paesaggi e della biodiversità;
- obiettivi per il capitale insediativo - infrastrutturale: ordinato sviluppo del territorio, salubrità e vivibilità dei sistemi urbani; alti livelli di accessibilità a scala locale e globale, basso consumo di risorse ed energia; senso di appartenenza dei cittadini e città pubblica.

2.2.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), parte tematica del PTR, si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico - ambientale.

La Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi dell'art. 1 bis della Legge 431/1985, con Delibera del Consiglio Regionale (DCR) N. 1338 del 28 gennaio 1993 e N. 1551 del 14 luglio 1993.

Il Piano Paesistico può essere considerato come la "interpretazione amministrativa" dei paesaggi regionali; esso, infatti, individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.18 di 107	Rev.0

persistenza ed inerzia al cambiamento (le cosiddette “invarianti” del paesaggio) si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale a formare quel palinsesto entro cui si possono distinguere gli elementi più significativi delle diverse epoche che ne determinano il carattere e la forma.

Il PTPR è stato realizzato con riferimento a due principi generali volti a:

- integrare nella disciplina paesaggistica i contenuti ambientali che stanno alla base delle espressioni fisiche, biologiche ed antropiche percepibili, così da interpretare il paesaggio non in termini statici ed estetici, bensì come aspetto tangibile di processi ed equilibri che si stanno sviluppando o che si sono sedimentati nel tempo sul territorio;
- caratterizzare il Piano Paesistico non come un punto di arrivo imm modificabile ma, al contrario, come l'avvio di un processo di assimilazione ed attuazione dei principi e degli obiettivi in esso contenuti.

In particolare esso è costituito da:

- a) la relazione generale, corredata da idonei allegati, che motiva e sintetizza le scelte del Piano;
- b) n. 47 tavole in scala 1:25.000 che indicano e/o delimitano zone ed elementi specificamente considerati dal Piano;
- c) una tavola in scala 1:250.000 contenente l'indicazione di sintesi dei sistemi, delle zone e degli elementi considerati dal Piano;
- d) n. 78 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla carta dell'utilizzazione reale del suolo della Regione Emilia-Romagna, che indicano o delimitano zone ed elementi interessati da prescrizioni del Piano;
- e) n. 45 tavole in scala 1:25.000, appartenenti alla carta del dissesto della Regione Emilia-Romagna che indicano e/o delimitano ulteriori zone ed elementi cui si riferiscono prescrizioni del Piano;
- f) una tavola in scala 1:250.000 che perimetra le 23 Unità di paesaggio (Udp);
- g) un elaborato recante la descrizione delle caratteristiche delle Udp;
- h) l'elenco dei tratti di viabilità panoramica <http://www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi/ptpr/panpc.htm> di interesse regionale;
- i) l'elenco delle località sede di insediamenti urbani storici o di strutture insediative storiche non urbane;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.19 di 107	Rev.0

- j) l'elenco degli abitati da consolidare o trasferire;
- k) l'elenco dei corsi d'acqua meritevoli di tutela non interessati dalle indicazioni e/o delimitazioni delle tavole del gruppo b);
- l) un regesto di alcune delle zone ed elementi considerati dal Piano e delimitati nelle tavole del gruppo b), necessario alla loro precisa individuazione;
- m) le norme e le relative appendici che ne costituiscono parte integrante.

Nell'ambito del sistema della pianificazione regionale il PTPR gioca un ruolo primario nella formazione degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale per la modalità di attuazione che è stata prescelta. Il PTPR prevede infatti esplicitamente che questi strumenti provvedano, ciascuno per il proprio livello territoriale, a specificare, approfondire ed attuarne i contenuti e le disposizioni, nonché alla loro applicazione alle specifiche situazioni locali.

Per quanto riguarda le disposizioni specifiche, si segnala che, per effetto dell'art. 24 della L.R. 20/2000 "i PTCP che hanno dato o diano piena attuazione alle prescrizioni del PTPR [...] costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa". Si rimanda pertanto alle disposizioni del PTPR, cui il PTCP ha dato attuazione.

Pertanto, il PTCP, dando piena attuazione alle prescrizioni del PTPR, ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio, anche ai fini dell'art. 143 del D.Lgs n. 42 del 22/01/2004. Inoltre, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, costituisce in materia di pianificazione paesaggistica l'unico riferimento per gli strumenti di pianificazione comunali e per l'attività amministrativa attuativa.

Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato secondo tali indicazioni e, pertanto, rappresenta il documento di riferimento per le considerazioni relative alla suddivisione del territorio regionale in unità di paesaggio e per la delimitazione delle zone e degli elementi considerati dal Piano. Per le indicazioni in merito all'area in cui verranno realizzati gli interventi in progetto si rimanda alle indicazioni fornite dalla pianificazione su scala provinciale (Paragrafo 2.3).

Il PTPR evidenzia (Figura 2.2-A -) come l'area in oggetto ricada all'interno dell'UdP "4" della "Bonifica Romagnola", al confine con l'UdP "1" della "Costa Nord".

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.20 di 107	Rev.0

1. Costa Nord
2. Costa Sud
3. Bonifica ferrarese
4. Bonifica romagnola
5. Bonifiche estensi
6. Bonifiche bolognesi
7. Pianura romagnola
8. Pianura bolognese, modenese e reggiana
9. Pianura parmense
10. Pianura piacentina
11. Fascia fluviale del Po
12. Collina della Romagna centro-meridionale
13. Collina della Romagna centro-settentrionale
14. Collina bolognese
15. Collina reggiana-modenese
16. Collina piacentina-parmense
17. Oltrepo' pavese
18. Montagna romagnola
19. Montagna bolognese
20. Montagna del Frignano e Canusiana
21. Montagna parmense-piacentina
22. Dorsale appenninica in area romagnola e bolognese
23. Dorsale appenninica in area emiliana

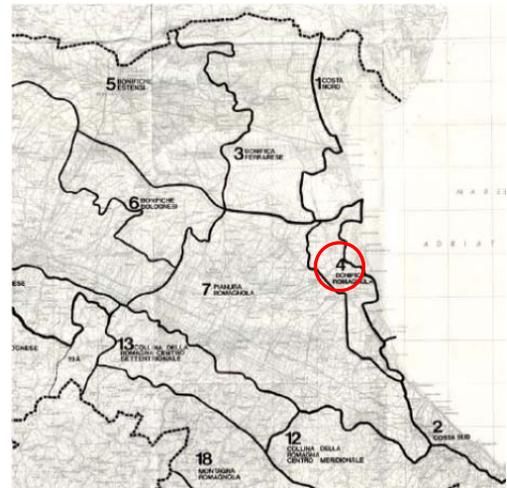


Figura 2.2-A – Tavola del PTPR dicante le 23 unità di paesaggio presenti sul territorio regionale (Fonte: PTPR)

2.2.3 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

Nel 1985 la L. 431 traduce il concetto di ambiente e paesaggio, che dalla metà degli anni '70 ha guidato i processi di pianificazione e trasformazione del territorio, dichiarando meritevoli di tutela intere categorie di beni come le coste, i fiumi, le zone archeologiche, le foreste, le montagne ecc., alle quali viene riconosciuto un valore primario rispetto a qualsiasi scelta di trasformazione edilizia ed urbanistica, imponendo alle regioni di elaborare i rispettivi piani paesaggistici. La Regione Emilia-Romagna adotta il piano il 29 giugno 1989 e, avendone scelto il profilo di Piano Urbanistico Territoriale con particolare riguardo alla salvaguardia dei valori paesistici e ambientali, lo approva il 28 gennaio 1993.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.21 di 107	Rev.0

Al concetto di paesaggio oggi viene attribuita una accezione più vasta ed innovativa, coincidente con il profilo che la Regione Emilia Romagna ha dato al proprio piano paesaggistico, quale bene degno di tutela giuridica indipendentemente dal suo valore specifico. La Regione, a cui è attribuita la competenza in materia di pianificazione paesaggistica, ha il compito di sottoporre a specifica normativa d'uso e valorizzazione il territorio attraverso la realizzazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale adeguato al Codice. In Emilia-Romagna prese forma a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985, l'idea di uno strumento urbanistico-territoriale incentrato sui valori paesaggistici e ambientali: il Piano Territoriale Paesistico Regionale. Al PTPR, la Regione Emilia-Romagna affida la tutela dell'identità culturale e dell'integrità fisica dell'intero territorio regionale, anche rispondendo al più generale obiettivo di sostenibilità introdotto dalla LR 20/2000, favorendo ed assicurando l'integrazione della dimensione ambientale e paesaggistica nella pianificazione urbanistica e territoriale.

2.2.4 Piano Regionale delle Coste

Il primo piano per la gestione costiera della Regione Emilia Romagna, finalizzato a difendere l'equilibrio delle proprie aree costiere, risale al 1981, cui ne è seguito un altro nel 1996. Nel 2005 l'Assemblea legislativa ha approvato le linee guida del Piano per la gestione integrata per le zone costiere, un innovativo strumento in linea con le indicazioni dell'Unione europea per orientare verso la piena sostenibilità ambientale tutte le attività che insistono sulla costa.

Il nuovo Piano decennale della costa 2010-2019 è stato presentato pubblicamente il 15 maggio 2009 a Ravenna nel corso di un convegno sulla gestione dei litorali.

Il piano, realizzato da Arpa per conto della Regione Emilia-Romagna, illustra i risultati di un complesso lavoro di analisi e valutazione dei fattori che influenzano la dinamica litoranea ed i risultati del primo piano decennale, e ha l'obiettivo principale di garantire una politica di gestione della costa permanente, integrata e in un'ottica di prevenzione, attraverso un progetto decennale che prevede la collaborazione dei vari Enti locali.

Il nuovo Piano decennale della costa 2010-2019, individua proprio nel ripascimento, in particolare con sabbie sottomarine, la strategia principale di intervento da perseguire anche nei prossimi anni, in un'ottica di programmazione nel medio-lungo periodo, al fine di mantenere in equilibrio il sistema costiero regionale, compromesso dalla crescente

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.22 di 107	Rev.0

antropizzazione delle zone costiere, dalla riduzione degli apporti solidi fluviali e dai fenomeni di subsidenza. Il ripascimento con sabbie sottomarine presenta numerosi vantaggi di tipo ambientale. Non solo infatti non viene utilizzata sabbia di cava, con gli evidenti danni al territorio che ciò comporta, ma viene anche evitato l'inquinamento legato al trasporto su strada.

Il Piano della costa 2010-2019 prevede tre grandi interventi di ripascimento. A disposizione ci sono le riserve di sabbia di ben 7 giacimenti sottomarini individuati al largo della costa emiliano-romagnola, per un totale di 300 milioni di metri cubi di sabbia.

2.2.5 Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)

Il Programma Operativo Regionale (POR) del fondo strutturale europeo di sviluppo regionale per la regione Emilia Romagna 2007-2013 è stato approvato con Decisione C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 dalla Commissione europea, e successivamente modificato con le Decisioni C(2011) 2285 del 7 aprile 2011 e C(2012) 5560 dell'1 agosto 2012.

Obiettivo generale individuato nel Programma Operativo Regionale è sostenere la crescita economica e sociale ed il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza, e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi, il POR mette a disposizione 347 milioni di euro per avvicinare la regione agli importanti obiettivi di Lisbona e di Göteborg, obiettivi di crescita della spesa in ricerca e sviluppo, di creazione della società della conoscenza e di affermazione di condizioni diffuse di sviluppo sostenibile.

Il Programma Operativo Regionale individua infatti nelle politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro l'elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza. Esse infatti rappresentano al contempo la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza ed una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.23 di 107	Rev.0

di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese ed alla coesione sociale.

Il Programma Operativo Regionale della regione Emilia Romagna si suddivide in 4 Assi di priorità:

- Asse 1: Ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Asse 2: Sviluppo innovativo delle imprese;
- Asse 3: Qualificazione energetico ambientale esviluppo sostenibile;
- Asse 4: Valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale.

Gli assi sono suddivisi a loro volta in attività, che prevedono sia la promozione di interventi pubblici per lo sviluppo del territorio attraverso le manifestazioni di interesse, sia il sostegno alle imprese mediante i bandi.

Relativamente all'intervento oggetto del presente studio, è interessante porre l'attenzione sul terzo asse prioritario, il quale ha come obiettivo specifico quello di promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo, enfatizzando in particolare il tema dell'innovazione in campo energetico-ambientale, la promozione dell'efficienza energetica, l'innovazione logistica per le merci e le persone attraverso soluzioni sperimentali di mobilità sostenibile finalizzate all'efficienza energetica o all'utilizzo di energie a minore impatto ambientale. Tale obiettivo specifico si concretizza nella promozione di interventi volti al contenimento dell'inquinamento ed in particolare delle emissioni di gas ad effetto serra (in conformità agli impegni assunti dall'Italia con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto), al risparmio di energia, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili e di sistemi di cogenerazione. Questa priorità viene perseguita sia nell'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni, sia nell'ottica di mantenere e possibilmente migliorare la competitività del sistema economico.

Al raggiungimento dell'obiettivo specifico previsto dall'Asse 3 concorrono le seguenti attività:

- innalzare la dotazione energetico ambientale delle aree produttive;
- sostenere progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili;
- promuovere la Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.24 di 107	Rev.0

- sostenere progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica.

Gli obiettivi operativi sopra delineati daranno luogo ad iniziative incentrate sull'incremento degli indici di sostenibilità energetico-ambientale dello sviluppo. Si interverrà quindi da una parte incrementando l'efficienza collettiva e delle singole imprese nell'utilizzo dell'energia, e potenziando i sistemi organizzativi e le strutture puntuali e a rete in grado di determinare significativi effetti sui fenomeni inquinanti e sull'eccesso nel consumo di risorse e dall'altra attraverso interventi volti al riequilibrio modale ed al sostegno all'intermodalità, al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e privato non inquinanti, allo sviluppo dei sistemi integrati di mobilità, avvalendosi ove necessario di sistemi telematici per la migliore erogazione dei servizi e la riduzione della quantità di spostamenti delle persone e delle merci.

L'obiettivo specifico in oggetto ed i relativi obiettivi operativi concorrono al raggiungimento degli obiettivi comunitari assunti nel Consiglio di Göteborg che evidenziano l'esigenza di incrementare l'uso di energia pulita e di innovare i sistemi di produzione al fine di aumentare il rendimento degli impianti.

Al fine di conseguire gli obiettivi di qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile previsti dall'Asse 3 del POR si intende promuovere interventi in grado di innalzare il rendimento e l'efficienza energetica delle aree a destinazione produttiva e delle singole imprese, in particolare attraverso la diffusione di sistemi di cogenerazione e di valorizzazione delle fonti rinnovabili, e l'utilizzo di sistemi e tecnologie nei campi della logistica e del trasporto che garantiscano una maggiore compatibilità ambientale, riducendo i consumi energetici (e le produzioni di fattori inquinanti) e favorendo l'utilizzo di forme di energia rinnovabile in sostituzione di quella fossile.

Il passaggio dal vecchio parco di impianti ad olio combustibile, fortemente impattanti e a bassi rendimenti, al nuovo parco di impianti a gas naturale a ciclo combinato e a bassi fattori emissivi, ha portato ad un sostanziale equilibrio di bilancio elettrico regionale e significativi miglioramenti rispetto alle emissioni climateranti. Gli scenari previsionali "naturali", che hanno l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione, mostrano la necessità di interventi concreti orientando le politiche regionali al contenimento dei consumi energetici ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.25 di 107	Rev.0

A tal fine la Regione Emilia-Romagna, in armonia con gli indirizzi della politica energetica nazionale di limitazione delle emissioni climalteranti, che deriva dall'adesione al Protocollo di Kyoto, ha disciplinato attraverso la L.R. 26/2004 gli atti di programmazione e gli interventi operativi della Regione e degli Enti Locali in materia di energia, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, garantendo che vi sia una corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente. Nella stessa direzione va anche il Piano Energetico Regionale, che fissa precisi obiettivi in tema di risparmio energetico, introduzione di fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni inquinanti nell'ambiente, impegnando significativamente la Regione verso gli obiettivi propri del Protocollo di Kyoto.

2.2.6 Piano Energetico Ambientale Regionale

Ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare gli artt. 8 e 9 compete alla Regione, attraverso il Piano Energetico Regionale (PER), stabilire gli indirizzi programmatici finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Il PER, sulla base della valutazione dello stato del sistema regionale nelle componenti legate alle attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso finale delle diverse forme di energia e dello scenario evolutivo tendenziale spontaneo di medio-lungo termine, specifica gli obiettivi e le relative linee di intervento alla cui realizzazione concorrono soggetti pubblici e privati. Attraverso il Piano Energetico Regionale (PER) si stabiliscono, tra gli altri, gli indirizzi programmatici volti al miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico finalizzati al contenimento e riduzione delle emissioni climalteranti in linea con il Protocollo di Kyoto, alla produzione di energia con fonti rinnovabili indirizzando lo sviluppo della green economy attraverso tecnologie idonee a minimizzare i relativi impatti ambientali.

Con Delibera n. 141 del 14 novembre 2007 l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Energetico Regionale. L'attuazione del piano è affidata ai piani triennali di attuazione (PTA).

Dopo il primo Piano Triennale di Attuazione, in vigore dal 2008 al 2010, il Piano Triennale di Attuazione vigente, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 50 del 26 luglio 2011 e valido nel triennio 2011-2013,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.26 di 107	Rev.0

definisce gli obiettivi al 2013, tenendo conto degli obiettivi fissati dal Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili, adottato nel giugno 2010 e redatto in linea con gli obiettivi al 2020 assegnati all'Italia dalla UE.

Nel perseguire le finalità di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, il PER pone a fondamento della programmazione gli obiettivi di risparmio energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, della cogenerazione e della generazione distribuita ad alta efficienza a copertura del fabbisogno interno, attraverso le seguenti azioni:

- promuovere il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse energetiche attraverso un complesso di azioni dirette a migliorare il rendimento energetico degli edifici, dei processi produttivi, dei prodotti e dei manufatti che trasformano ed utilizzano l'energia con attenzione alle diverse fasi di progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione;
- promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche anche attraverso, ove possibile, lo sfruttamento del calore prodotto (e a tutt'oggi in buona parte inutilizzato) dalle centrali turbogas oggi dedicate alla sola produzione di energia elettrica, favorendo la diffusione delle reti di teleriscaldamento per uso civile o industriale;
- favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse endogene e delle fonti rinnovabili di energia ed i sistemi di autoproduzione di elettricità e calore;
- promuovere i sistemi e le tecnologie in grado di ridurre le emissioni dei gas climateranti ovvero le attività di recupero, stoccaggio e smaltimento controllato degli stessi;
- promuovere le agro-energie intese come produzioni energetiche locali di origine agricola forestale e agroalimentare, anche come elemento di differenziazione produttiva, di sviluppo rurale, di integrazione al reddito e di sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola e forestale regionale;
- promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali dei trasporti, il riequilibrio modale, la promozione dell'intermodalità, una migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'offerta alternativa al trasporto stradale, l'innovazione tecnologica nel governo della mobilità, la promozione della ricerca applicata e di progetti pilota per la diffusione di mezzi a basse o nulle

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.27 di 107	Rev.0

emissioni inquinanti per il trasporto delle persone e delle merci, l'attivazione di accordi con i principali operatori del settore,

- promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche di insediamenti produttivi, sistemi urbani e territoriali con riguardo alle diverse fasi di pianificazione territoriale ed urbanistica, progettazione, esecuzione, esercizio, manutenzione e controllo degli interventi;
- assumere gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni secondo quanto stabilito dalle Direttive europee 1999/30/CE e 2000/69/CE recepite dallo Stato italiano e di gas ad effetto serra posti dal protocollo di Kyoto del 1998 sui cambiamenti climatici come fondamento della programmazione energetica regionale al fine di contribuire al raggiungimento degli stessi.
- assumere gli obiettivi della Commissione Europea di limitazione delle emissioni, di risparmio energetico, di diffusione delle fonti rinnovabili come fondamento della programmazione energetica regionale, a partire dalle Direttive emesse, al fine di contribuire al raggiungimento degli stessi;
- promuovere interventi atti a raggiungere il superamento degli obiettivi stabiliti nel Protocollo di Kyoto, secondo quanto indicato dall'Unione Europea, dai rapporti IPCC (International Panel on Climate Change) sui cambiamenti climatici e mitigazioni, e dalla comunità scientifica in genere, allo scopo di prevenire almeno in parte i futuri cambiamenti del sistema climatico terrestre e di ridurre le conseguenze sanitarie delle emissioni inquinanti sulla popolazione.

In particolare, per conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ previsto negli impegni di Kyoto in Emilia Romagna si è proceduti a convertire il vecchio parco termoelettrico ad olio combustibile fortemente inquinante, a nuovi impianti a ciclo combinato a gas naturale a bassi fattori emissivi. Per quello che riguarda gli altri inquinanti di interesse locale, valgono i parametri di valutazione fissati dall'art. 17 della legge 26 che dispone che "l'insediamento di nuovi impianti termoelettrici o il ripotenziamento di quelli esistenti in aree soggette a piani e programmi di risanamento della qualità dell'aria è consentito unicamente se il progetto realizza la riduzione o l'eliminazione di altre sorgenti di emissione nell'area territorialmente interessata in conformità agli obiettivi dei medesimi piani e programmi".

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.28 di 107	Rev.0

Il secondo Piano Triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013 è strutturato su otto Assi prioritari, che individuano le principali azioni strategiche che la Regione intendemettere in atto in campo energetico aggregando le politiche per grandi aree tematiche e per soggetti potenzialmentecoinvolti:

- Asse 1: Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico
- Asse 2: Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo
- Asse 3: Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo
- Asse 4: Qualificazione edilizia, urbana e territoriale
- Asse 5: Promozione della mobilità sostenibile
- Asse 6: Regolamentazione del settore
- Asse 7: Programmazione locale, informazione e comunicazione
- Asse 8: Assistenza Tecnica e Parternariato

Relativamente all'intervento oggetto del presente studio, è interessante porre l'attenzione sull'Asse 2, il quale, in coerenza con i risultati conseguiti attraverso gli interventi implementati con il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (per cui si rimanda al paragrafo 2.2.5) e in particolare le misure relative alla qualificazione energetico ambientale e lo sviluppo sostenibile, prevede due obiettivi principali: da un lato l'incremento degli indici di sostenibilità energetico-ambientale attraverso un incremento dell'efficienza energetica del ciclo produttivo, dell'utilizzo di fonti rinnovabili e la gestione sostenibile delle materie prime e dei residui di produzione, che si accompagna ad azioni finalizzate a sostenere le imprese orientate verso la green economy; dall'altro quello di promuovere, attraverso i comportamenti virtuosi delle imprese, la valorizzazione del contesto ambientale con riferimento in particolare a territori di grande attrattività e vocazione turistica come la costa.

In particolare dal punto di vista energetico è necessario che la Regione si attivi al fine di favorire misure idonee a consentire che nelle aree produttive siano presenti sistemi di approvvigionamento energetico caratterizzati:

- dalla presenza di impianti di produzione e reti di distribuzione dell'energia efficienti e adeguati a soddisfare i fabbisogni energetici "collettivi" delle imprese insediate o insediande in tali aree, nel rispetto del principio secondo il quale produrre energia

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.29 di 107	Rev.0

nel luogo dove la si consuma comporta meno perdite ed un suo utilizzo più efficiente;

- da un più ampio utilizzo delle fonti rinnovabili di energia rispetto a quelle tradizionali, che comporti concreti vantaggi sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista economico e dell'efficienza della rete, grazie all'effetto di ridurre il fabbisogno energetico nelle fasce orarie di punta della domanda di energia elettrica.
- dal recupero e utilizzo dei cascami energetici, favorendo anche lo scambio diretto tra imprese..

Tutto ciò si tradurrà, in una logica di continuità con le politiche di agevolazione poste in essere dalla Regione nell'ambito del POR FESR 2007/2013 in una serie di interventi finalizzati:

- ad agevolare la realizzazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione, in primo luogo integrati nei cicli produttivi aziendali e di reti di teleriscaldamento quando energeticamente competitive rispetto a interventi di efficientamento puntuali a servizio dell'insieme degli utenti presenti nelle aree produttive;
- a promuovere l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia, i cui proventi economici derivanti dalla gestione siano destinati ai servizi per le imprese presenti in tali aree.

2.2.7 Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche

In attuazione degli indirizzi programmatici del governo regionale 2010 - 2015, la Giunta della regione Emilia Romagna ha adottato, con propria deliberazione n. 1147/2012, gli "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)", dando di fatto avvio al processo di elaborazione del Piano.

Tale strumento di pianificazione settoriale, in piena sintonia con le politiche europee, si pone come obiettivo primario la prevenzione e la riduzione della produzione, seguito dalla valorizzazione del rifiuto come risorsa attraverso il recupero di materia e dal progressivo calo dello smaltimento.

L'approvazione del Piano regionale segue la procedura prevista dalla L.R. n. 20/2000 e le disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.30 di 107	Rev.0

I contenuti del nuovo strumento di pianificazione sono quelli previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 199 del D. Lgs. 152/2006.

A conclusione di un articolato processo di elaborazione e condivisione che ha visto il coinvolgimento dei diversi portatori d'interesse (amministrazioni pubbliche, i gestori dei servizi pubblici, associazioni, sindacati, singoli cittadini), la Giunta Regionale con DGR n. 325 del 25 marzo 2013 ha approvato il "Documento preliminare del Piano Regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 152/06". Il documento, in attesa di essere adottato, includei seguenti elaborati:

- Documento Preliminare;
- Quadro Conoscitivo;
- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Studio d'incidenza.

In attuazione delle politiche europee e nazionali, il Piano regionale dovrà mirare alla riduzione dell'uso di risorse attraverso l'applicazione di una gerarchia di gestione dei rifiuti che pone al primo posto la prevenzione seguita dalla preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di energia e, per ultimo, lo smaltimento.

Gli obiettivi da perseguire nell'arco temporale di validità del Piano (2014- 2020) possono essere così sintetizzati:

- ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti;
- raggiungere un target minimo per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio;
- incrementare la qualità e la quantità della raccolta differenziata;
- valorizzare il recupero di materia rispetto al recupero di energia;
- garantire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
- minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica.

Il Piano regionale attuerà altresì il "principio di prossimità", tenendo conto del contesto geografico e della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti, nonché della effettiva presenza di un consolidato mercato del recupero.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna ha i seguenti obiettivi specifici:

- Prevenzione:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.31 di 107	Rev.0

- riduzione della produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali;
- riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali.
- **Recupero di materia:**
 - raggiungimento di almeno il 70% di raccolta differenziata al 2020;
 - incremento della qualità della raccolta differenziata che porti al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno e vetro per almeno il 60% in termini di peso al 2020;
 - incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità.
- **Recupero energetico e smaltimento:**
 - autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti;
 - recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;
 - minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica;
 - riduzione del quantitativo di rifiuti avviati a incenerimento;
 - equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti.

Per raggiungere tali obiettivi occorrerà agire in modo coordinato su diverse linee di intervento (azioni) che vedranno l'impegno di tutti i Soggetti coinvolti nel ciclo di gestione: dall'Agenda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici ed i rifiuti alle Province, dai Comuni alle società pubbliche o miste di gestione ed infine ai cittadini.

Nel percorso di elaborazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti sono state valutate anche le interazioni con i Piani Provinciali per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvati negli ultimi 10 anni. Tali piani hanno consentito al territorio regionale di dotarsi di un completo sistema impiantistico per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti (urbani e speciali) prodotti in Regione. Il PRGR supererà l'attuale quadro della pianificazione provinciale ed in particolare razionalizzerà l'impiantistica in un'ottica di area vasta.

Per quanto riguarda la pianificazione regionale in tema di bonifiche, il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati è lo strumento funzionale all'analisi delle situazioni critiche e alla programmazione degli interventi con cui la Regione, in attuazione della normativa

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.32 di 107	Rev.0

vigente, assolve ad una gestione efficace ed efficiente del proprio territorio e delle proprie risorse.

L'art. 199 del D. Lgs. 152/2006 stabilisce che il Piano per la bonifica delle aree inquinate costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano regionale di bonifica deve prevedere:

- l'ordine di priorità degli interventi;
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale;
- la stima degli oneri finanziari e le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

L'art. 199 del Dlgs 152/2006 evidenzia che il Piano per la bonifica delle aree inquinate preveda la definizione dell'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio.

Con la L.R. n. 3/99 "Riforma del sistema regionale e locale" - art.128 - la Regione Emilia-Romagna aveva già delegato alle Province la pianificazione per la bonifica delle aree inquinate, da attuarsi con il PPGR (Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti) e con il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale). Ad oggi i PPGR approvati ancora non comprendono la pianificazione per la bonifica delle aree inquinate.

In carenza dei Piani sulle bonifiche delle aree inquinate, delegati alle Province, così come previsto dalla L.R. 3/99 (art.134), la Regione ha finanziato numerosi interventi di bonifica e ripristino ambientale destinati ai Siti contaminati, utilizzando fondi del bilancio regionale.

Tali fondi regionali erano già previsti dall'art. 17 del dlgs 5 febbraio 1997, n. 22 ed anche la normativa vigente ne prevede l'attivazione (art. 250 del Dlgs 152/06) al fine di finanziare le somme necessarie per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, qualora i responsabili non provvedano ovvero non siano individuabili.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.33 di 107	Rev.0

2.2.8 Pianificazione Regionale del Settore Trasporti

La Legge Regionale n. 30 del 1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) individua il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) come il principale strumento di pianificazione con cui la Regione stabilisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento.

Con delibera del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999 è stato approvato il PRIT 98-2010. Attualmente è in fase di adozione il PRIT 2020, approvato con Delibera di Giunta regionale n.159/2012 come proposta all'Assemblea Legislativa. L'iter di approvazione è quello previsto dalla L.R. 30/1998. Il nuovo piano, che parte da una valutazione dei risultati conseguiti con il piano precedente, sostanzialmente sviluppa e conferma quanto previsto nel vigente PRIT 98.

Il PRIT 2020 in fase di adozione si pone come obiettivi operativi:

- incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per il verde e la mobilità non motorizzata (con l'obiettivo di incrementare la quota di ripartizione modale ciclabile dall'attuale 10% al 15% al 2020);
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio.

Per raggiungere tali obiettivi sarà necessario pertanto agire su più fronti che prevedano:

- la riqualificazione del trasporto pubblico locale con aumento del suo indice di utilizzo e con particolare riferimento all'integrazione tariffaria e modale (ferro-gomma-bici, bike e car sharing, car pooling);
- l'incentivazione all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, quali bicicletta e veicoli elettrici (bici, moto, auto), a GPL, a metano e ibridi;
- il potenziamento della mobilità ciclopedonale attraverso l'incremento e la messa in sicurezza della rete ciclabile, la realizzazione di aree attrezzate per ricovero bici, la diffusione del bike-sharing, ecc.;
- il completamento dell'infrastrutturazione elettrica e dell'integrazione modale e tariffaria;
- il rinnovo del parco autobus regionale con mezzi a basso impatto ambientale;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.34 di 107	Rev.0

- l'armonizzazione delle regole di accesso ai centri urbani dei veicoli, con particolare riguardo a quelli elettrici e la regolamentazione della distribuzione delle merci;
- la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi regionali nel settore ferroviario, la crescita ed efficientamento del sistema di trasporto delle merci, attraverso azioni coordinate di razionalizzazione per ridurre i viaggi di ritorno a vuoto, diversificazione modale in modo da ridurre il trasporto su gomma a favore del trasporto via mare o su ferro e recepimento della Direttiva 2011/76/UE del 27/9/2011 "Eurovignette" per l'adeguamento dei pedaggi autostradali dei veicoli pesanti (secondo il principio "chi inquina paga").

La costruzione di un modello territoriale regionale sostenibile perseguita dal PRIT deve avvenire sotto cinque diversi profili:

1. il profilo ambientale in senso stretto (una "regione ecologica"), con l'obiettivo prioritario di ridurre gli impatti negativi della mobilità sull'ecosistema (emissioni di gas-serra, consumo di energia, consumo di territorio, produzione di rifiuti, ecc.);
2. il profilo sociale dell'accessibilità (la "regione decongestionata e inclusiva"), con l'obiettivo prioritario di migliorare l'accessibilità al territorio, alle città e alle sue funzioni (luoghi di lavoro, di studio e di svago; servizi pubblici e privati; ecc.), attraverso la riduzione dei tempi di spostamento (aumento della velocità di circolazione con le diverse modalità di trasporto) e la riduzione delle necessità di spostamento (servizi on-line, telelavoro, ecc.) e che guarda con specifica attenzione ai problemi di accessibilità delle fasce deboli (anziani, bambini, disabili ecc.);
3. il profilo sociale della qualità della vita e della salute (una "regione salubre e vivibile"), con l'obiettivo prioritario di ridurre gli impatti negativi della mobilità sulla salute (inquinamento dell'aria, inquinamento acustico, incidenti, ecc.) e sulla qualità della vita (occupazione del suolo e degrado del paesaggio urbano, ecc.);
4. il profilo economico (una "regione attrattiva ed efficiente"), con l'obiettivo prioritario di sostenere un'offerta di reti e servizi di mobilità in grado di incrementare la competitività economico-produttiva del territorio e allo stesso tempo a ridurre i costi unitari di settore;
5. il profilo partecipativo (una "regione integrata, plurale e partecipata"), con l'obiettivo prioritario di migliorare la regolamentazione della governance e delle competenze

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.35 di 107	Rev.0

di settore sul territorio (a partire da un equilibrato decentramento), assicurando allo stesso tempo processi di trasparenza, mercato (dove opportuno), integrazione di sistema e partecipazione dei cittadini.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti PRIT 2020, risulta composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale
2. Norme di attuazione
3. Cartografia:
 - Carta A. Assetto strategico del PRIT 2020
 - Carta B. Sistema stradale
 - Carta C. Sistema ferroviario
 - Carta D. Piattaforma logistica integrata
 - Carta E. Sistema di pianificazione integrata: Area Vasta
4. Rapporto ambientale/Valsat con Sintesi non tecnica della Valsat
5. Studio di Incidenza Ambientale
6. Integrazione al Quadro conoscitivo

Gli indirizzi e le direttive previsti dal PRIT devono necessariamente essere recepiti anche negli strumenti di pianificazione sottordinati (provinciale e comunale), attraverso la predisposizione ed approvazione sia dei piani generali, sia di quelli legati più nello specifico al settore dei trasporti. In particolare, a livello provinciale, il PRIT 2020 promuove il ruolo e le finalità dei seguenti strumenti, come previsti dall'art. 6 della L.R. 30/1998:

- Piani di Bacino (PdB), sostanzialmente finalizzati alla definizione della rete ed alla programmazione del trasporto pubblico locale;
- Piani Urbani della Mobilità di Area Vasta (PUMAV), orientati prioritariamente, ma non esclusivamente, alla promozione dell'intermodalità ed all'integrazione tra i vari sistemi di trasporto per passeggeri e merci.

A livello comunale lo strumento che individua e disciplina le azioni e gli interventi nel settore traffico e mobilità è il Piano Urbano del Traffico (PUT), redatto in conformità al PUMAV ed al PdB.

Come illustrato nelle figure che seguono, estratte dalla cartografia del PRIT, a livello infrastrutturale l'ambito di Ravenna si inserisce in un contesto infrastrutturale e trasportistico articolato.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.36 di 107	Rev.0

La Carta A (Figura 2.2-B), relativa all'assetto strategico del PRIT 2020, mostra come la zona di Ravenna si inserisce all'interno del Corridoio TEN Baltico – Adriatico, ed è servita da strade di grande comunicazione, oltre che dal porto marittimo di Ravenna ed interporto.

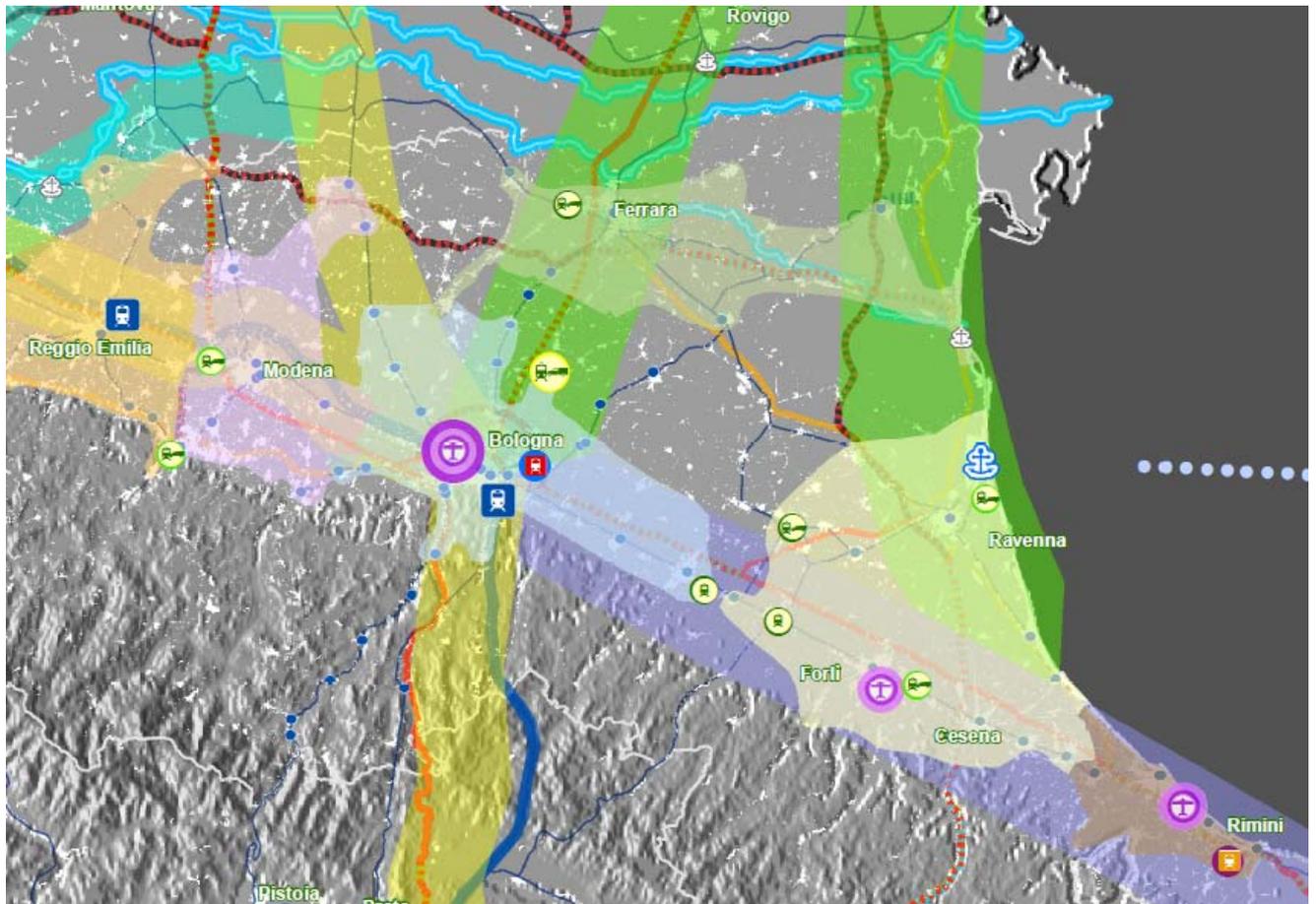
La carta B del PRIT 2020 (Figura 2.2-C), relativa al sistema stradale, mostra che l'ambito di Ravenna è interessato da interventi di riqualificazione della sede stradale esistente, interventi di potenziamento del sistema stradale esistente ed interventi per la realizzazione di importanti interconnessioni stradali tra la grande rete e la rete di base.

La Carta D mostra invece un'indicazione della mobilità relativa al trasporto ferroviario merci ed al porto di Ravenna. Lo scalo ferroviario di Ravenna rappresenta uno scalo principale ed un importante nodo con traffico intermodale (Figura 2.2-D). Il trasporto ferroviario delle merci avverrà sulle seguenti direttrici:

- Direttrice Adriatica – Ravenna;
- Direttrice Ravenna – Brennero;
- Ravenna – Dinazzano via Ferrara;
- Ravenna – Dinazzano via Bologna.

Per quanto riguarda il porto di Ravenna, il PRIT 2020 prevede una serie di interventi prioritari per migliorarne l'accessibilità ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti (Figura 2.2-E).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.37 di 107



Principali Assi e Corridoi

-  Corridoio TEN Asse Ferroviario 1
-  Corridoio TEN Asse Ferroviario 6
-  Corridoio TEN Asse Ferroviario 24
-  Corridoio TEN Baltico - Adriatico
-  Corridoio Plurimodale Tirreno-Brennero
-  Asse Adriatico

Rete Stradale

-  Autostrade esistenti
-  Potenziamento autostrade
-  Autostrade di nuova realizzazione
-  Trasformazione in autostrada
-  Strade di grande comunicazione

Rete Ferroviaria

-  Linee Alta Velocità
-  Altre linee ferroviarie
-  In progetto/costruzione
-  Stazioni Alta Velocità
-  Stazioni a maggiore frequentazione
-  SFM - Servizio Ferroviario Metropolitano
-  TRC - Trasporto Rapido Costiero

Piattaforma Logistica Regionale

-  Interporti
-  Principali scali intermodali
-  Altri scali intermodali
-  Altri scali

Altri Interporti

-  Interporti principali

Porti

-  Fluviale
-  Marittimo

Aeroporti Regionali

-  Rete TEN e SNIT2001
-  Rete TEN
-  Altri aeroporti

Altri Aeroporti

-  Aeroporti nazionali principali
-  Altri aeroporti di rilevanza nazionale

Aree Vaste

-  Bologna
-  Ferrara
-  Forlì-Cesena-Ravenna
-  Modena
-  Parma
-  Piacenza
-  Reggio Emilia
-  Rimini

Figura 2.2-B – Carta A (PRIT 2020) – Assetto strategico del PRIT 2020

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.38 di 107	Rev.0

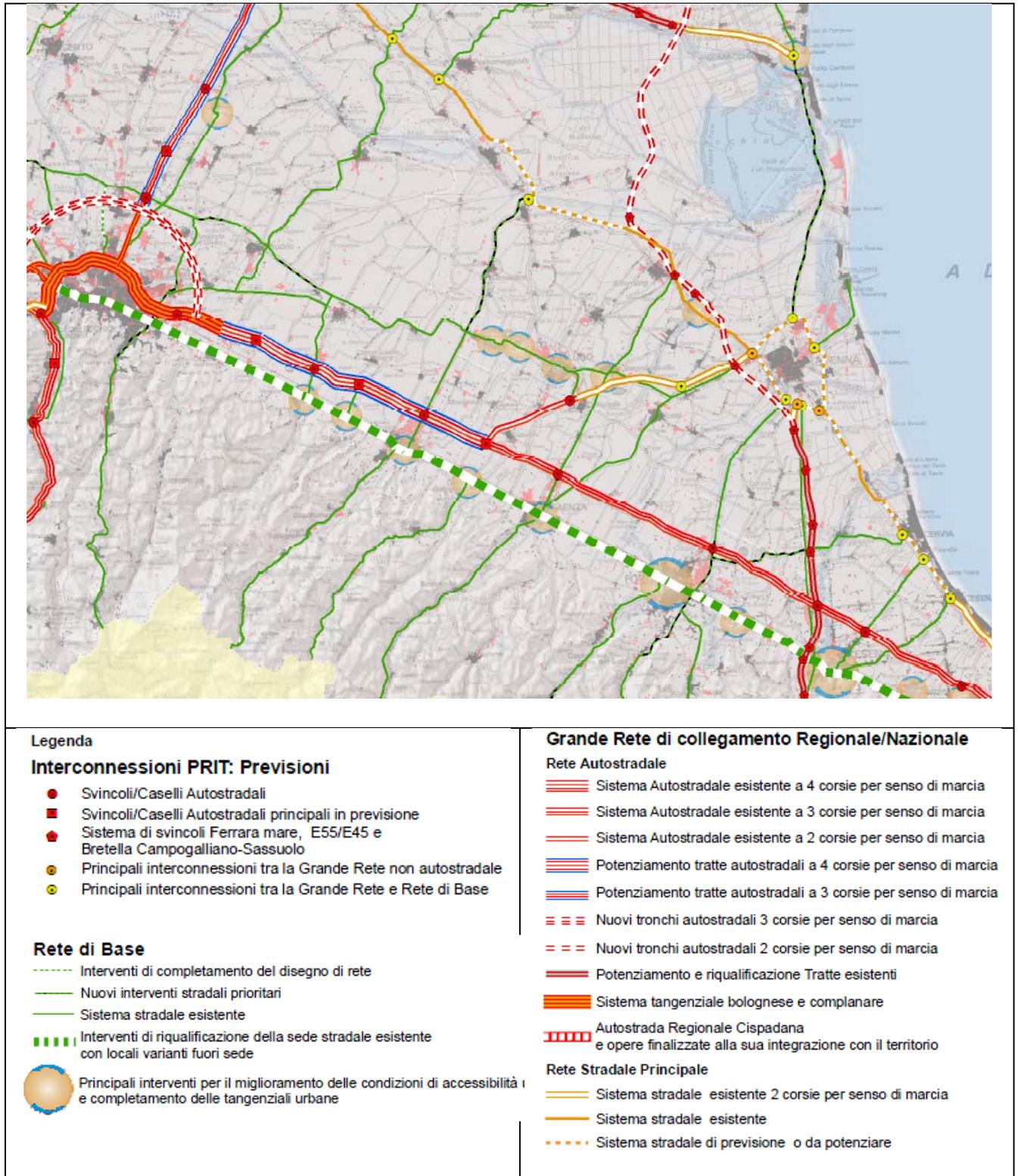


Figura 2.2-C – Carta B (PRIT 2020) – Sistema stradale

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.39 di 107



Figura 2.2-D – Carta D (PRIT 2020) – Assi strategici per il trasporto ferroviario merci

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.40 di 107

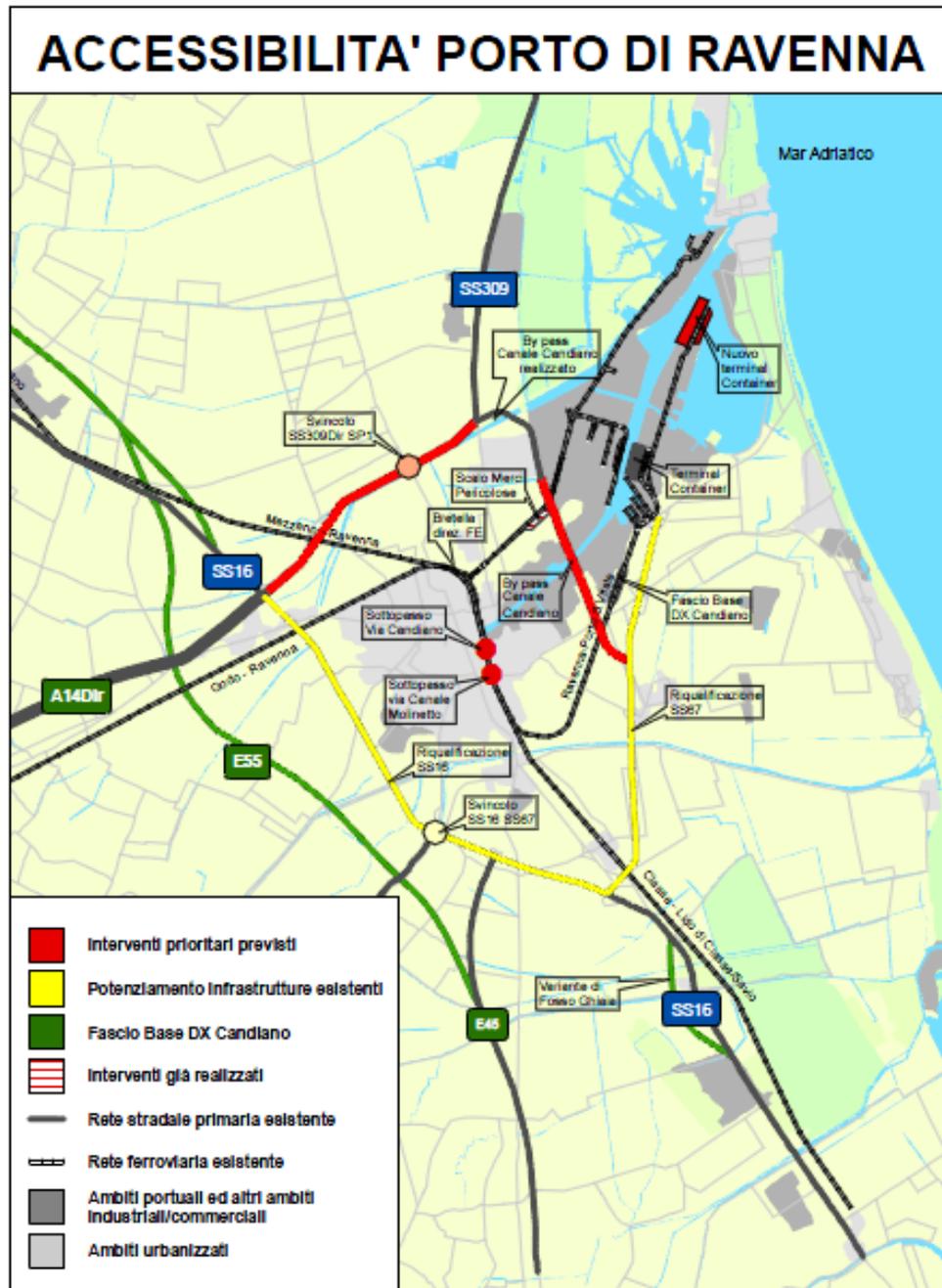


Figura 2.2-E – Carta D (PRIT 2020) – Accessibilità porto di Ravenna

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.41 di 107	Rev.0

2.2.9 Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998, "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del Decreto Legge 11 giugno 1998, n.180", ridefinisce i contenuti del D.M. 14 febbraio 1997, demandando alle Autorità di Bacino l'adozione di "Piani Stralcio per il rischio idrogeologico (PSRI)" (intendendo con questa dicitura sia il rischio idraulico che quello dovuto all'instabilità dei versanti), che individuino le aree critiche ed indichino le misure di salvaguardia, così come indicato dalla Legge n. 183 del 1989.

L'art. 12 della legge 4 dicembre 1993, n.493, ha integrato l'art. 17 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, prevedendo la possibilità di redazione di piani di settore funzionali interrelati rispetto ai contenuti del Piano di Bacino, che rimane lo strumento generale ed organico di pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Il "Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico" è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17/03/2003, pubblicata sul BUR n. 47 del 02/04/2003. Successivamente sono state prodotte due varianti alla versione originaria del Piano Stralcio, riguardanti rispettivamente il Titolo III (variante approvata con Delibera Giunta Regionale n. 144 del 16 febbraio 2009) ed il Titolo II (variante approvata con Delibera Giunta Regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011).

Tale Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- relazione tecnica – rischio idraulico;
- relazione tecnica – rischio di frana;
- perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000;
- schedatura delle aree a rischio di frana;
- perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico in scala 1:25.000;
- normativa.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge N. 183/89 gli obiettivi del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico sono:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.42 di 107

- la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo Stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;
- la riduzione del rischio idraulico ed il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
- l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali ed idrauliche.

In base alle tavole contenute nel WebGIS del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (Figura 2.2-F) si individua che l'area di interesse non ricade, neppure parzialmente, in aree inondabili o sottoposte a rischio frana.

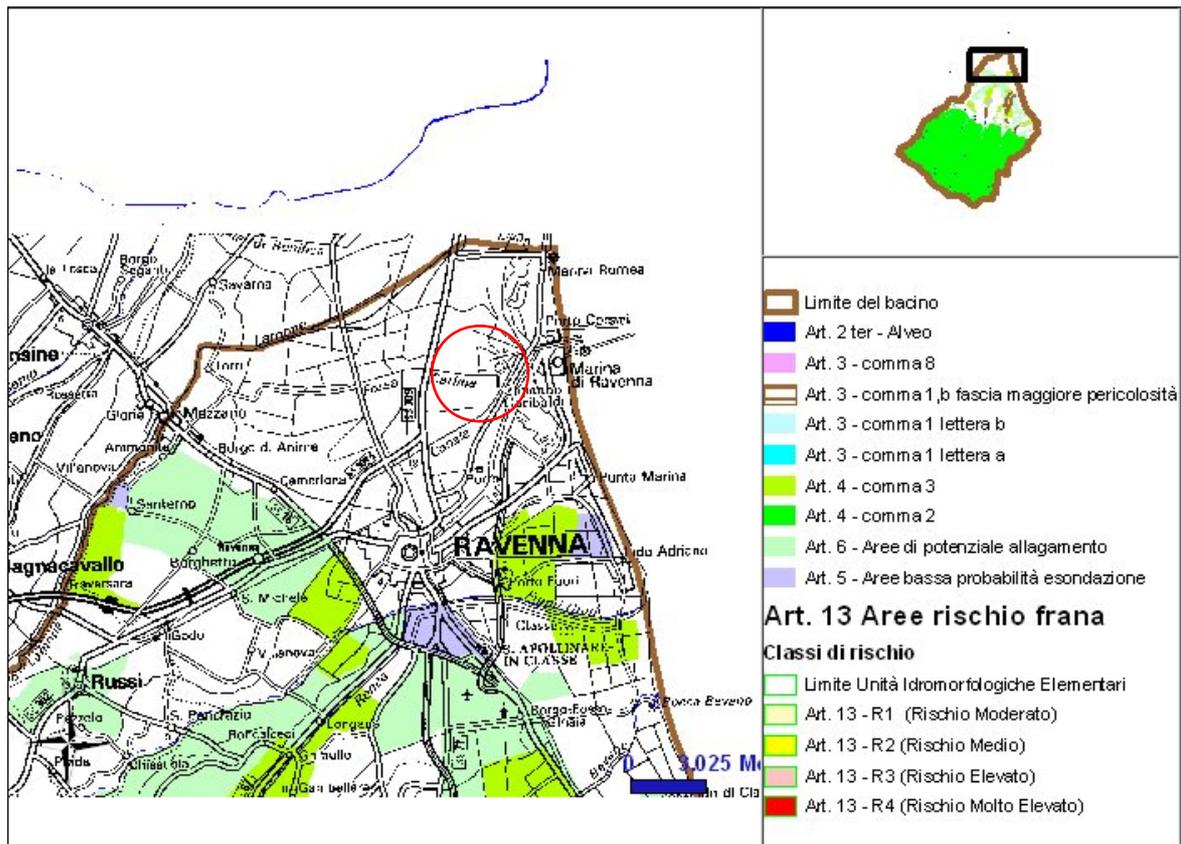


Figura 2.2-F – Cartografia della tavola del PSRI inerente il rischio esondazione e frana (Fonte: WebGIS PSRI)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.43 di 107	Rev.0

2.2.10 Piano Regionale di Qualità dell'Aria

A livello nazionale, il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" prevede che le Regioni adottino:

- un Piano di qualità dell'aria che contenga le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione, laddove i livelli degli inquinanti superano i valori limite e le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria nelle restanti aree (art. 9);
- piani d'azione che contengano interventi da attuare nel breve termine finalizzati a limitare o, se necessario, a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti (art. 10);
- le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree in cui vengono superati i valori obiettivo per l'ozono (art. 13).

Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 2069 la regione Emilia Romagna ha dato il via al percorso di stesura ed adozione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria, approvando il documento "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria di cui al D. Lgs. 155/2010", che contiene i criteri ed i principi in base ai quali le competenti strutture tecniche procederanno alla elaborazione del Piano.

La procedura di elaborazione ed approvazione del Piano avverrà applicando le disposizioni della Legge Regionale 24 marzo 2000, n° 20, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo" e degli artt. 9, 10, 12, 13 e 14 del D. Lgs. 155/10.

Il Piano avrà un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020 e sarà aggiornato qualora si ritenesse necessario a fronte di significative modifiche delle attività che incidono sulle concentrazioni degli inquinanti nell'aria ambiente o di aggiornamenti del quadro normativo di riferimento.

Il Piano regionale per la qualità dell'aria, che andrà a sostituire gli attuali 9 Piani provinciali, dovrà indicare le azioni per ridurre l'inquinamento atmosferico sul territorio regionale, considerando, oltre al traffico veicolare, anche le diverse fonti di inquinamento e l'impatto cumulativo. In particolare, il Piano si pone tre obiettivi di fondo:

- potenziare gli interventi strutturali, per garantirsi un'"area di sicurezza" anche nei giorni più critici da un punto di vista meteo;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.44 di 107	Rev.0

- lavorare sempre più in una dimensione di area vasta, tra le varie province ma anche tra le diverse regioni;
- mettere in campo azioni sempre più integrate in grado di agire sulle diverse fonti di emissione (dunque traffico veicolare, ma anche agricoltura, industria, energia ecc), considerando anche il loro impatto cumulativo.

La scelta da parte della regione di ampliare la scala spaziale dei propri interventi con un Piano di ampio respiro in grado di mettere a sistema le azioni su tutto il territorio regionale, è stata dettata dalla considerazione che, complice il cambiamento climatico, sono in aumento i giorni che presentano condizioni meteorologiche favorevoli all'accumulo di inquinanti (alte temperature, scarse piovosità e ventilazione), così come le criticità legate a inquinanti di tipo secondario (cioè che si formano in atmosfera per reazione chimica, anche a notevole distanza dalle fonti di emissione).

Il citato documento di indirizzo per la redazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria, secondo quanto disposto anche dal D. Lgs. 155/2010, prevede che la gestione della qualità dell'aria debba riguardare non solo le aree in cui si verificano situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo dove dunque bisogna prevedere delle strategie per il miglioramento della qualità dell'aria, ma deve riguardare anche le zone senza criticità al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente.

Con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011: "Recepimento del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", la regione Emilia Romagna ha approvato la nuova configurazione della rete di rilevamento e la nuova zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri stabiliti dal D. Lgs. 155/2010 agli articoli 3 e 4 per la zonizzazione del territorio. Come riportato in Figura 2.2-G, la zonizzazione individua un agglomerato relativo a Bologna ed ai comuni limitrofi e tre macroaree di qualità dell'aria (Appennino, Pianura Est, Pianura Ovest) identificate sulla base dei valori rilevati dalla rete di monitoraggio, dell'orografia del territorio e della meteorologia. Il Comune di Ravenna fa parte della zona Pianura Est.

La Figura **2.2-H2.2-H** riporta invece la cartografia delle aree di superamento su base comunale dei valori limite del PM10 e NO2 al 2009, individuate ai fini della richiesta di deroga alla Comunità Europea, che sarà aggiornata nell'ambito del Piano sulla base dei dati di qualità dell'aria più recenti. Le suddette aree rappresentano le zone più critiche del

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.45 di 107	Rev.0

territorio regionale ed il Piano potrà prevedere criteri di localizzazione e condizioni di esercizio delle attività e delle sorgenti emmissive all'interno delle aree di superamento al fine di rientrare negli standard di qualità dell'aria. Il Comune di Ravenna rientra tra le aree di superamento del PM10.

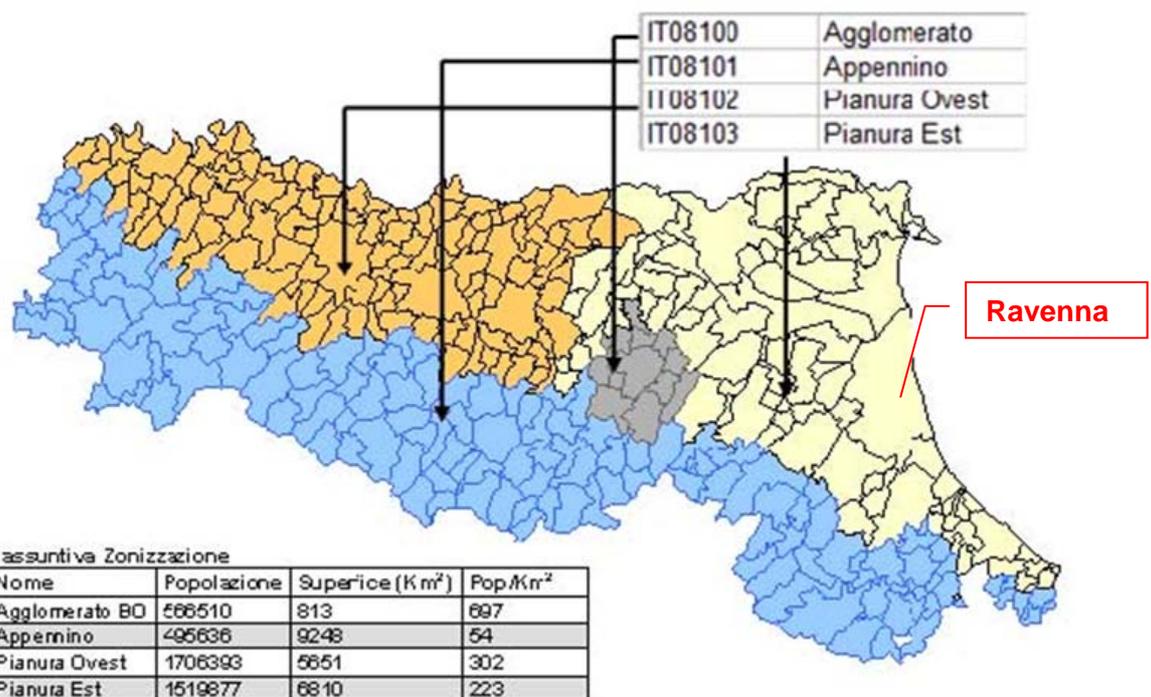


Figura 2.2-G – Zonizzazione dell'Emilia-Romagna ai sensi del D. Lgs. 155/2010

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.46 di 107	Rev.0

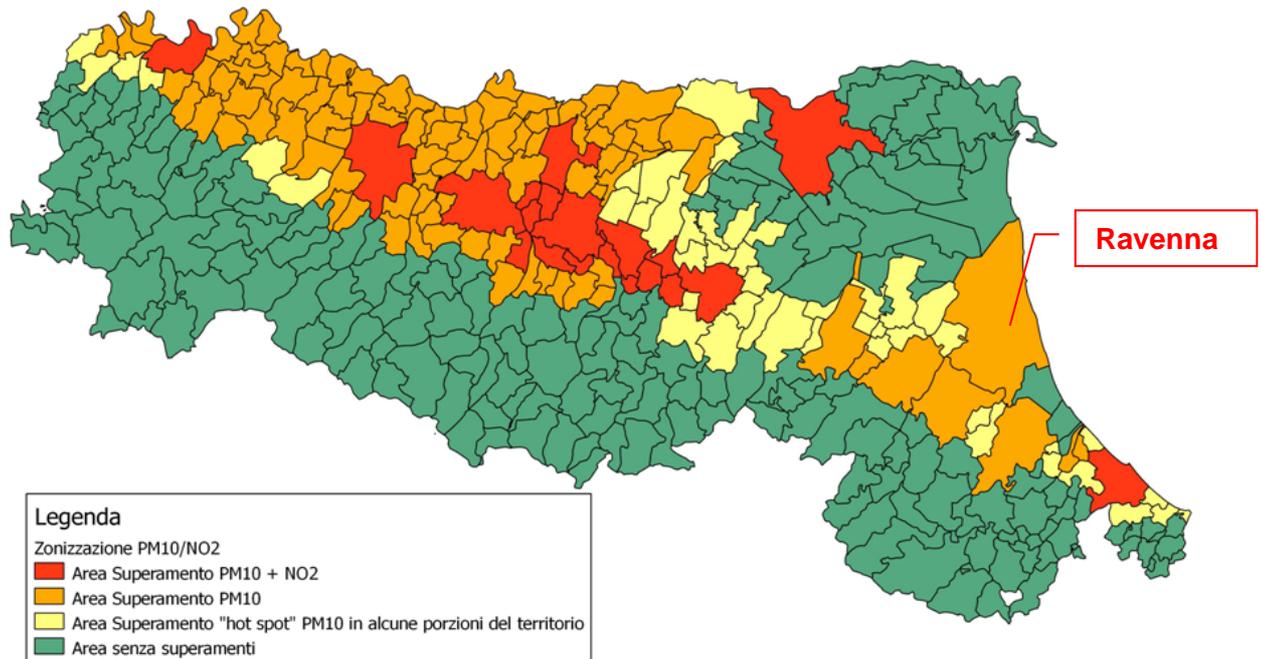


Figura 2.2-H – Cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM10 eNO2

Il Piano, ai sensi della legge regionale 20/00, definirà previsioni articolate in indirizzi, direttive e prescrizioni, da recepire anche nella pianificazione e programmazione sotto ordinata, generale e settoriale. In particolare al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente devono concorrere anche gli strumenti di pianificazione regionale settoriale (trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia ed urbanistica, ecc...).

Inoltre il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati richiede lo sviluppo di politiche e misure coordinate ai diversi livelli amministrativi di governo del territorio (europeo, nazionale, di bacino e locale). In particolare, il coordinamento e la concertazione della pianificazione in materia di qualità dell'aria a livello regionale sono stati assicurati attraverso gli "Accordi di Programma per la qualità dell'aria" sottoscritti da Regione, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Gli accordi hanno costituito l'intelaiatura sulla quale sono stati elaborati ed approvati i Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria. Il decimo Accordo, siglato il 26 luglio 2012, ha un orizzonte triennale ed è propedeutico alla redazione del Piano regionale. Contiene infatti una serie di misure di limitazione della circolazione per i veicoli più inquinanti,

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.47 di 107	Rev.0

misure gestionali, misure emergenziali e misure strutturali, da applicare nel prossimo triennio nelle more dell'approvazione del Piano.

Infine, nell'elaborazione del piano dovrà inoltre assicurarsi la coerenza con le prescrizioni contenute nella pianificazione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, nei piani e nei programmi adottati ai sensi del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 171 e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194.

2.2.10.1. *Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna*

Come anticipato, il Piano Regionale della Qualità dell'Aria costituirà un unico documento di indirizzo che andrà a sostituire gli attuali 9 Piani provinciali. In particolare in provincia di Ravenna il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) è stato approvato con Deliberazione Consigliare N. 78 del 27 luglio 2006.

Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria si configura come un piano di settore e come tale, ai sensi dell'art. 4 L.R. n°20/00, approfondisce ed integra le tematiche inerenti il campo di interesse.

L'Amministrazione Provinciale di Ravenna, riconoscendo al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) una valenza giuridica di piano settoriale a valenza territoriale, ha applicato la disciplina prevista dalla normativa in materia.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale N. 261 del 1 ottobre 2002 gli obiettivi ed i principi generali a supporto dell'elaborazione dei piani e dei programmi sono:

- miglioramento della qualità dell'aria;
- uso e gestione consapevole delle risorse energetiche;
- promozione di una mobilità sostenibile;
- incentivazione delle fonti rinnovabili;
- informazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti.

L'attenzione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria deve essere orientata alla definizione di misure necessarie a garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in materia e degli accordi di programma sottoscritti a livello regionale e locale.

Definiti gli scenari di qualità dell'aria, la Provincia di Ravenna ha individuato i seguenti settori di azione per la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, al fine di perseguire e conseguire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria:

- industriale;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.48 di 107	Rev.0

- civile;
- traffico;
- agricoltura (mezzi).

2.2.11 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR, Parte Seconda n. 14 del 1 febbraio 2006, è stato dato avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

Il PTA costituisce lo strumento di pianificazione a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, e della Regione in particolare, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana, attraverso un approccio che deve necessariamente essere integrato considerando adeguatamente gli aspetti quantitativi (minimo deflusso vitale, risparmio idrico, verifica delle concessioni, diversione degli scarichi, etc.) oltre a quelli più tipicamente di carattere qualitativo.

Il Piano si compone:

- della Relazione Generale;
- della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT);
- delle Norme;
- della Cartografia "Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica".

In particolare la Relazione Generale contiene:

- il quadro conoscitivo:
 - i corpi idrici significativi (Figura 2.2-J);
 - la sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque;
 - l'elenco e rappresentazione cartografica delle aree indicate al Titolo III, Capo I, D.Lgs. 152/99;
 - la classificazione dei corpi idrici significativi;
 - l'individuazione dei corpi idrici per specifica destinazione.
- gli obiettivi;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.49 di 107	Rev.0

- la sintesi dei programmi adottati;
- l'analisi economica a supporto della pianificazione delle risorse idriche;
- la modellistica a supporto della ricostruzione di situazioni in atto e della situazione di scenari di intervento;
- il programma di verifica dell'efficacia delle misure previste.

Con l'emanazione del D. Lgs. 152/99 e succ. mod., il Piano di Tutela delle Acque è stato individuato quale strumento unitario di pianificazione delle misure finalizzate al mantenimento ed al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, degli obiettivi di qualità per specifica destinazione nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

I principali obiettivi individuati sono:

- attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.50 di 107

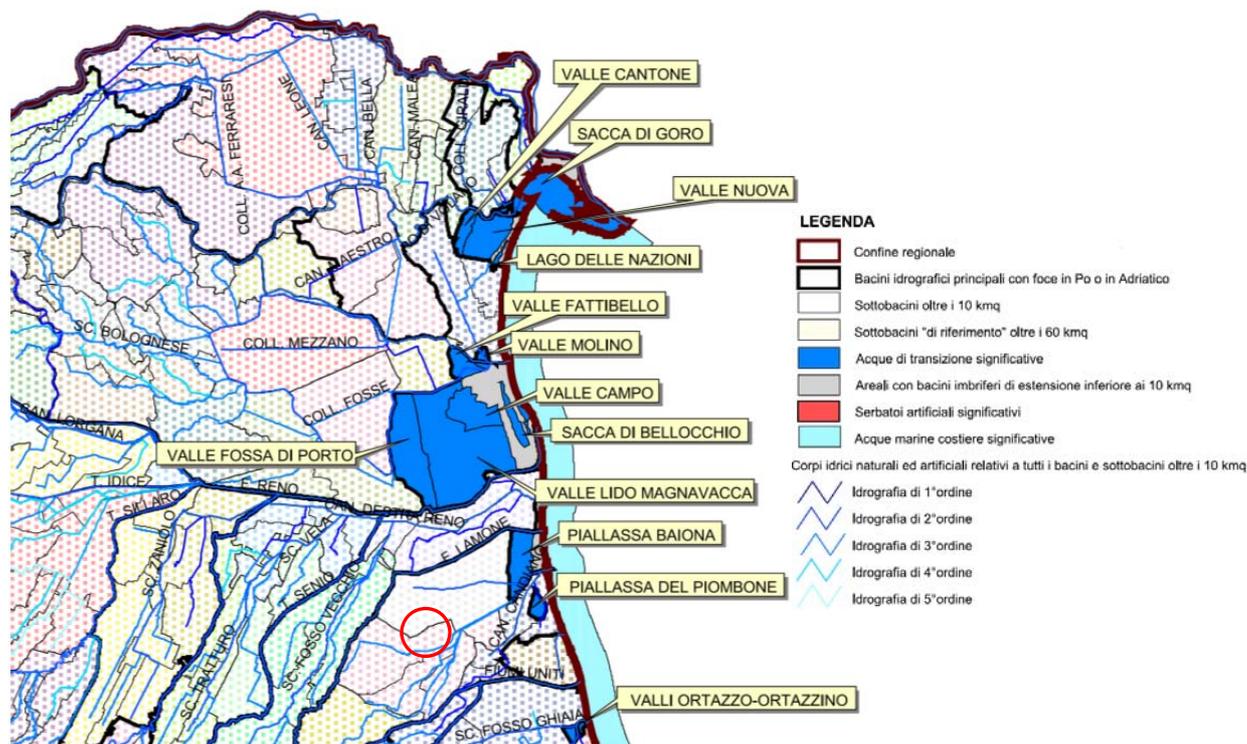


Figura 2.2-I – Stralcio della tavola del PTA indicante la bacinizzazione di riferimento e le relative aste idrografiche (Fonte: PTA)

Il PTA specifica che le aree sensibili sono considerate come aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento. Ai sensi dell'Allegato 6 del D. Lgs. 152/99 si considera area sensibile un sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi:

- laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici;
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;
- aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.51 di 107	Rev.0

Ai sensi del comma 2 punto a) dell'art. 18, sono da considerare in prima istanza come sensibili:

- i laghi posti ad una altitudine sotto i 1.000 metri sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 Km²;
- le aree lagunari di Ravenna e Pialassa Baiona, le Valli di Comacchio, i laghi salmastri e il delta del Po;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n 448;
- le aree costiere dell'Adriatico - Nord Occidentale dalla foce dell'Adige al confine meridionale del comune di Pesaro e i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa.

Il PTA ha, inoltre, individuato le aree sensibili presenti sul territorio regionale (Figura 2.2-J) alle quali appartengono:

- le zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- le aree costiere dell'Adriatico - Nord Occidentale ed i corsi d'acqua ad esse afferenti per un tratto di 10 Km dalla linea di costa.

Per la zona del delta del Po, poiché non esiste una consolidata delimitazione del territorio, si è fatto riferimento alla delimitazione delle "stazioni" nelle quali si articola il Parco Regionale del Delta del Po, che tuttavia comprende un'estesa area anche nell'entroterra (Valli di Argenta e Marmorta), che è ritenuta geomorfologicamente connessa con le disposizioni di antichi tratti fluviali padani.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.52 di 107	Rev.0

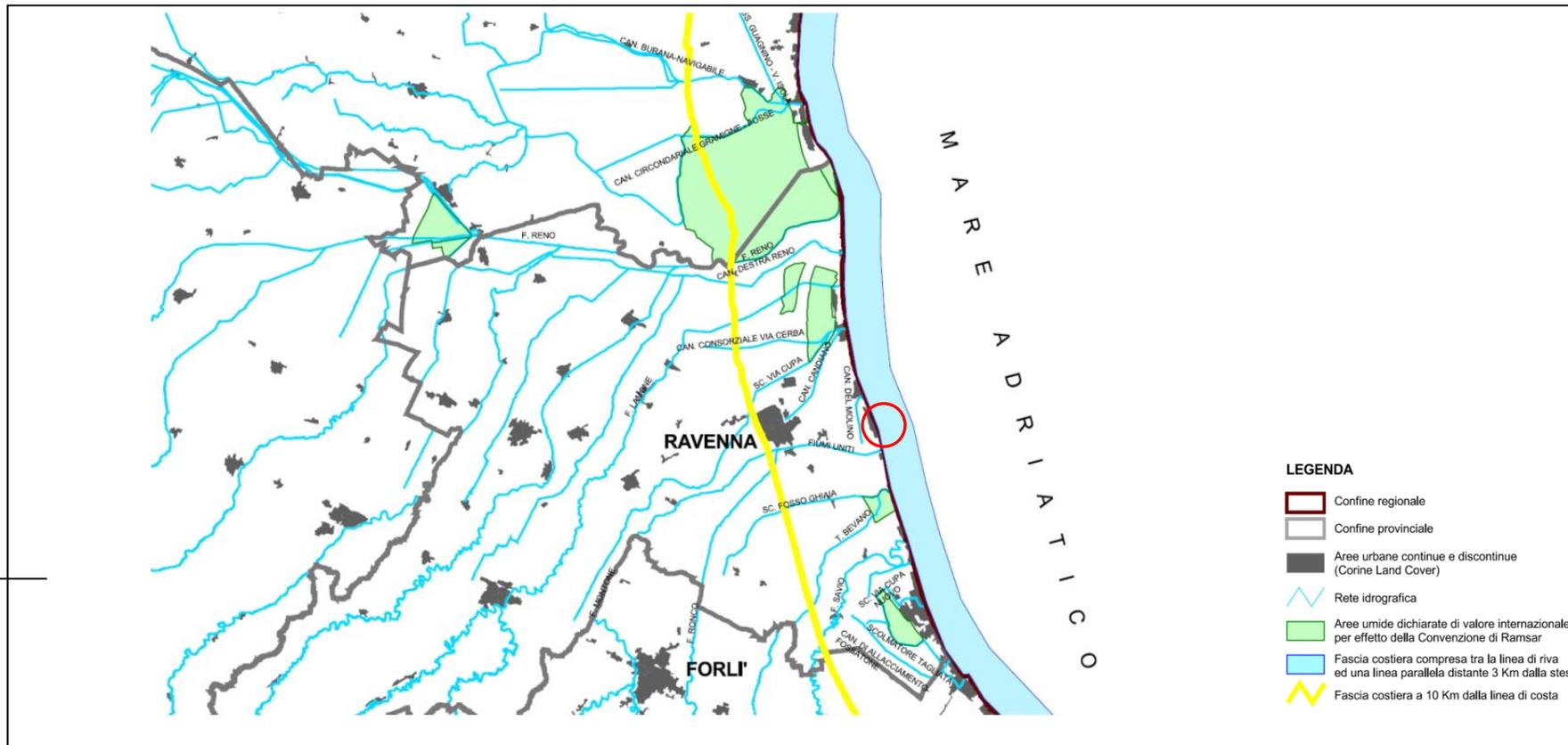


Figura 2.2-J – Stralcio della tavola del PTA indicante le aree sensibili regionali (Fonte: PTA)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.53 di 107	Rev.0

Dai contenuti del PTA (Figura 2.2-l) emerge che nell'intorno dell'area in oggetto vi è la presenza di vari corpi idrici superficiali significativi, naturali e artificiali ed in particolare il limitrofo Canale Candiano (appartenente ai Fiumi Uniti) ed i bacini di acque di transizione significative (Piallassa Baiona, Piallassa del Piombone).

Dalla Figura 2.2-Jemerge che l'area in oggetto è sita in una porzione di territorio compresa nella "fascia delle aree sensibili entro i 10 km dalla linea di costa" e che la fascia di mare antistante (3 km) rientra, anch'essa, nelle aree sensibili.

Si evidenzia, inoltre, che nell'introno del sito vi è la presenza di aree umide dichiarate di valore internazionale dalla dichiarazione di Ramsar.

Per l'individuazione degli obiettivi specifici per l'area in esame e degli interventi individuati per il loro perseguimento si rimanda al paragrafo 2.3.4, in cui si analizzano le disposizioni del Piano Provinciale di Tutela delle Acque approvato in variante al PTCP con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011.

2.2.12 Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

La normativa regionale che governa il sistema delle Aree protette e di Natura 2000 sono le seguenti:

Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24: Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano;

Legge regionale 6 marzo 2007, n. 4: Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali;

Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6: Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000;

Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7: Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi regionali.

Relativamente alla Rete Natura 2000, in Emilia-Romagna un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995). A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.54 di 107	Rev.0

regionale 111 pSIC (Siti di Importanza Comunitaria proposti) contenuti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000.

Nel 2002 la Regione ha deciso di rivedere la perimetrazione delle aree pSIC esistenti, in quanto si era ravvisata la necessità di provvedere ad una migliore definizione cartografica delle aree e di modificare alcune perimetrazioni sulla base di motivazioni tecnico-scientifiche e, contemporaneamente, individuare nuovi territori da sottoporre a tutela; ciò ha portato all'approvazione di un nuovo elenco di 113 pSIC attraverso le deliberazioni della Giunta Regionale n° 1242 del 15 luglio 2002, No. 1333 del 22 luglio 2002 e n° 2776 del 30 dicembre 2003, per una superficie complessiva di quasi 195.000 ettari, con un incremento di circa 12.000 ettari.

La Commissione Europea, con Decisione n° C/2004/4031 del 7 dicembre 2004, ha confermato tutti i 113 siti proposti in Emilia-Romagna individuandoli come SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

Analogamente, ai sensi della Direttiva n°409 del 1979, negli anni passati furono individuate 41 Zone di Protezione Speciale (ZPS), anch'esse riportate nell'allegato al D.M. 3 aprile 2000. La richiesta dell'Unione Europea nei confronti dello Stato italiano di incrementare le aree ZPS ha portato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ad avanzare alle Regioni ulteriori proposte di Zone di Protezione Speciale.

La Regione Emilia-Romagna ha, quindi, attivato nel corso dell'anno 2003 un'ampia consultazione con gli Enti locali interessati e, partendo dalle proposte avanzate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato, attraverso la deliberazione n° 1816 del 22 settembre 2003, un nuovo elenco, passando da 41 a 61 ZPS ed incrementandone la superficie di circa 58.000 ettari, portandole ad oltre 155.000 ettari.

Dopo una serie di modifiche alla Rete ecologica Natura 2000, la Regione Emilia-Romagna, con la Deliberazione della Giunta n. 893 del 2 luglio 2012 istituisce 5 nuovi siti e propone modifiche dei perimetri per 4778 ettari in più immediatamente vigenti. Ad oggi i SIC sono 139 e le ZPS 87, per complessivi 270.049 ettari.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.55 di 107	Rev.0

2.3 Pianificazione Provinciale

2.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) esprime le linee d'intervento che riguardano il territorio e l'ambiente nelle aree provinciali.

La Provincia di Ravenna si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato il 29/06/1999 e approvato dalla Regione in data 01/02/2000. Il PTCP è stato successivamente modificato con variante adottata il 10/10/2000 e approvata dalla Regione il 03/12/2001.

Il successivo adeguamento del PTCP di Ravenna ai contenuti della L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina Generale sulla Tutela e l'Uso del Territorio" ed alle sue successive modifiche, è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 51 del 06/06/2005 ed approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006.

Il PTCP è stato modificato con Provvedimento Dirigenziale n. 17 del 14/12/2007 a seguito dell'approvazione del Piano Strutturale Comunale del Comune di Ravenna (approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25/2007 del 27/02/2007) e dell'approvazione del PSC Associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (approvato con singole Delibere dei Consigli Comunali nell'aprile 2009 e pubblicato sul BUR Emilia-Romagna n. 106 del 17/06/2009).

Recentemente il PTCP è stato modificato a seguito dell'approvazione dei seguenti:

- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Ravenna, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 29/06/2010;
- Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque con Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011;
- Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 22/03/2011;
- Variante al PTCP riguardante un'area ubicata nel Comune di Cervia, con delibera di Consiglio Provinciale n. 106/2012.

Al PTCP sono riservati compiti su una serie di temi di grande rilevanza territoriale ma anche economica; fra questi vanno ricordati in particolare:

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.56 di 107	Rev.0

- la definizione della dotazione e dell'assetto delle infrastrutture per la mobilità di carattere sovracomunale e l'individuazione dei corridoi per il potenziamento delle infrastrutture esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture;
- l'individuazione delle aree produttive che hanno o possono assumere ampliandosi rilievo sovracomunale e l'individuazione degli "ambiti più idonei alla localizzazione delle nuove aree produttive di rilievo sovracomunale";
- l'individuazione dei "poli funzionali" esistenti da consolidare, riqualificare, ampliare, intendendosi con tale nuova definizione quelle "parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità", con la conseguenza di essere "caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e di merci e da un bacino d'utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sui sistemi territoriali della mobilità e conseguentemente sul sistema ambientale e della qualità urbana"; in pratica tutte le funzione urbane di maggior rilevanza strategica e di maggiore impatto;
- "la programmazione dei nuovi poli funzionali, prospettando gli ambiti idonei per la loro localizzazione";
- una prima articolazione del territorio rurale in ambiti diversamente caratterizzati a cui far corrispondere politiche differenziate: quelli ad alta vocazione produttiva agricola, quelli di prevalente rilievo paesaggistico e quelli di carattere periurbano.

Il PTCP è costituito da:

- a. il documento intitolato "Quadro Conoscitivo", costituito da una Relazione in due volumi, da vari allegati ed elaborati grafici;
- b. il documento intitolato "Relazione generale" con i relativi Allegati;
- c. il documento intitolato "Norme di attuazione";
- d. gli elaborati grafici di Piano;
- e. il documento intitolato Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano (VALSAT) con i relativi Allegati.

L'attribuzione al PTCP, ossia alle Province di concerto con i Comuni interessati, di importanti competenze di pianificazione riguardo alle funzioni di rilevanza strategica o di

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.57 di 107	Rev.0

grande attrazione definite “poli funzionali” costituisce una delle novità più rilevanti e significative della l.r. 20/2000, una novità capace di per sé di incrementare il ruolo e la pregnanza della pianificazione provinciale.

Occorre preliminarmente richiamare la definizione di “polo funzionale” contenuta nella l.r. 20/2000.

“1. I poli funzionali sono costituiti dalle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate, in ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. I poli funzionali sono inoltre caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e di merci e da un bacino d'utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sui sistemi territoriali della mobilità e conseguentemente sul sistema ambientale e della qualità urbana.

2. Sono poli funzionali in particolare le seguenti attività, qualora presentino i caratteri di cui al comma 1:

- a) i centri direzionali, fieristici ed espositivi, ed i centri congressi;*
- b) i centri commerciali ed i poli o parchi ad essi assimilati, con grandi strutture distributive del commercio in sede fissa e del commercio all'ingrosso;*
- c) le aree per la logistica al servizio della produzione e del commercio;*
- d) gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario nazionale e regionale;*
- e) i centri intermodali e le aree attrezzate per l'autotrasporto;*
- f) i poli tecnologici, le università e i centri di ricerca scientifica;*
- g) i parchi tematici o ricreativi;*
- h) le strutture per manifestazioni culturali, sportive e spettacoli ad elevata partecipazione di pubblico.”*

La definizione di polo funzionale richiede la presenza contestuale di due caratteristiche fondamentali:

- deve trattarsi di ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria nel quale sono concentrate una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.58 di 107

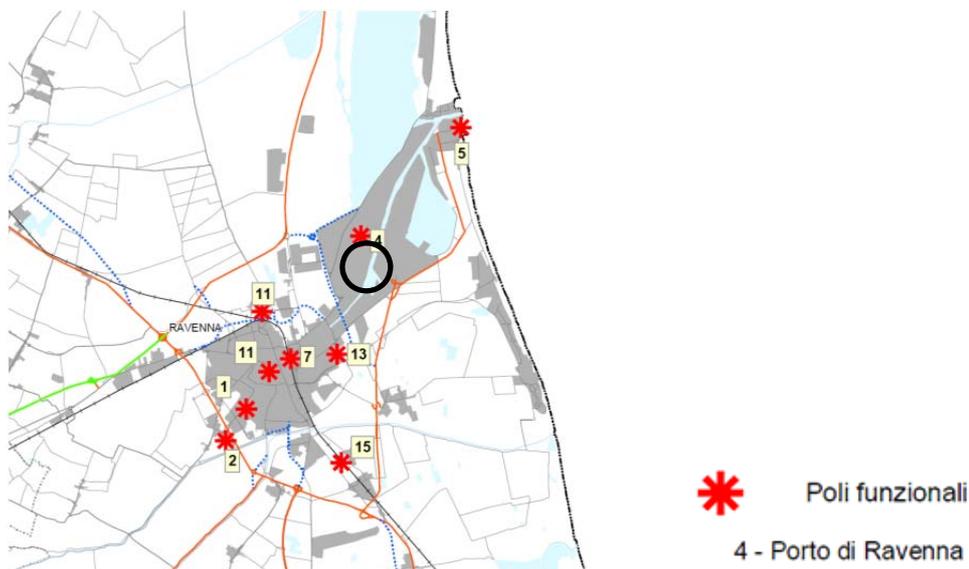
- devono essere inoltre caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e di merci e da un bacino d'utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sui sistemi territoriali.

Il quadro conoscitivo del PTCP nelle tavole C.1.5.1. e C.1.4.1. (Figura 2.3-A e Figura **2.3-B**) evidenzia che l'area di interesse è sita nel Polo funzionale n. 4 (porto di Ravenna) adibito ad area produttiva saturo caratterizzata dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Inoltre l'area in oggetto è destinata dal PTCP ad "ambito poli funzionale" esente da vincoli (Figura 2.3-C) (nelle figure che seguono l'area Enipower è contrassegnata da un cerchietto nero).

Per quanto riguarda le zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale, il PTCP individua, nella Tavola 2.9 (Figura 2.3-D), ai margini dell'area in studio, zone di tutela naturalistica e di conservazione al di fuori dei confini del Piano Regionale portuale. L'area in oggetto, tuttavia, non interferisce con tali territori.

Nell'area vasta si individuano ampie zone di interesse naturalistico (a nord, sud ed est), zone di riqualificazione della costa (a est) ed aree urbanizzate (nord-est).

Dalla Tavola 6 del PTCP (Figura 2.3-E) inerente le reti ecologiche, risulta che l'area in oggetto è classificata come ambito specializzato per attività produttive ai cui bordi sono presenti due ecosistemi forestali dei quali uno è classificato come rete ecologica di primo livello ed il secondo risulta destinato al potenziamento della rete ecologica. Nell'area vasta si individuano varie fasce territoriali nelle quali realizzare corridoi ecologici complementari.



	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.59 di 107

Figura 2.3-A – Stralcio della tavola C.1.5.1. relativa ai sistemi insediativi – poli funzionali (Fonte: PTCP)

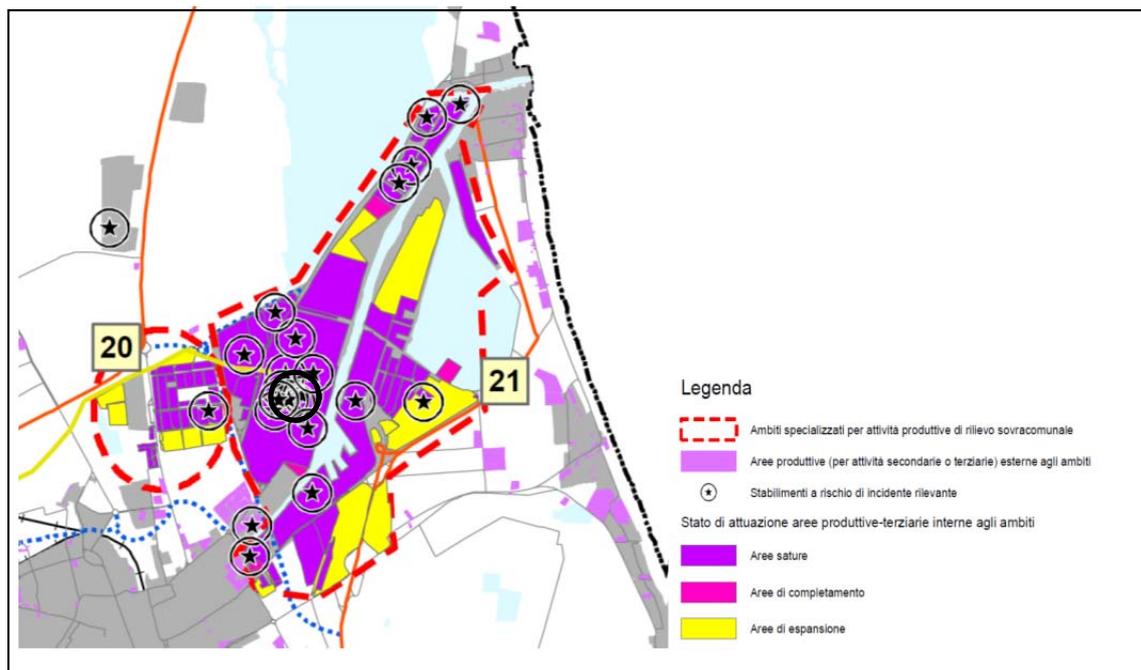


Figura 2.3-B – Stralcio della tavola C.1.4.1. relativa ai sistemi insediativi – ambiti specializzati per attività produttive (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.60 di 107	Rev.0

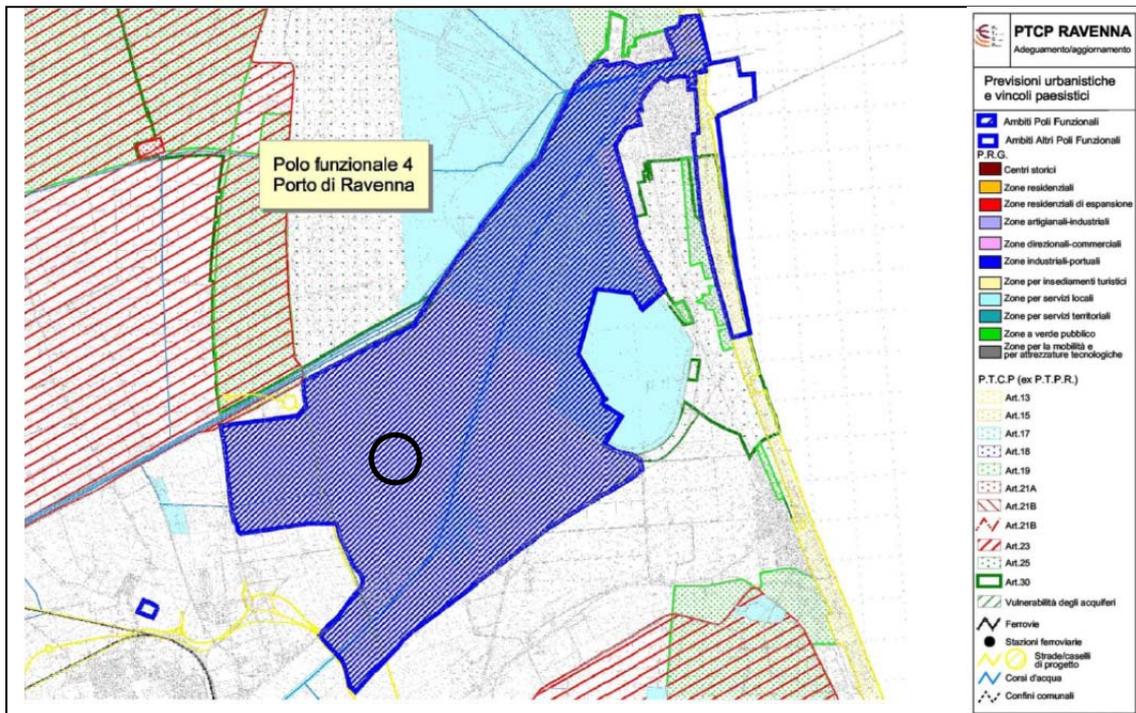


Figura 2.3-C – Stralcio della Tavola 4 del Quadro conoscitivo inerente l'inquadramento delle previsioni urbanistiche (Fonte: quadro conoscitivo PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.61 di 107

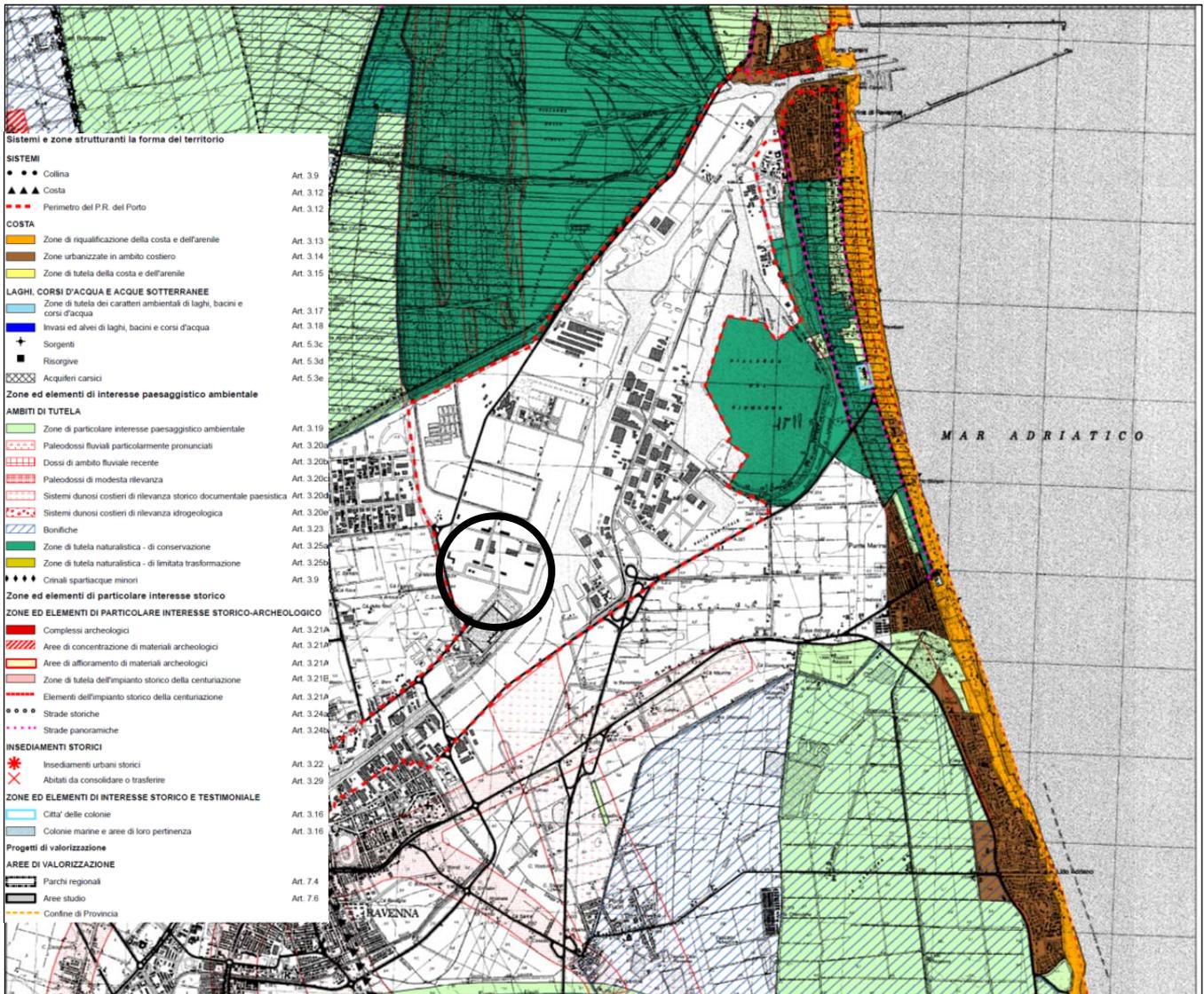


Figura 2.3-D – Stralcio della tavola 2.9 - tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico - culturali (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.62 di 107



Figura 2.3-E – Stralcio della Tavola 6 indicante le reti ecologiche in provincia di Ravenna (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.63 di 107	Rev.0

2.3.2 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Il vigente Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (PPGR) della Provincia di Ravenna è stato approvato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 71 del 29 giugno 2010, secondo una procedura di concertazione istituzionale data dalla LR n. 20/2000, ed in un contesto normativo relativo alla gestione dei rifiuti in continua evoluzione.

Il Piano è articolato come di seguito indicato:

- Inquadramento generale e articolazione del Piano
- Rifiuti urbani – Quadro Conoscitivo e Relazione di Piano
- Rifiuti urbani – Programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili
- Rifiuti speciali – Quadro Conoscitivo e Relazione di Piano
- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e Studio d'incidenza
- Valutazione di incidenza
- Norme tecniche di attuazione
- Elaborati cartografici

Facendo propri gli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti della Provincia di Ravenna propone delle azioni di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, per quanto riguarda i rifiuti urbani, il piano fornisce delle indicazioni di previsione ed organizzazione di modelli di sviluppo che riguardano la riduzione della produzione dei rifiuti, il potenziamento e l'integrazione dei sistemi di raccolta differenziata per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla normativa nazionale e regionale di settore, il trattamento e recupero delle frazioni organiche selezionate e non selezionate. Inoltre il piano fornisce degli indirizzi di programmazione ed organizzazione del sistema di recupero e smaltimento dei rifiuti a livello di ambito ottimale provinciale, definendo anche dei criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali il piano definisce iniziative volte alla riduzione della produzione e della pericolosità di rifiuti speciali e detta disposizioni in materia di raccolta, decontaminazione e smaltimento degli apparecchi e dei PCB ed in materia di gestione degli imballaggi.

Per quanto riguarda la riduzione di produzione di rifiuti urbani e assimilati, pur riconoscendo che le azioni da intraprendere sono strettamente collegate a indirizzi e

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.64 di 107	Rev.0

normative che devono trovare attuazione a livello comunitario e nazionale, si ritiene che a livello locale sia possibile prevedere le seguenti azioni:

- riduzione della produzione di rifiuti all'origine;
- riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti avviati a smaltimento;
- incremento della raccolta differenziata;
- diminuzione della quantità di rifiuti avviati a discarica e, comunque, avviare a discarica solo rifiuti pretrattati;
- autosufficienza del sistema degli impianti di smaltimento dell'ambito provinciale.

L'ambito industriale di Ravenna è incluso nelle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani e speciali.

2.3.3 Piano Energetico Provinciale

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 22 marzo 2011 è stato approvato il Piano di azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile della Provincia di Ravenna (ai sensi dell'art. 27 della l.r. n.20/2000 e s.m.i.) a seguito dell'intesa e del parere motivato espressi dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n.2095 del 27.12.2010. La variante è entrata in vigore il 27 aprile 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT.

Il Piano Energetico Provinciale ha modificato gli articoli 6.5 e 12.7 delle Norme di attuazione del PTCP.

Obiettivo principale del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile è la promozione delle azioni necessarie per il risparmio e l'efficientamento energetico (meno 20% di consumi al 2020) e l'impulso allo sviluppo delle fonti rinnovabili (20% di produzione di energia da tale fonte entro il 2020). Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di raggiungere il risultato di ridurre in maniera significativa le emissioni climalteranti in atmosfera come richiesto dalle Direttive UE (meno 20% al 2020).

Relativamente all'intervento oggetto del presente studio, si evidenzia che il piano energetico della Provincia di Ravenna, facendo propri gli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale in tema di energia (Piano Energetico Regionale) relativi alla qualificazione energetico ambientale e allo sviluppo sostenibile, prevede di attuare misure finalizzate all'incremento dell'efficienza energetica del ciclo produttivo, dell'utilizzo di fonti rinnovabili e la gestione sostenibile delle materie prime e dei residui di produzione.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.65 di 107	Rev.0

2.3.4 Piano Provinciale di Tutela delle acque (PPTA)

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 22 marzo 2011 è stata approvata la variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale 21/12/05 n. 40).

La variante è entrata in vigore l'11 maggio 2011, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURERT n. 73 del 11/05/2011.

L'adeguamento del PTCP della Provincia di Ravenna al Piano di tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna comporta non solo il recepimento di numerose disposizioni normative che vanno ad integrare e a modificare le Norme vigenti ma anche una serie di operazioni di approfondimento e specificazione delle disposizioni del PTA che vanno ad incidere sia sulle Norme che sulla cartografia del PTCP.

La Relazione Illustrativa Generale della Variante, oltre ad esporre gli obiettivi del Piano ed i programmi e misure per darle attuazione, rappresenta una sostanziale integrazione del Quadro conoscitivo del PTCP su tutti gli aspetti conoscitivi che riguardano la risorsa e le pressioni antropiche che gravano su di essa.

Riguardo alla Cartografia, la Variante comporta la sostituzione della attuale Tavola 3 del PTCP "Carta della vulnerabilità degli acquiferi" con la nuova Tavola 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee" edita nelle scale 1:100.000 (quadro di insieme) e in 15 fogli 1:25.000 che ricomprende:

- Sorgenti;
- Captazioni di acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano e loro zone di protezione;
- Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di pedecollina-pianura;
- Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Zone di protezione delle acque superficiali destinate al consumo umano ;
- Zone di protezione delle acque sotterranee in ambito costiero.

La variante comporta inoltre la modifica della Tavola 2 del PTCP "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" in quanto i tematismi relativi alle acque sotterranee e riferiti al titolo 5 delle Norme risultano ora rappresentati solo nella Tavola 3.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.66 di 107	Rev.0

Tra le varie modifiche apportate dal PPTA, si individua l'inserimento tra i corpi idrici superficiali significativi ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 152/99 dell'intero bacino imbrifero del Canale Candiano, comprensivo delle Piassasse, da assoggettare ad approfondimenti conoscitivi che consentano le valutazioni necessarie per l'opportunità o meno di individuare l'asta del canale come corpo idrico "di interesse".

2.4 Pianificazione Comunale

2.4.1 Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ravenna nasce nell'ambito della Legge Regionale 20/2000 che introduce nuovi strumenti per la pianificazione. Tali strumenti sono:

- il PSC (Piano Strutturale Comunale);
- il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) che disciplina il territorio urbanizzato e rurale oltre che comprendere l'attuale regolamento edilizio. Il RUE si muove all'interno di un preciso telaio di scelte localizzative, funzionali e normative definite dal PSC. In particolare si occupa di regolare le trasformazioni diffuse di entità relativamente modesta dell'insediato sostanzialmente esistente,, trasformazioni che pertanto si attuano prevalentemente in modalità diretta;
- il POC (Piano Operativo Comunale) che disciplina per ogni quinquennio le grandi aree oggetto di trasformazione del territorio sia di nuovo impianto che di riqualificazione urbana nonché gli ambiti interessati dalla concertazione con i privati (art. 18 della L.R. 20/2000).

2.4.2 Piano Strutturale Comunale

Il comune di Ravenna è dotato di un Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con delibera di Consiglio Comunale PV 25/2007 del 27/02/2007 e pubblicato sul BUR n. 57/2007 del 26/04/2007.

Il PSC è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.67 di 107	Rev.0

Il PSC di Ravenna suddivide il territorio comunale, rappresentandolo in tavole, in:

- Sistemi:
 - Sistema paesaggistico ambientale;
 - Sistema della mobilità;
 - Sistema delle dotazioni territoriali;
- Spazi:
 - Spazio naturalistico;
 - Spazio rurale;
 - Spazio portuale;
 - Spazio urbano.

Come anticipato al paragrafo 2.2.3, in base alle tavole 9 e 13 del PSC, riportate in Figura 3.3-A, emerge che l'area in oggetto è localizzata all'interno dello "Spazio portuale" in "un'area di ristrutturazione per le attività industriali e produttive portuali", che sono soggette a riconversione produttiva basata su processi tecnologicamente avanzati, con impatto ambientale ridotto e controllabile e dunque a ristrutturazione urbanistica a basso impatto ambientale (cfr. NTA del PSC art. 85). L'area è servita da una rete di infrastrutture viabilistiche che comprendono strade e linee ferroviarie.

2.4.3 Regolamento Urbanistico ed Edilizio

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE del comune di Ravenna è stato approvato con la delibera di C.C. n. 77035/133 del 28/07/2009, mentre nella seduta del 22/12/2011 con delibera di C.C. n. 127600/194 è stata adottata la Variante al RUE denominata "Patrimoniale – Palazzo Guiccioli".

L'articolazione del territorio comunale in Spazi e Sistemi, già introdotta dal PSC, altro non è che una nuova forma di zonizzazione che sostituisce quella dei precedenti piani ispirata alle zone omogenee. Lo scopo di questa nuova articolazione è quello di restituire al meglio

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.68 di 107	Rev.0

la diversità e complessità del territorio per poterne individuare le esigenze ed esplicitare in modo chiaro e diretto le intenzionalità progettuali messe in atto.

Gli elaborati che compongono il RUE sono:

- Elaborato descrittivo:
 - RUE 1 Relazione.
- Elaborati prescrittivi:
 - RUE 2 Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano;
 - RUE 3 Regimi normativi della città a conservazione morfologica;
 - RUE 4.1 Regimi normativi della città storica;
 - RUE 4.2 Disciplina usi e sistemi della città storica;
 - RUE 5 Norme tecniche di attuazione.
- Elaborati gestionali:
 - RUE 6 Il Piano dei Servizi;
 - RUE 7 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi;
 - RUE8 Relazione di Valsat.

In base alle Tavole 033 e 041 del RUE inerenti i “Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano” (Figura 2.4-A) emerge che l’area di interesse è localizzata in uno “spazio portuale” ed in particolare in “un’area di ristrutturazione di attività industriali e produttive portuali” soggette al POC.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.69 di 107



- 
Area di nuovo impianto per attività produttive portuali art. V. 10 c2
- 
Area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali art. V. 10 c3
- 
Area di ristrutturazione per attività produttive-terziarie art. V. 10 c4
- 
Area di nuovo impianto per la logistica portuale art. V. 10 c6
- 
Area di transizione allo spazio urbano art. V. 10 c5



Figura 2.4-A – Mosaicatura degli stralci delle Tavole 033 e 041 del RUE inerenti i Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano (Fonte: Comune di Ravenna)

2.4.4 Piano Operativo Comunale

Il Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi del art. 30 della L.R. 20/2000, è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare in un arco temporale di cinque anni in conformità alle previsioni di PSC.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.70 di 107	Rev.0

Allo stato attuale il POC 2010-2015 è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 66297/102 nella seduta del 21/06/2010 ed è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 23970/37 del 10/03/2011.

Il contenuto tecnico del POC consiste nel fornire le indicazioni necessarie affinché la successiva progettazione urbanistica alla scala della pianificazione attuativa offra le massime garanzie di una realizzazione di qualità e di fattibilità delle trasformazioni previste.

I contenuti del POC hanno dunque ad oggetto aspetti diversi:

- l'individuazione di obiettivi generali e specifici d'ambito inerenti la trasformazione del territorio, la tutela e valorizzazione e la riqualificazione urbana, indicando per i singoli ambiti la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, (anche apportando rettifiche ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC), indicando inoltre le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione e conservazione, definendo le dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e localizzando sia le aree dove realizzare le dotazioni che quelle relative alle opere e ai servizi pubblici e di interesse pubblico.
- l'approfondimento inerente le scelte progettuali specifiche per ogni ambito sulla base anche di un elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile, pone le basi per le scelte specifiche effettuate per i diversi ambiti.

Data la finalità sopra richiamata, la disciplina del POC si esprime attraverso norme di testo e grafiche tra loro collegate, contenute nei tre tipi di elaborati: Elaborati Descrittivi; Elaborati Prescrittivi; Elaborati Gestionali ed affiancati da elaborati Allegati.

Gli Elaborati descrittivi del POC sono finalizzati ad illustrare in modo sintetico le relazioni tra gli elaborati del POC stesso, ed allo stesso tempo l'insieme dei rapporti tra PSC, POC

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.71 di 107	Rev.0

e RUE derivanti dal PSC costituendo il quadro di unione di ciò che il PSC ha demandato al POC.

Gli Elaborati prescrittivi del POC definiscono la disciplina inerente gli ambiti di nuovo impianto e le trasformazioni del territorio, la tutela e valorizzazione degli ambiti di valore storico ed ambientale e la riqualificazione urbana.

Gli Elaborati gestionali riportano le discipline delle quali tener conto nelle pratiche di trasformazione del territorio e nella progettazione urbanistica degli interventi.

In base agli elaborati descrittivi l'area in oggetto appartiene alle "aree adibite a ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali" (Figura 2.4-B), disciplinate dall'art. 32 delle NTA del POC, che ripropone in parte quanto era già stato definito nel RUE (Art. V.10 c3 delle NTA) e nel PSC (art. 85 delle NTA). In tali aree l'attuazione del POC avviene:

a) con modalità indiretta ordinaria nel caso di proposta riguardante l'intero comparto così come individuato dal PSC ed eventualmente precisato dal RUE

b) con modalità indiretta a programmazione unitaria nel caso di proposta che coinvolga altre aree dello spazio portuale.

3. Gli insediamenti produttivi esistenti possono essere oggetto degli interventi previsti dall'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

4. La realizzazione e/o modifica di impianti per la produzione di energia è soggetta alle limitazioni e prescrizioni di cui all'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

5. I nuovi interventi previsti dal vigente "Programma Unitario del comparto Enichem" possono essere attuati sulla base delle limitazioni e prescrizioni di cui all'art. V.10 c3 del RUE 5.1.

6. Il vigente "Programma Unitario del comparto Enichem" può essere modificato/integrato in ordine a nuove previsioni di impianti industriali (PO.4) e/o produttivi portuali compatibili (PO.1), mediante PUA di iniziativa privata, esteso all'intero comparto come individuato dal PSC ed eventualmente precisato dal RUE, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri dimensionali:

a) Deve essere perseguita una riduzione complessiva delle aree di isodanno e di rischio in relazione agli scenari rappresentati nell'elaborato QUADRO CONOSCITIVO B3.2.a, all'esterno del confine dello stabilimento

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.72 di 107	Rev.0

b) i nuovi interventi non devono produrre aggravio al bilancio delle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alle polveri e agli ossidi di azoto, in conformità agli obiettivi del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria in riferimento all'Agglomerato Ravenna, da verificare nell'ambito dei procedimenti di VIA/screening (ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008) e/o di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi del D.Lgs 59/2005), qualora prescritti e/o all'interno del procedimento di rilascio delle autorizzazioni previste dalle norme vigenti

c) non potranno in ogni caso essere previste attività industriali chimiche nella zona di Cà Ponticelle e/o funzioni residenziali/foresteria anche nel caso di riutilizzo di edifici esistenti, comprendendo tra questi il cosiddetto "modulo Z" che è a tutti gli effetti un edificio dismesso ai fini residenziali e che potrà esclusivamente essere destinato a funzioni produttive e/o di servizio alle funzioni produttive

d) le aree esterne al comparto Enichem per PRG 93 e da questo classificate Produttive portuali D8.1 dovranno essere destinate ad attività produttive portuali: al loro interno sono consentiti gli usi PO.1 - Movimentazione, carico, deposito, manipolazione, prima lavorazione delle merci, PO.6 - Banchine e zone d'acqua, raccordi ferroviari e zone di formazione convogli, aree di servizio e accesso alle banchine, applicando gli indici ed i parametri previsti per le Aree di nuovo impianto per Attività Produttive portuali

e) $U_t \leq 0,50 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.4 $U_t \leq 0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.1

f) $U_f \leq 0,70 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.4 $U_f \leq 0,80 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per usi PO.1

g) aree pubbliche, escluse le strade interne, $\geq 10\%$ della St, di cui almeno il 35% a parcheggio e la restante quota a banchine, raccordi ferroviari e zone di formazione convogli, aree di servizio e accesso alle banchine (PO.6); la quota minima di parcheggio pubblico potrà essere modificata, anche in riduzione, sulla base di una specifica valutazione delle reali necessità in relazione alla tipologia di insediamento

h) al comparto individuato dal POC potranno essere funzionalmente aggregate, per gli usi PO.1 e PO.4, ulteriori aree produttive dello spazio portuale in sinistra del porto, di cui agli artt. V.3, V.4, V.5, V.6 del RUE 5.1, al fine di perseguire, unitamente ad una maggior competitività produttiva, sia l'obiettivo della delocalizzazione di impianti RIR che quello del miglioramento del bilancio delle emissioni in atmosfera. In tal caso il PUA, qualora preveda l'applicazione dell'art. V.10 c7 del RUE 5.1 ai casi da questo previsti, non costituisce variante al POC. Ai fini dell'applicazione dell'art. V.10 c7 del RUE 5.1, nuovi

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.73 di 107

impianti che prevedano l'uso di sostanze con frasi di rischio R11 ed R12 già presenti in aree funzionali al ciclo dell'impianto, non concorrono a determinare l'eventuale esclusione prevista dagli artt. V.3, V.4, V.5, V.6 del RUE 5.1 a condizione che non comportino aree di isodanno esterne all'area di insediamento."

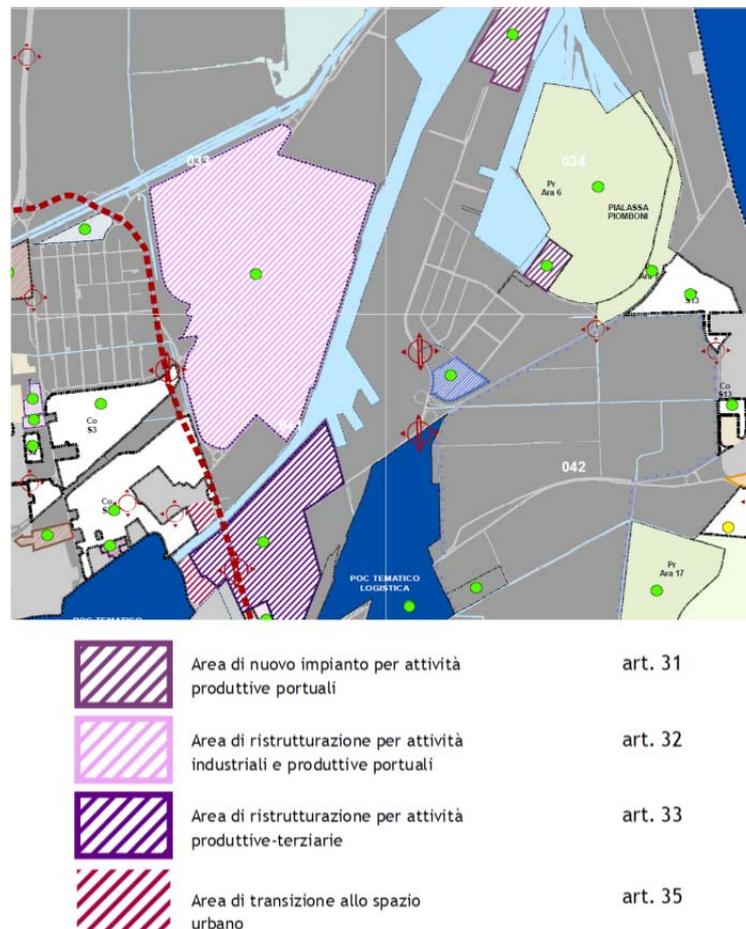


Figura 2.4-B – Stralcio della tavola POC.2 dell'Elaborato Descrittivo (Fonte: Comune di Ravenna)

2.4.5 Programma Unitario di Comparto

Lo strumento di pianificazione attualmente vigente nello Stabilimento Multisocietario di Ravenna è il Programma Unitario di Comparto (PUC), approvato dal Consiglio Comunale in data 15 febbraio 2001 e convenzionato in data 24 maggio 2001: in tale programma vengono elencati e descritti gli interventi programmati nell'ambito dello Stabilimento.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.74 di 107	Rev.0

Il PUC è stato elaborato congiuntamente dalle società operanti al suo interno ed è stato approvato dal Comune di Ravenna con Delibera del Consiglio Comunale, emessa in data 15 Febbraio 2001.

Ciascuna società, all'atto della presentazione del PUC ha dichiarato i propri dati catastali di proprietà e/o diritto di superficie, l'eventuale capacità edificatoria acquistata o ceduta ad altre società all'interno dello Stabilimento e la Superficie utile (S.u.) già realizzata, ricalcolata secondo le Norme Tecniche di Attuazione del PRG del 1993. Il nuovo Progetto Unitario è organizzato con l'individuazione di aree omogenee corrispondenti alle proprietà. Nella delibera di approvazione del Consiglio Comunale del PUC (15 febbraio 2001), è stata indicata che l'approvazione è comunque subordinata all'accettazione delle prescrizioni presentate dall'A.U.S.L., di seguito riassunte:

- tutti gli impianti devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento/recupero delle emissioni gassose prodotte, sicuramente dal normale ciclo lavorativo ma anche dagli sfiati, valvole di sicurezza e quant'altro presenti la possibilità, anche eccezionale, di fuoriuscita di gas/vapori/polveri ancor più se trattasi di sostanze cancerogene;
- i sistemi di abbattimento/recupero delle emissioni gassose dovranno essere tecnicamente validi ed efficienti al fine di conseguire il risultato di un costante controllo ed eliminazione di tutte quelle fuoriuscite improbabili e/o accidentali che possono interessare le cosiddette emissioni di emergenza;
- dovevaessere attivata a cura delle società responsabili, entro il 30.04.2001, la procedura di screening provinciale relativamente al progetto del nuovo impianto di depurazione delle acque, le cui caratteristiche tecniche consentono il rispetto degli obiettivi imposti dal D. Lgs. 152/99 e successive modifiche, oltre che dovevano essere adottateidonee soluzioni tecniche atte a garantire interventi efficaci in caso di eventuali emergenze, disservizi e/o inconvenienti che fossero occorsi all'impianto;
- entro il 30.06.2001 dovevaessere presentato un progetto preliminare che proponessesoluzioni tecniche atte ad individuare un diverso recapito finale per le acque attualmente convogliate, tramite il canale di scarico "Enichem" nella Pialassa Baiona, qualificata dal D.Lgs. 152/99 e successive modifiche quale area sensibile, al fine di ridurre il carico inquinante per la Pialassa stessa.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.75 di 107	Rev.0

Tali prescrizioni alla data odierna risultano implementate.

Di seguito sono indicate, inoltre, tutte le varianti al Piano vigente relative alle diverse aree individuabili nel comparto:

- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 58313/7369 del 13 novembre 2001: impianti cogenerazione a ciclo combinato (Enipower);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 27135/316 del 28 maggio 2002: nuovo magazzino materie prime/prodotti finiti e impianto produzione additivi per calcestruzzi (Vinavil);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 45367/502 del 10 Settembre 2002:
 - Impianto ABS e SAN in massa continuo (Polimeri Europa);
 - Recapito acque di scarico (Ambiente);
 - Stazione di filtrazione acque di scarico (Ambiente);
 - Spedizione acido nitrico via mare (Hydro Agri);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 85337/642 del 23 novembre 2004: revamping impianto Neocis (Polimeri Europa);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 58390/402 del 26 luglio 2005:
 - Integrazione dell'esistente trattamento reflui gassosi con un sistema di Variante approvata con trattamento di residui solidi e liquidi (Lonza ora Polynt);
 - Caldaia per la produzione di vapore di soccorso (Lonza ora Polynt);
 - Serbatoi di stoccaggio acqua industriale e acqua antincendio (Lonza ora Polynt);
 - Impianto acqua demineralizzata (Lonza ora Polynt);
- Delibera Giunta Comunale No. 12742/64 del 14 febbraio 2006: revamping impianto Neocis da 50 a 80 kt/a (Polimeri Europa);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 107399/495 del 20 novembre 2007: nuovo impianto SBR in soluzione (Polimeri Europa) da 38 kt/anno;

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.76 di 107	Rev.0

- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 119048/578 del 18 dicembre 2007: revamping impianto lattici carbossilati da 28 a 34 kt/a (Polimeri Europa);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No. 19514/88 del 4 marzo 2008: vasca di segregazione acque piovane e nuovo magazzino (R.S.I.);
- Variante approvata con Delibera Giunta Comunale No N. 21047/76 del 1 marzo 2011: revamping dell'unità produttiva di eterificazione MTBE per la Produzione di ETBE e realizzazione DI una unità idrogenazione selettiva a due stadi di Raffinato 2 e una unità di separazione del Butene-1.

2.4.6 Zonizzazione Acustica Comunale

La Classificazione acustica del territorio è uno strumento di pianificazione e di governo del territorio, funzionale al controllo, alla limitazione e ad azioni volte ad operare una progressiva riduzione dell'inquinamento acustico. Come tale interagisce con lo sviluppo urbanistico e, per questo, deve necessariamente coordinarsi con gli strumenti urbanistici medesimi (Piano Strutturale Comunale, Piano Operativo Comunale, Piano del Traffico e Piano Urbanistico Attuativo).

In data 14.03.2011 è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.47 - P.G. 26988/11 un aggiornamento della "Classificazione Acustica" del Comune di Ravenna ,che sostituisce completamente la classificazione acustica precedentemente adottata in data 02.07.2009. La nuova classificazione acustica è stata effettuata ai sensi dell'articolo 6 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447 del 1995e seguendo la metodologia disposta dalla deliberazione di Giunta Regionale del 9 ottobre 2001 n. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 15 del 2001 (Disposizioni in materia di inquinamento)".

La classificazione acustica dello stato di fatto è basata sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi individuate dalla delibera regionale 2053 del 2001, descritte qualitativamente e normate numericamente dal DPCM 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

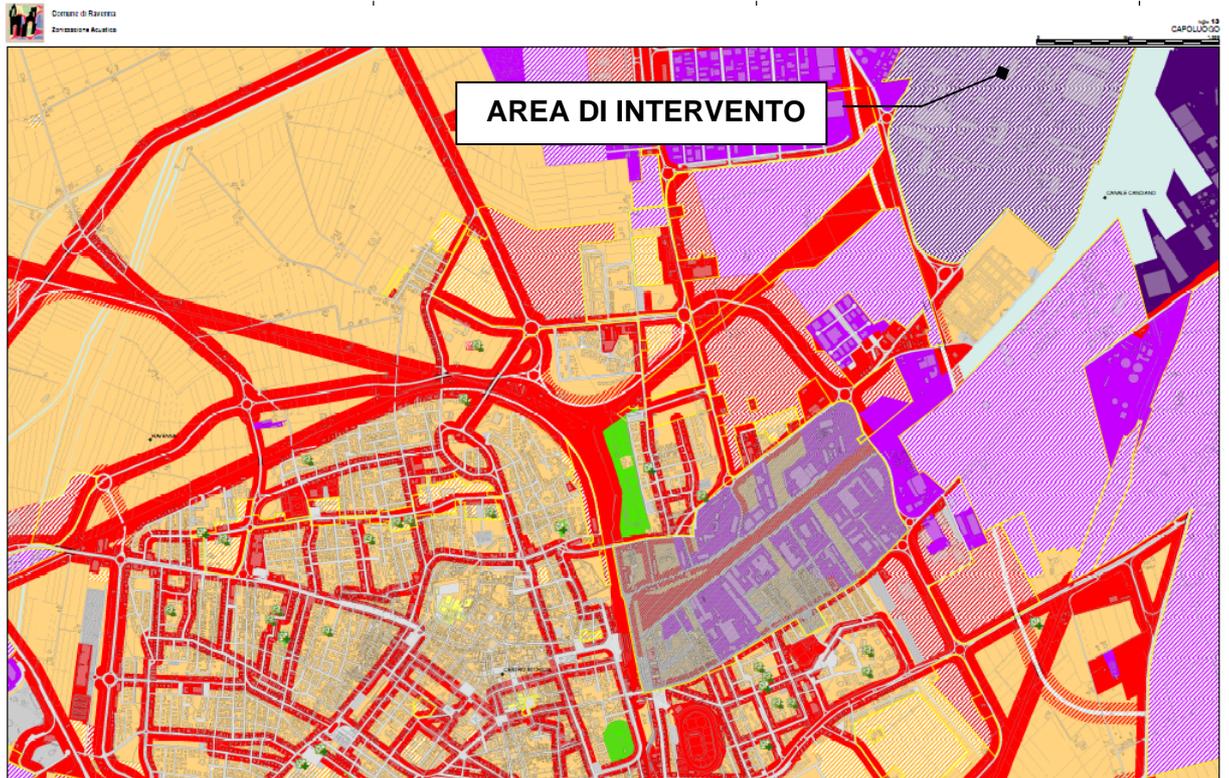
I valori limite di immissione per le sei classi individuate sono quelli indicati nella tabella C del DPCM 14/11/97 e riportati nella seguente tabella.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.77 di 107	Rev.0

classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione- Leq in dB(A)	
	Tempo di riferimento diurno (06.00-22.00)	Tempo di riferimento notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Come si vede nella seguente figura, l'area oggetto di intervento ricade nella classe acustica VI (aree esclusivamente industriali).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.78 di 107



LEGENDA			
Viabilità esistente		Viabilità di progetto	
Fasce di prospicienza		Fasce di prospicienza	
 Classe IV-50 Metri (Strade A,B,C,D)	 Classe III - 50 metri (Strade E,E-F)	 Classe IV - 50 metri	 Perimetro Darsena
 Classe IV-30 Metri (Strade E,E-F)	 Classe IV (Strade A,B,C,D)		
Stato Attuale		Stato di Progetto	
 Classe I	 Classe I	 Allevamenti	
 Classe II	 Classe II	 Scuole	
 Classe III	 Classe III	 Strutture sanitarie	
 Classe IV	 Classe IV		
 Classe V	 Classe V	 Ambiti soggetti a POC	
 Classe VI	 Classe VI		

Figura 2.4-C – Classificazione Acustica del Comune di Ravenna (Agg. Marzo 2011) –

Fonte: Comune di Ravenna

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.79 di 107	Rev.0

2.4.7 Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica (PRIC)

Con Delibera di C.C n. 119/70324 del 06/07/2009 è stato approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) che individua i criteri generali ed incasi di rilevanza particolare anche specifici, per la costruzione di un modello acui tendere per gli impianti di Illuminazione Pubblica derivanti da interventi sia pubblici che privati mentre con delibera di giunta comunale n. 42/15433 del 09/02/2010 sono stati approvati gli elaborati tecnici ed analitici integrativi al piano regolatore dell'illuminazione comunale.

Il Piano ha lo scopo di pianificare e regolamentare gli impianti esterni di illuminazione pubblica e privata. I suoi obiettivi principali sono: dare uno sviluppo organico a tutti gli interventi di pubblica illuminazione, e per questo vengono individuati criteri di carattere generale, rendere più sicure la viabilità ed alcune zone della città, potenziare la qualità degli spazi urbani, attuare politiche di risparmio energetico, ottimizzare i costi di esercizio e di manutenzione. In particolare, tra gli obiettivi del Piano si cita *“il contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico e stradale e dell'invasività della luce sia in ambito pubblico che privato”*.

Il PRIC è stato pensato in stretta relazione con il Piano Strutturale Comunale e con il regolamento urbanistico edilizio. Il territorio è stato suddiviso in classi: centro storico; aree tipicamente residenziali; aree verdi e parchi, aree industriali, comparti produttivi e commerciali, aree e siti oggetto di specifico arredo urbano, percorsi ciclo-pedonali, viabilità ordinaria, viabilità pedonale, rotatorie ed incroci. Sono stati individuati i siti storici, le emergenze architettoniche, i parchi e attraverso un sistema satellitare sono stati georeferenziati tutti i punti luce esistenti. Per la classificazione delle strade ci si è avvalsi del piano generale del traffico in funzione dei limiti di velocità e dell'intensità di traffico esistente.

Come si vede dalla tavola 17 del PRIC (Figura 2.4-D), l'area oggetto di intervento ricade nell'area classificata come “ambito portuale”, nello specifico il sito di centrale è classificato tra le “aree artigianali, industriali e produttive”. Le tipologie di viabilità esistenti in tale classe sono la “viabilità ordinaria” e quella dei “comparti produttivi”.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.80 di 107

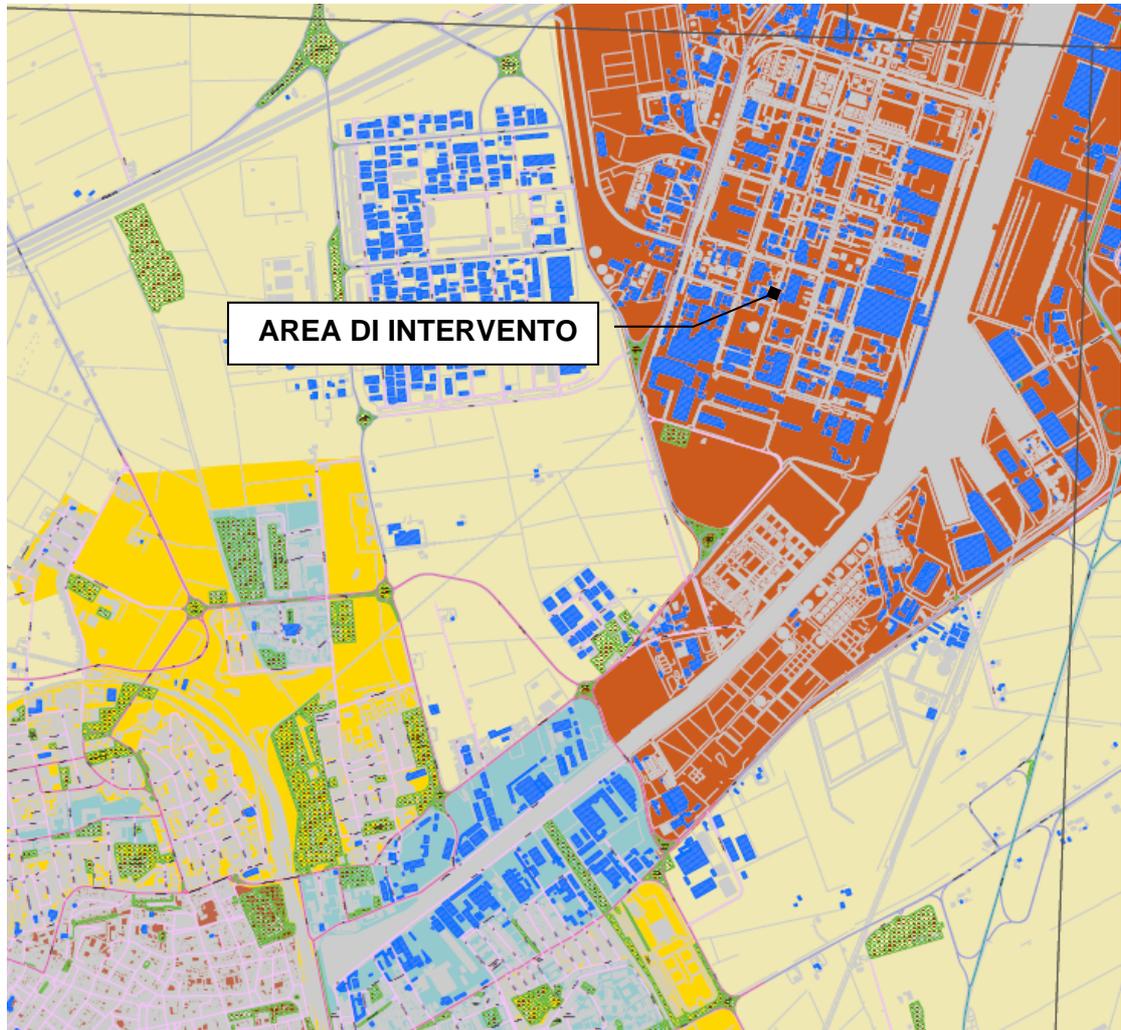


Figura 2.4-D – Stralcio della tavola 17 del PRIC – inquadramento dell'area in oggetto

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.81 di 107	Rev.0

Corrispondenza classificazioni PSC-PRIC (Art. 3.2 PRIC)		
1	Centro storico	A
2a	Prima periferia Capoluogo	B
2b	Centri di frangia	B
3a	Seconda periferia	B
2c	Centri maggiori del forese	C
3b	Centri minori del forese	C
3c	Centri fragili del forese	C
4	Fascia litorale per caratterizzazione	D
5	PRU in genere	E
6	PU in genere	E
7	PEEP in genere	E
8	Ambito portuale	F
9	Zona agricola Zone prive di illuminazione: da valutare all'occorrenza le viabilità	G
Aree artigianali, industriali e produttive		
Aree verdi e sportive		
Aree "Natura 2000"		

Corrispondenza classificazioni stradale - illuminotecnica /Art.2.1 PRIC)		Requisiti illuminotecnici di progetto in ambito stradale (fif.UNI11248):			
Tipo di strada	Descrizione del tipo di strada	Limiti di velocità (Km/H)	Categoria illuminotecnica di riferimento	Luminanze delle superfici stradali	
				Abbagliamento	
Classe	Lm (minima mantenuta) cd/mq	Uo min (Uniformità generale)	Ul min (Uniformità longitudinale)	Ti max (%)	Sr min*
A1	Autostrade extraurbane	130-150	ME1		
	Autostrade esterne	130			
A2	Strade di servizio alle autostrade	70-90	ME3a		
	Strade di servizio alle autostrade urbane	50			
B	Strade extraurbane principali	110	ME3a		
	Strade di servizio alle strade extraurbane principali	70-90	ME4a		
C	Strade extraurbane secondarie (tipi C1 e C2)	70-90	ME3a		
	Strade extraurbane secondarie	50	ME4b		
	Strade extraurbane secondarie con limiti particolari	70-90	ME3a		
D	Strade urbane di scorrimento veloce	70	ME3a		
		50			
E	Strade urbane interquartiere	50	ME3C		
	Strade urbane di quartiere	50			
F	Strade locali extraurbane (tipi F1 e F2)	70-90	ME3a		
		50	ME4b		
		30	S3		
	Strade locali urbane (tipi F1e F2)	50	ME4b		
	Strade locali urbane: cs, isole ambientali, zone 30	30			
	Strade locali urbane: altre situazioni	30			
	Strade locali urbane: aree pedonali	5			
	Strade locali urbane: centri storici (Utenti principali: pedoni, ammessi gli altri utenti)	5	CE5/S3		
		50			
		30			
	Piste ciclabili	non dich.	S3		
	Strade a destinazione particolare	30			

Figura 2.4-E – Legenda delle tavole PRIC

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.82 di 107	Rev.0

2.4.8 Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)

Il PEAC, approvato in Consiglio Comunale nel 2007 con delibera n. 201/119000, rappresenta un'analisi dell'evoluzione dei consumi energetici dal 1998 al 2004, considerando sia i vettori energetici impiegati che i settori di impiego. Analizza inoltre la quantità di energia prodotta nel nostro territorio e le emissioni di gas serra dovute sia ai consumi del territorio che alla produzione energetica.

Per dare attuazione al Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) la Giunta, su proposta dell'Assessore all'Ambiente, ha approvato il Programma energetico 2008–2009, nel quale sono delineate le principali linee di intervento

Al fine di garantire l'evoluzione del sistema energetico verso livelli sempre più bassi di consumi ed emissioni di sostanze climalteranti, l'amministrazione comunale ha individuato, anche grazie al Programma Energetico 2008–2009 specifiche misure che prevedono interventi di risparmio energetico e promozione delle fonti rinnovabili sul patrimonio pubblico (edifici, illuminazione e veicoli) ed un'importante attività di pianificazione, programmazione, regolamentazione del territorio ed integrazione degli obiettivi di sostenibilità energetica all'interno degli strumenti di pianificazione (Regolamento Urbanistico Edilizio, Piano Operativo Comunale, Piano Generale del Traffico, ecc).

2.4.9 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

Il 29 marzo 2012 è stato approvato in Consiglio Comunale il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Ravenna.

Il piano pone come obiettivo generale quello di individuare il mix ottimale di azioni e strumenti in grado di garantire lo sviluppo di un sistema energetico efficiente e sostenibile, che dia priorità al risparmio energetico ed alle fonti rinnovabili per ridurre i consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO₂ rafforzando e incrementando le azioni già messe in campo negli anni passati.

Il Comune di Ravenna ha previsto di raggiungere gli obiettivi del PAES puntando, principalmente sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, intervenendo attivamente sul miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione e promuovendo l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, peraltro azioni già previste dal Piano Energetico

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.83 di 107	Rev.0

Ambientale Comunale (PEAC), dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e dal Piano Operativo Comunale (POC).

Gli interventi per favorire l'efficienza energetica di edifici, attrezzature/impianti ed industrie includono la sostituzione delle vecchie caldaie a gasolio con caldaie a metano a maggiore efficienza energetica e la sostituzione di infissi per evitare la dispersione del calore e migliorare la coibentazione degli edifici.

2.5 Pianificazione Portuale

2.5.1 Piano Regolatore Portuale

L'Amministrazione Provinciale, con la Delibera di Giunta n.20 del 3 febbraio 2010 ha approvato il Piano Regolatore del Porto di Ravenna (PRP) a seguito della Legge Regionale n.3 del 1999, il quale le ha trasferito la competenza. Il nuovo PRP si pone come aggiornamento del piano vigente adottato nel 1998 ed approvato nel 2001.

In base all'articolo 1, comma 1, il Piano Regolatore Portuale "rappresenta ai sensi dell'articolo 5 della legge del 28 gennaio 1994, n.84 e successive modifiche ed integrazioni, il quadro di riferimento territoriale e funzionale per dare progressiva attuazione agli indirizzi strategici assunti dall'Autorità Portuale sulla base delle prospettive di sviluppo del Porto di Ravenna".

All'articolo 1, comma 2, "il Piano individua l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale e cantieristica, le aree per logistica portuale e poli funzionali e concorre alla programmazione degli interventi infrastrutturali esterni all'ambito portuale ritenuti necessari all'attuazione delle previsioni".

"L'attuazione degli indirizzi di cui al comma 1 è soggetta sia a pianificazione urbanistica sia a pianificazione portuale."(...) (articolo 1, comma 3).

All'interno della "Parte Seconda" del PRP sono inserite cinque "Schede Tecniche" illustranti le indicazioni di Piano relative a ciascuno degli ambiti di cui all'articolo 7, "livello localizzativo del piano regolatore portuale", soggetti alla disciplina ed alle modalità degli strumenti urbanistici vigenti. Per quanto attiene la disciplina e le modalità attuative degli interventi ricadenti nelle aree comprese nei diversi ambiti portuali, le schede fanno riferimento agli "Elaborati prescrittivi del PRG – PSC – Piano Strutturale Comunale 2003" approvato con delibera di Consiglio Comunale PV 25/07 del 27.02.2007.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.84 di 107	Rev.0

L'attuazione delle suddette cinque aree territoriali si prevede attraverso altrettanti Progetti Unitari (PU), tra i quali, in particolare, si cita (Figura 2.5-A) il PU3 "Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali", rientrante nell'ambito di intervento.

Le destinazioni d'uso delle singole PU sono definite dal POC e conseguentemente recepite dal Piano Regolatore Portuale del quale non costituiscono variate ma applicazione operativa. La realizzazione degli anzidetti Progetti Unitari è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di specifico strumento urbanistico attuativo.

Dalla tavola del PRP è possibile desumere che l'area in oggetto rientra nel Piano Regolatore del porto di Ravenna ed è inserita nel "Progetto Unitario 3 - Area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali". Tale area confina con aree destinate ad "attività portuali ed impianti tecnologici", "zone boscate e/o arbustive e rete ecologica" e con una fascia, che costeggia il lato nord, destinata a "verde di pertinenza alla viabilità" (strada comunale Baiona).

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.85 di 107	Rev.0

PROGETTO UNITARIO 3: AREE DI RISTRUTTURAZIONE PER ATTIVITÀ INDUSTRIALI E PRODUTTIVE PORTUALI

LOCALIZZAZIONE: le aree sono quelle del "comparto Enichem, oggi Polimeri", in sponda sinistra del canale Candiano. L'area è accessibile da terra direttamente dalla viabilità portuale principale.

OBIETTIVI E CRITERI: il riordino del comparto Enichem ha come obiettivo la risoluzione di alcuni condizionamenti storici del porto, dei quali quelli caratterizzati da maggior criticità sono la presenza di numerosi impianti soggetti a rischio di incidente rilevante (RIR) e la carenza di aree demaniali marittime. Il comparto dovrebbe essere caratterizzato da un lato dalla "evoluzione della chimica" e dall'altro, ai fini strategici dell'Autorità Portuale, dalla costituzione di un comparto di dotazione pubblica, di immediato accesso alle banchine .

Si tratta di "aree di ristrutturazione per attività industriali" soggette a riconversione produttiva basata su processi tecnologicamente avanzati, con impatto ambientale ridotto e controllabile e dunque a ristrutturazione urbanistica con basso impatto ambientale. La ristrutturazione urbanistica dovrà garantire il forte incremento delle dotazioni pubbliche, la rilocalizzazione degli impianti RIR e dei depositi costieri anche di categoria "A" di cui al Titolo II/1 del DM 31.07.1934 e s.m.i.; l'inserimento di nuove attività produttive portuali nelle aree limitrofe al canale Candiano e nuove attività industriali con esclusione di attività chimiche nella zona di Cà Ponticelle.

COMPONENTE FUNZIONALE CARATTERIZZANTE:

-

- IA2 stoccaggio e lavorazione mezzi e servizi
- IA3 produzione e lavorazione di prodotti petroliferi
- IA4 produzione e lavorazione di prodotti della chimica
- C operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio contenitori, merci convenzionali , rinfuse solide e liquide

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'AMBITO: 3.520.000m²

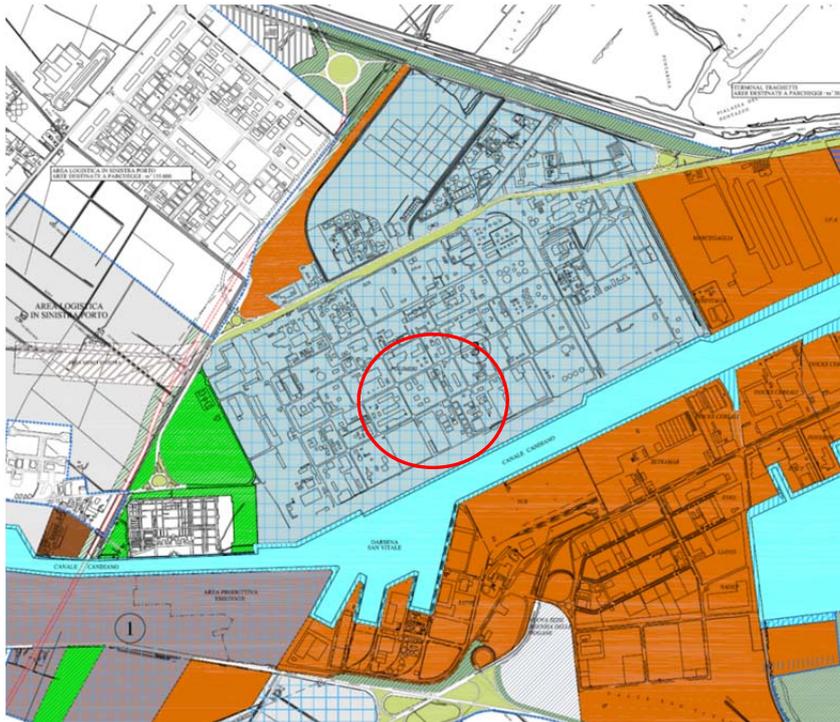
OPERE A MARE ED A TERRA

La disciplina, le modalità attuative e gli interventi saranno definiti attraverso Progetto Unitario con particolare attenzione alle limitazioni e mitigazioni delle eventuali ricadute ecologico-paesaggistiche sulle zone limitrofe.

Il Comitato Portuale , previa intesa con il Comune di Ravenna , potrà approvare diverse destinazioni , coerenti e compatibili con le attività portuali previste dal presente Piano.

Figura 2.5-A – Stralcio del Piano Regolatore Portuale relativo alla scheda tecnica del Progetto Unitario 3

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.86 di 107



- 
③ : AREE DI RISTRUTTURAZIONE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRODUTTIVE PORTUALI
 - stoccaggio e lavorazione mezzi e servizi
 - produzione e lavorazione di prodotti petroliferi e della chimica
 - operazioni portuali relative a movimentazione e stoccaggio contenitori, merci convenzionali, rinfuse solide e liquide
- 
 P.R.P. 2007: AMBITO DELLE AREE PER ATTIVITA' COMMERCIALI, INTERMODALI, INDUSTRIALI
- 
 CANALE PORTUALE: SPECCHI ACQUA, OPERE MARITTIME DI PROTEZIONE
- 
 CANALE PORTUALE: AREE DI BANCHINA
- 
 AREE PER ATTIVITA' PORTUALI ED IMPIANTI TECNOLOGICI
- 
 ZONE BOSCADE E/O ARBUSTIVE E RETE ECOLOGICA
- 
 ZONE UMIDE E RETE ECOLOGICA
- 
 VERDE DI PERTINENZA ALLA VIABILITA'

Figura 2.5-B – Stralcio della tavola del Piano Regolatore Portuale del porto di Ravenna. (Fonte: Autorità Portuale di Ravenna)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.87 di 107	Rev.0

2.6 Accordi di Programma e Protocolli d'Intesa

Tra gli strumenti strategici volti a sviluppare una sinergica collaborazione tra Organi pubblici ed Attori privati, mirata al continuo miglioramento della qualità ambientale, si ricorda la stipula delle convenzioni citate nel seguito.

Protocollo d'Intesa per la Certificazione Ambientale delle Aziende dell'Area Chimica ed Industriale Ravennate (Ravenna, 5 gennaio 2006).

Sottoscritto, a rinnovo del precedente Protocollo del 2 marzo 2000, dalla Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, CGIL, CISL, UIL, l'Associazione Industriali Provincia di Ravenna e da Imprese del Comparto Multisocietario; scopi del Protocollo sono:

- la conferma degli obiettivi e delle strategie che hanno portato all'ottenimento della certificazione ISO 14001;
- la conferma dell'intenzione di procedere al conseguimento della registrazione EMAS;
- la volontà di perseguire le linee generali di politica ambientale mirate alla riduzione dell'impatto ambientale relativamente a emissioni in atmosfera, acqua e siti ad uso industriale.

È opportuno ricordare che la registrazione EMAS è stata ottenuta dal Comparto Multisocietario nel mese di maggio 2006 con Attestato di Ambito Produttivo Omogeneo (APO).

Protocollo d'Intesa per la Gestione della Rete Privata di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (Ravenna, 14 dicembre 2006), rinnovato Nov. 2007.

Sottoscritto, a rinnovo dell'Accordo del 25 giugno 2004, fra la Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, Confindustria Ravenna e le Aziende dell'Area industriale di Ravenna; scopi del Protocollo sono:

- monitorare la qualità dell'aria dell'Area Industriale secondo i criteri di legge;
- verificare l'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale realizzati;
- supportare l'opera della Protezione Civile in caso di incidenti rilevanti.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.88 di 107	Rev.0

Protocollo operativo per sistema di allertamento e informazione in caso di eventi anomali (settembre 2005).

Protocollo operativo tra Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, AUSL di Ravenna, Associazione degli industriali e le imprese dell'Area Chimica ed Industriale di Ravenna.

Lettera di intesa tra le imprese dell'Area Chimica ed Industriale di Ravenna per l'approfondimento di un modello concettuale del sito e del flusso di falda (giugno 2005).

3 RELAZIONE TRA IL PROGETTO E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Dalla consultazione degli Atti pianificatori e programmatori territoriali di riferimento, per l'intervento in esame è emerso che esso risulta conforme alle previsioni di carattere urbanistico, ambientale e paesaggistico degli strumenti analizzati.

3.1 Pianificazione Regionale

3.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale. Non si segnala pertanto alcuna interferenza.

3.1.2 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Dalla disamina della documentazione relativa al PTPR, emerge che il sito di intervento non interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica o a particolari vincoli di carattere territoriale.

L'intervento oggetto del presente studio, data anche la sua modesta entità, risulta totalmente coerente con la pianificazione territoriale regionale, non producendo interferenze in termini di alterazione degli scenari paesaggistici attuali, né andando ad interferire con aree e beni tutelati e con le fasce di rispetto per gli elementi lineari tutelati (es. canale di Candiano).

Per quanto concerne le relazioni con il progetto, si rimanda al paragrafo 3.2.1, relativo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna (PTCP), strumento di

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.89 di 107	Rev.0

riferimento in quanto integra ed approfondisce i contenuti e le disposizioni del Piano Paesistico alle specifiche situazioni locali.

3.1.3 Protezione del Paesaggio e Aree Vincolate

Il PTPR evidenzia, a circa 600 m a est del sito in esame, la presenza di un corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs 42/04 e s.m.i., per il quale valgono le relative fasce di rispetto pari a 150 m: si tratta del Canale Candiano o canale di Porto Corsini, per il quale il PTPR prevede azioni volte per lo più ad evitare alterazioni o compromissione del corso ordinario delle acque.

Tuttavia, l'area in oggetto non interferisce in alcun modo con tali fasce, né risulta soggetta agli indirizzi di tutela paesaggistica promossi dal Piano, in quanto inserita all'interno di un contesto industriale.

3.1.4 Piano Regionale delle Coste

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto dal Piano decennale della costa 2010-2019. Non si segnala pertanto alcuna interferenza.

3.1.5 Programma Operativo Regionale (Pianificazione Operativa o Strategica)

L'intervento in oggetto risulta coerente con gli obiettivi di riqualificazione energetico – ambientale del sistema produttivo e sviluppo sostenibile previsti dall'Asse 3 del Programma Operativo Regionale. Infatti l'intervento consiste nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una caldaia a gas naturale di nuova generazione, caratterizzata da una maggiore efficienza di combustione e da un tenore di emissioni decisamente inferiore.

3.1.6 Piano Energetico Ambientale Regionale

L'intervento in oggetto risulta coerente con gli obiettivi di qualificazione energetica del sistema produttivo previsti dall'Asse 2 del Piano triennale di Attuazione del Piano Energetico Regionale. Infatti l'intervento consiste nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una caldaia a gas naturale di nuova generazione.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.90 di 107	Rev.0

3.1.7 Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti. Non si segnala pertanto alcuna interferenza.

3.1.8 Pianificazione Regionale del Settore Trasporti

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti. Non si segnala pertanto alcuna interferenza.

3.1.9 Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Dalla disamina della documentazione relativa al Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI), emerge che il sito di intervento e più in generale, il polo industriale di Ravenna non interferisce con aree soggette a rischio idrogeologico.

L'intervento oggetto del presente studio, data anche la sua modesta entità, risulta totalmente coerente con la pianificazione di bacino, non producendo effetti né in termini di modifica di deflussi idrici, né in termini di squilibrio degli attuali bilanci della risorsa idrica (prelievi e scarichi), né in termini di interferenza con porzioni di territorio caratterizzate da fragilità idrogeologiche, essendo inserito, con particolare riferimento a quest'ultimo punto, in un contesto totalmente antropizzato e non andando a spostare i bilanci idrici dello stabilimento in modo sostanziale.

3.1.10 Piano Regionale di Qualità dell'Aria

Come anticipato nella sezione 2.2.10, la pianificazione della qualità dell'aria in Regione Emilia Romagna è affidata ad un Piano Regionale di Qualità dell'Aria ai sensi del D. Lgs. 155/2010, che al momento risulta in fase di redazione. Già esiste comunque una zonizzazione del territorio regionale.

Attualmente i documenti di riferimento per la qualità dell'aria sono i 9 piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria.

Dalla disamina degli elaborati del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna e dell'attuale zonizzazione del territorio regionale, emerge l'esistenza di condizioni di criticità in termini di qualità dell'aria all'interno della Provincia di Ravenna.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.91 di 107	Rev.0

Come risulta dall'analisi effettuata per la zonizzazione del territorio provinciale, le criticità presenti nel territorio della Provincia di Ravenna sono associate alle concentrazioni di PM₁₀ e NO_x.

In base alla vigente zonizzazione del territorio della Provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna, all'interno del quale è situato lo Stabilimento Multisocietario, ricade in Zona A, Agglomerato R9.

Tuttavia va segnalato che l'intervento in oggetto, consistente nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una di nuova generazione alimentata a gas naturale, caratterizzata da un tenore di emissioni decisamente inferiore non può che apportare miglioramenti in termini di stato qualitativo dell'aria. In particolare le emissioni di NO_x e CO verranno notevolmente ridotte. La valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria relativamente al progetto di installazione di una caldaia a gas naturale in sostituzione della B400 è demandata al Quadro di Riferimento Ambientale, capitolo 3.

3.1.11 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

L'area di intervento non ricade all'interno di aree soggette a tutela e salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee.

Inoltre, data la tipologia di intervento, non si prevede alcuna interferenza con il regime di deflusso dei corpi idrici più prossimi all'area stessa.

L'intervento risulta coerente con gli obiettivi del piano che prevedono il contenimento degli usi della risorsa (soprattutto per l'emungimento dalla falda) e la riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

Si ritiene, infatti, che la variazione nei prelievi previsti non induca effetti significativi in termini di consumo di risorse in considerazione dei quantitativi di entità sostanzialmente contenuta.

Per quanto riguarda gli scarichi, la presenza degli impianti risulta coerente con la pianificazione di settore in quanto le acque di processo saranno convogliate, tramite rete fognaria dedicata, all'impianto di trattamento chimico/fisico/biologico della Società Ecologia Ambiente e, una volta trattate, saranno scaricate nel Canale Candiano.

Pertanto, non si rilevano interferenze tra l'intervento proposto ed il sistema della pianificazione di tutela delle acque di corpi idrici significativi impattati da attività antropica.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.92 di 107

3.1.12 Normativa Regionale per Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

Nella figura sottostante sono riportate le aree naturali protette localizzate in prossimità dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna:

- Parco Regionale Delta del Po, istituito con L.R. N. 27 del 2 luglio 19881, il cui confine, a Nord, si trova ad una distanza dal perimetro di Stabilimento di circa 250 m;
- Riserva statale Pineta di Ravenna istituita con DMAF del 12 luglio 1973;
- Le aree SIC e ZPS nelle immediate vicinanze elencate nella seguente tabella, dove sono riportate anche le distanze minime (punto di massimo avvicinamento) dell'area di intervento dai siti della Rete Natura 2000.

Siti della Rete Natura 2000	Distanza dall'isola 11 (m)
Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo (IT4070003)	1.500
PialasseBalona, Risega e Pontazzo (IT4070004)	1.800
Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina (IT4070006)	2.500

Tabella 3.1-A – Distanza dell'area di intervento dai siti della Rete Natura 2000

¹Le principali modifiche ed integrazioni alla Legge 02/07/1988, n. 27 - Istituzione del Parco regionale del Delta del Po – sono di seguito elencate:

- L.R. 12 novembre 1992 n. 40 - Modifiche ed integrazioni alla LR 2 aprile 1988, n. 11 "disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", alla LR 27 maggio 1989, n. 19, "istituzione del parco storico di monte sole", nonché alla LR 2 luglio 1988, n. 27 "istituzione del parco regionale del delta del Po";
- L.R. 23 dicembre 2002 n. 38 - Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003-2005;
- L.R. 17 febbraio 2005 n. 6 - Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.93 di 107

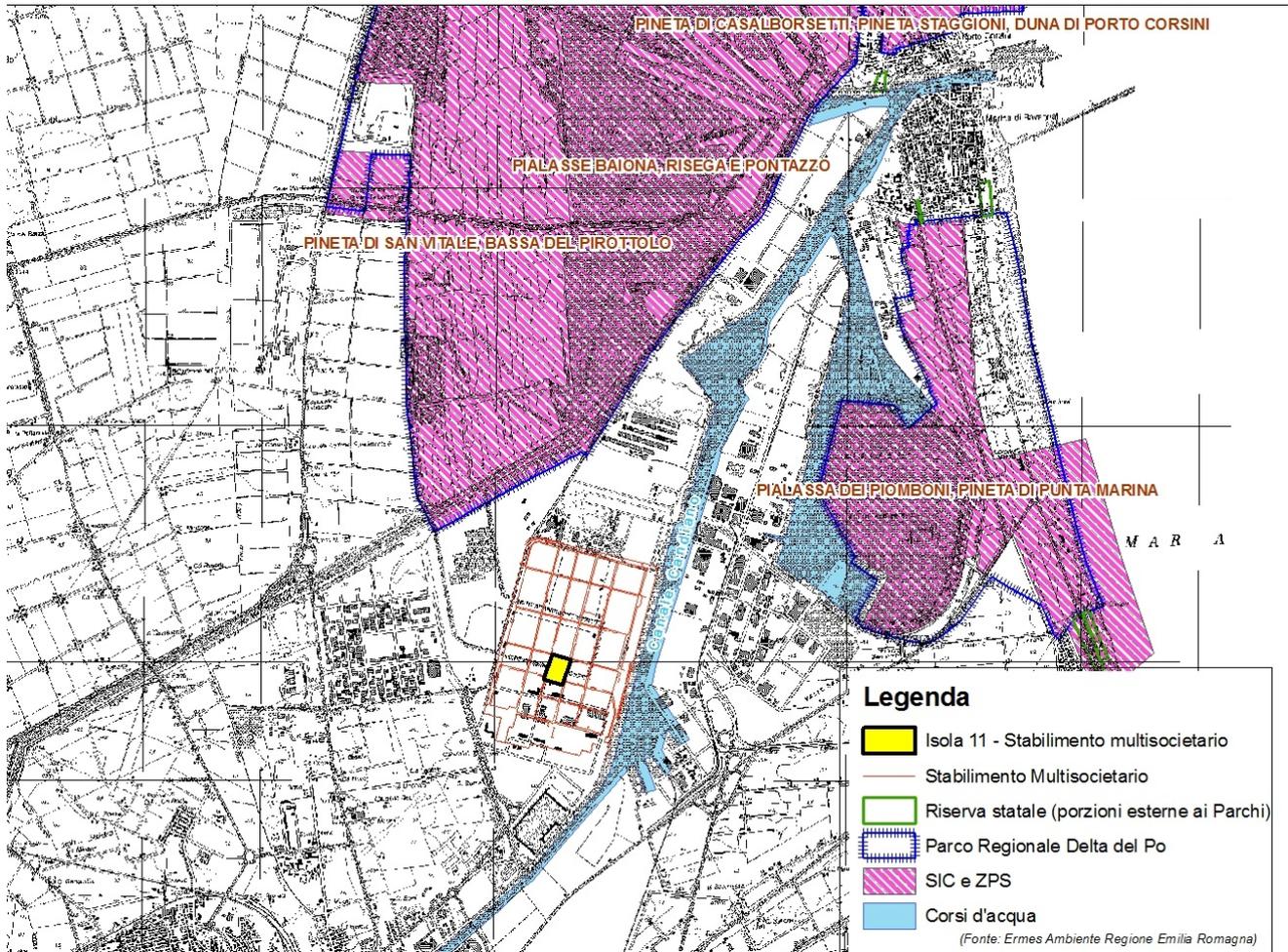


Figura 3.1-A – Ubicazione delle aree naturali protette nei pressi dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna

Si evidenzia che lo Stabilimento Enipower di Ravenna, all'interno del quale è situata l'area di intervento, non ricade all'interno di aree protette.

Risulta prossimo all'area di Stabilimento il Parco Regionale Delta del Po (Tavola 2.1.A).

Il Parco Regionale Delta del Po è il più esteso tra i parchi regionali (oltre 52.000 ha) ed è suddiviso in sei stazioni che proteggono importanti zone umide residue attorno all'area meridionale del Delta del Po e salvaguardano un ricco patrimonio storico e culturale. Di queste sei stazioni, per ognuna delle quali è stato elaborato ed adottato dalle Province o dai Comuni competenti uno specifico piano territoriale, l'unica ricadente nell'area vasta considerata è la stazione denominata "Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna"

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.94 di 107	Rev.0

(superficie complessiva di circa 8.400 ha), il cui Piano Territoriale è stato adottato dal Consiglio Comunale di Ravenna nel 1991.

Per la valutazione delle possibili interferenze tra l'intervento proposto ed il sistema delle aree protette si rimanda alla Valutazione di Incidenza Ecologica effettuata sui SIC/ZPS, nella quale non sono emerse particolari criticità, ricordando che le aree di intervento ricadono all'interno dello Stabilimento Enipower di Ravenna in un'area fortemente antropizzata.

Le schede relative ai SIC e ZPS sopracitati sono incluse nella Valutazione di Incidenza allegata contestualmente allo Studio Preliminare Ambientale.

3.2 Pianificazione Provinciale

3.2.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Dalla disamina degli elaborati del PTCP, che recepiscono le indicazioni fornite dal PTPR, non emergono particolari criticità, relativamente ad interferenze potenzialmente prodotte dall'intervento in oggetto con la vincolistica ambientale e con la pianificazione territoriale a livello provinciale e le relative previsioni di piano.

L'area in oggetto non interferisce con zone di interesse paesaggistico, ambientale, storico ed archeologico.

Non si prevedono elementi di interferenza con le indicazioni fornite dal Piano, in quanto gli interventi in oggetto non pregiudicano in alcun modo le finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio perseguite dal Piano.

Gli ambiti di tutela più vicini sono rappresentati dalla zona di tutela naturalistica e di conservazione (a Nord del sito) e dal Parco Regionale Delta del Po (a Nord e Nord Est del sito) e non risentono degli effetti generati dall'attuazione dell'intervento, né in modo diretto (come occupazione fisica di suolo) né in modo indiretto (emissioni acustiche o atmosferiche).

Dall'analisi della Tavola B.3.1.1 del Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) "aree sotto tutela paesaggistica" (Figura 3.2-A) emerge che l'area interessata dal progetto è considerata urbanizzata (2001) mentre ai relativi margini sono presenti aree forestali (ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g), aree di notevole interesse pubblico (ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. da 136 a 141) e corsi d'acqua/invasi al servizio

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.95 di 107

della limitrofa area portuale; l'area in oggetto non interferisce in alcun modo con i suddetti territori vincolati.

Dalla Tavola B.2.1.1. (Figura 3.2-B) “aree di valore ambientale e naturale” si evidenzia che la porzione di territorio confinante con l'area in oggetto è contraddistinta da: zone di tutela naturalistica (Art. 25 PTCP vigente), zone di protezione speciale (2003) ed aree forestali. Dalla suddetta tavola l'area in oggetto non interferisce in alcun modo con i suddetti territori vincolati.

La Tavola 2 allegata al presente Quadro di Riferimento Programmatico riporta i vincoli territoriali vigenti nell'area.

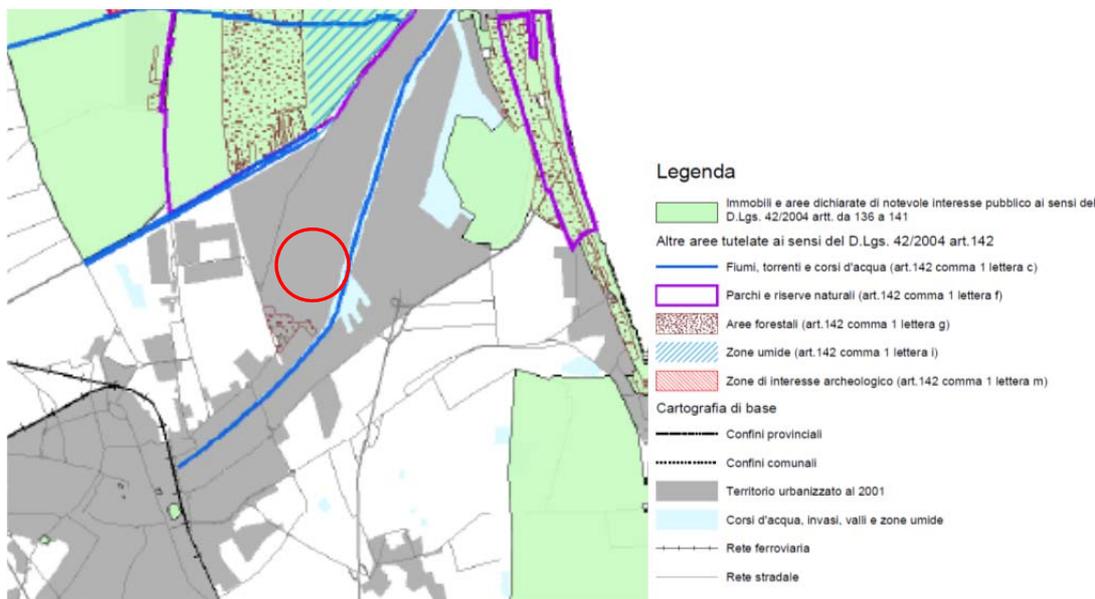


Figura 3.2-A – Stralcio della Tavola B.3.1.1. inerente le aree sotto tutela paesaggistica (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.96 di 107

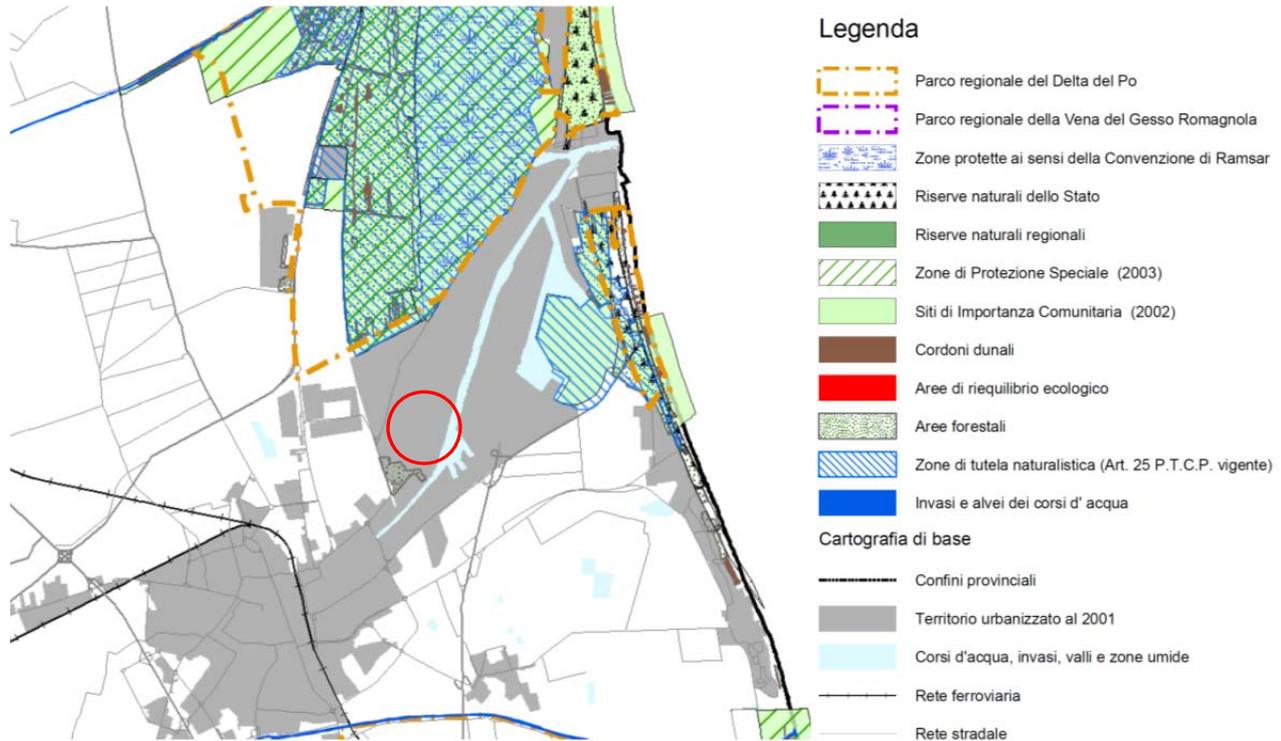


Figura 3.2-B – Stralcio della Tavola B.2.1.1. inerente le aree di valore ambientale e naturale (Fonte: PTCP)

Dalla Tavola D.1.1.a. del PCTP inerente i “vincoli e la disciplina sovraordinata” emerge che l’area in oggetto, confinate nel perimetro del PR del porto, non è sottoposta a vincoli paesaggistici - ambientali e vincoli archeologici e monumentali.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.97 di 107

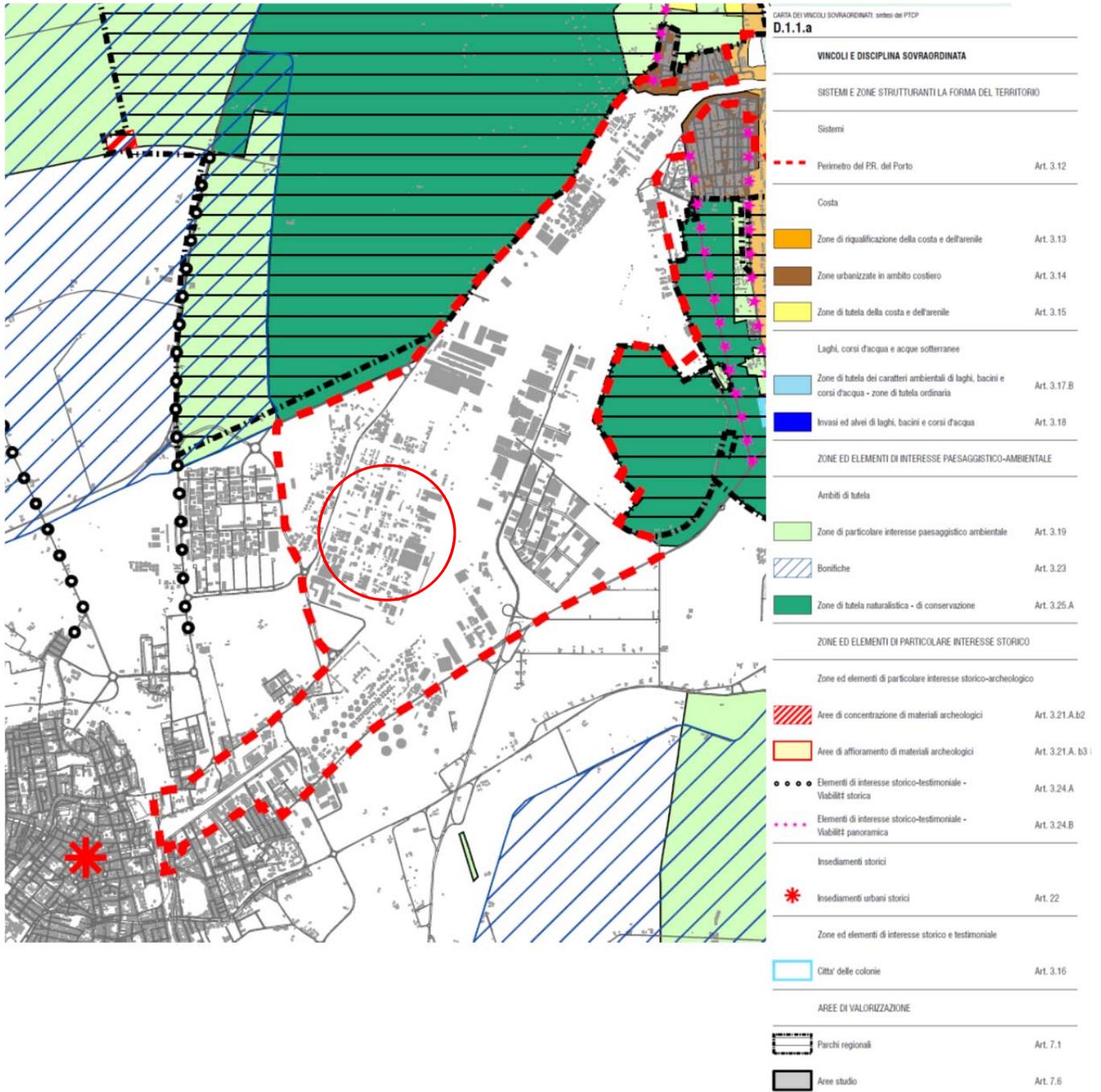


Figura 3.2-C – Stralcio della Tavola D.1.1.a. inerente i “vincoli e la disciplina sovraordinata” (Fonte: PTCP)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.98 di 107	Rev.0

3.2.2 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Secondo quanto previsto dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Ravenna, l'ambito industriale di Ravenna, dove ricade l'intervento in oggetto, è incluso nelle aree potenzialmente idonee alla localizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti urbani e speciali. Tuttavia in tal senso non si segnala alcuna interferenza tra il Piano e l'intervento stesso.

3.2.3 Piano Energetico Provinciale

L'intervento in oggetto risulta coerente con gli obiettivi di qualificazione energetica del sistema produttivo previsti dal Piano Energetico Provinciale. Infatti l'intervento consiste nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una caldaia a gas naturale di nuova generazione.

3.2.4 Piano Provinciale di Tutela delle acque (PPTA)

Per il piano provinciale di tutela delle acque valgono le medesime considerazioni fatte per il PTA. L'intervento in progetto non produce alcun effetto né sullo stato qualitativo dei corpi idrici più vicini, né sullo stato quantitativo, non prevedendo variazioni significative nei prelievi e negli scarichi di Stabilimento.

3.3 **Pianificazione Comunale**

3.3.1 Piano Regolatore Generale

L'intervento in oggetto non produce alcuna modifica della destinazione d'uso del sito in cui si colloca, essendo già caratterizzato da una destinazione di tipo industriale. Risulta pertanto totalmente conforme alla pianificazione comunale.

3.3.2 Piano Strutturale Comunale

L'area interessata dagli interventi oggetto del presente documento ricade all'interno dello "Spazio portuale". L'area dello Stabilimento è inoltre interessata dal Sistema della mobilità, in quanto attraversata da linee ferroviarie dedicate.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.99 di 107	Rev.0

Tale indicazione è ripresa dagli elaborati prescrittivi e, in particolare, dall'elaborato PSC 3 Spazi e Sistemi il cui stralcio per l'area di interesse è riportato nella Tavola 3 allegata al presente Quadro di Riferimento Programmatico. L'area interessata dagli interventi proposti ricade in aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali, regolate dall'art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione. L'articolo 85 indica che tali aree sono soggette a "ristrutturazione urbanistica a basso impatto ambientale", ovvero a riconversione produttiva basata su processi tecnologicamente avanzati, con impatto ambientale ridotto e controllabile.

L'intervento in oggetto può considerarsi ad impatto ambientale limitato e comunque basato su di un processo tecnologicamente avanzato, soprattutto per quanto attiene le emissioni in atmosfera e la gestione dei reflui e l'impatto acustico.

A livello vincolistico il PSC recepisce, in primo luogo, le indicazioni contenute nel PTCP della Provincia di Ravenna, mentre per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, lo strumento urbanistico costituisce variante al Piano di Coordinamento Provinciale.

Si precisa inoltre che ai margini meridionali dell'area di studio è presente una fascia di rispetto cimiteriale. Tale fascia non risulta interferente con l'area in oggetto.

Come descritto nel paragrafo 2.2.9, relativo al PSRI, l'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di zone soggette a rischio idrogeologico.

L'analisi delle tavole prodotte nell'ambito degli elaborati gestionali conferma l'assenza di vincoli paesaggistici ed ambientali o, comunque, derivanti da strumenti di pianificazione a livello territoriale superiore (pianificazione provinciale e regionale) nell'area dello Stabilimento e nelle zone immediatamente adiacenti. Si segnala solamente la presenza del Canale Candiano, indicato come ambito soggetto a tutela "fiume o corso d'acqua e relativi sponde o piedi d'argine".

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.100 di 107

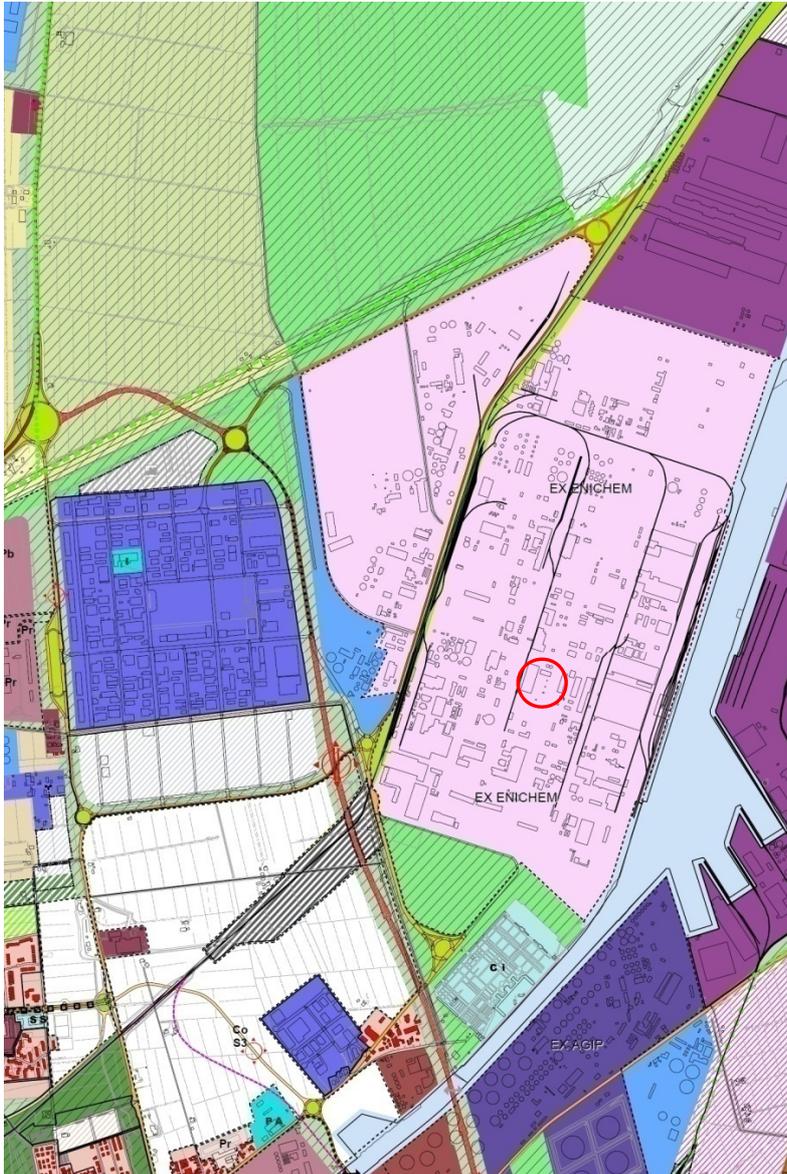


Figura 3.3-A – Mosaicatura degli stralci delle tavole 9 e 13 del PSC inerenti gli spazi e i sistemi (Fonte: Comune di Ravenna)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.101 di 107

Sistema delle dotazioni territoriali

Attrezzature e spazi pubblici Verde pubblico esistente progetto		  Comunale
Cintura del capoluogo  Cintura verde  Aree di integrazione alla cintura verde (in regime perequato)		
Attrezzature pubbliche esistente progetto		 Sovracomunale  Comunale
I Istituzione SS Assistenza e servizi sociali e sanitari PA Pubblica amministrazione, sicurezza e protezione civile gestione servizi pubblici CSP Attrezzature culturali, sociali e politiche S Attrezzature e impianti sportivi C Culto CI Civiltà AM Aree monumentali Altri (con specifica didascalica)  Ambito di localizzazione per il nuovo oltimero		

Titolo II Capo 3°

Art.49 Art.54	Verde di filtro e mitigazione  Aree di filtro	Art.58
Art.54	Poli funzionali esistente progetto   Poli funzionali PF 1 Polo direzionale Viale Randi PF 2 Polo commerciale Ipercoop lungo la via Classicana PF 3 Polo commerciale e ricettivo all'ingresso della via Faentina PF 4 Polo terziario De Andre' ad est PF 5 Polo "Multisala" PF 6 Polo Stadiana PF 7 Polo Scientifico e tecnologico di Osteria PF 8 Polo Stazione Centrale PF 9 Polo Centro Direzionale del Porto PF 10 Polo Archeologico di Classe	Art.59
Art.52	Impianti tecnologici esistente progetto   Impianti tecnologici  Impianti di depurazione  Comparto impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti  Impianti distribuzione energia Altri (con specifica didascalica)	Art.61

Art.53

Art.55

Art.56

Art.57

Attrezzature e spazi di interesse pubblico Verde privato di interesse pubblico esistente progetto		  Comunale
Attrezzature private di interesse pubblico esistente progetto		 Sovracomunale e comunale  Comunale
I Istituzione SS Assistenza e servizi sociali e sanitari CSP Attrezzature culturali, sociali e politiche S Attrezzature e impianti sportivi		

Spazio naturalistico

Titolo III

Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali

Capo 2°

 Zone boscate e/o arbustive	Art.64
 Zone umide	Art.65
 Reticolo idrografico	Art.66
 Arenile naturale	Art.67
 Arenile attrezzato con dune	Art.68
 Arenile attrezzato senza dune	Art.68
 Zone di integrazione dello Spazio naturalistico	Art.69

Manufatti funzionali

Capo 3°

 Centri aziendali integrabili	Art.70
 Campeggi	Art.71
 Capanni turistici	Art.72
 Allevamenti ittici	Art.73

Spazio portuale

Titolo V

 Aree consolidate per attività produttive portuali	Art.83
 Aree di nuovo impianto per attività produttive portuali	Art.84
 Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali	Art.85
 Aree di ristrutturazione per attività produttive-terziarie	Art.86
 Aree per cantieristica	Art.87
 Aree di nuovo impianto per la logistica portuale	Art.88
 Aree di transizione allo spazio urbano	Art.89

Figura 3.3-B – Stralcio della legenda delle tavole del PSC (PSC.3 – spazi interni) del comune di Ravenna (Fonte: comune di Ravenna)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.102 di 107

3.3.3 Regolamento Urbanistico ed Edilizio

L'intervento in oggetto risulta coerente con la regolamentazione urbanistica ed edilizia comunale. Non si segnala alcuna interferenza.

3.3.4 Piano Operativo Comunale

Il POC comunale nella tavola POC.6B (Figura 3.3-C) identifica delle fasce di rispetto degli elettrodotti; l'area in oggetto risulta distante da tali fasce.

Nella tavola POC.6G (Figura 3.3-D) viene escluso il rischio di inondabilità dell'area di interesse.

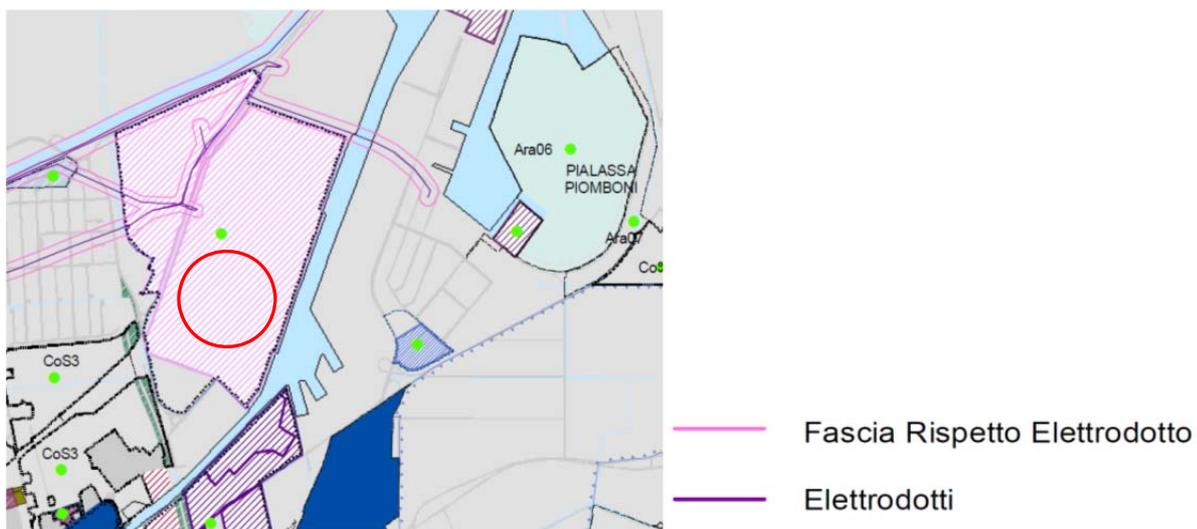


Figura 3.3-C – Stralcio della Tavola POC.6B inerente i “le fasce di rispetto elettrodotti” (Fonte: POC comune di Ravenna)

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)		SPC. 00-ZA-E-85520
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO		Pg.103 di 107

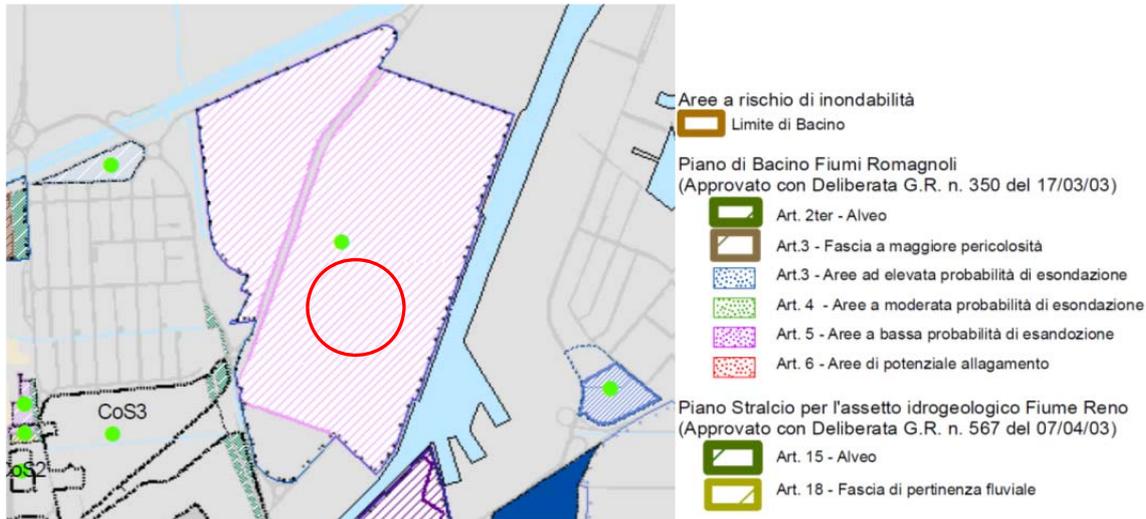


Figura 3.3-D – Stralcio della Tavola POC.6G inerente i “piani di bacino: aree a rischio di inondabilità” (Fonte: POC comune di Ravenna)

L'intervento in oggetto risulta coerente con le norme del POC. Non si segnala alcuna interferenza.

3.3.5 Programma Unitario di Comparto

L'iniziativa oggetto della presente relazione non è compresa nell'elenco degli interventi previsti dal PUC attualmente vigente ed è, pertanto, da considerarsi un aggiornamento del Programma di Comparto. A tal proposito, si evidenzia che EniPower – Stabilimento di Ravenna, presenterà al Comune di Ravenna la richiesta per l'aggiornamento del Programma Unitario con tale iniziativa.

3.3.6 Zonizzazione Acustica Comunale

Nella zonizzazione acustica del comune di Ravenna l'area oggetto di intervento ricade nella classe acustica VI, ovvero “aree esclusivamente industriali”.

Il progetto oggetto del presente Studio Preliminare Ambientale, essendo soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della vigente normativa di settore, deve essere redatto in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate. In particolare deve essere predisposta una Documentazione di Impatto Acustico, da redigere ai sensi dell'articolo 10 comma 1 della legge regionale 15

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.104 di 107	Rev.0

del 2001 e con i criteri tecnici stabiliti dalla delibera di giunta regionale del 14 aprile 2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della legge regionale 9 maggio 2001 n. 15 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico. Per tale documentazione fare riferimento al Quadro di Riferimento Ambientale, capitolo 7.

3.3.7 Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica (PRIC)

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto dalle norme del Piano Regolatore Comunale dell'Illuminazione Pubblica. Non si segnala alcuna interferenza.

3.3.8 Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)

L'intervento in oggetto risulta coerente con gli obiettivi previsti dal Piano Energetico Ambientale Comunale. Infatti l'intervento consiste nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una caldaia a gas naturale di nuova generazione.

3.3.9 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

L'intervento in oggetto risulta coerente con gli obiettivi previsti dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Ravenna. Infatti l'intervento consiste nella sostituzione di una caldaia ormai obsoleta con una caldaia a gas naturale di nuova generazione.

3.4 **Pianificazione Portuale**

3.4.1 Piano Regolatore Portuale

L'intervento in oggetto non presenta motivi di difformità rispetto a quanto previsto nelle norme del Piano Regolatore del Porto di Ravenna. Non si segnala pertanto alcuna interferenza.

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.105 di 107	Rev.0

4 TEMPI E FASI DEL PROGETTO

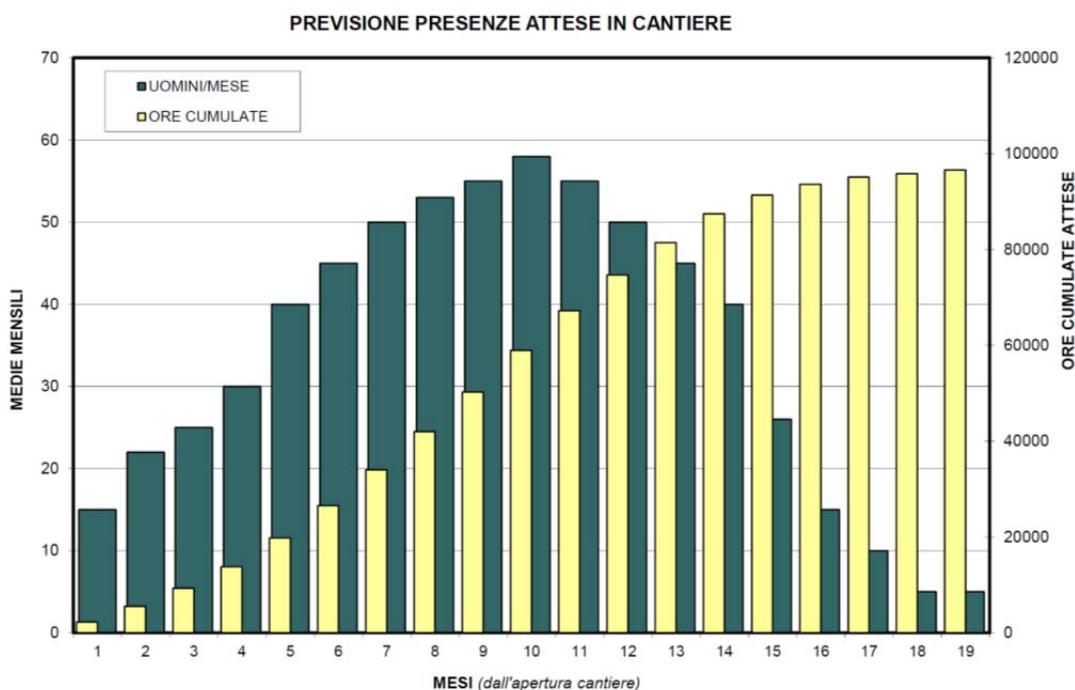
Il programma di realizzazione dell'intervento di installazione della caldaia B600 di taglia ottimizzata in sostituzione dell'esistente caldaia B400 è previsto per una durata complessiva pari a circa 23 mesi.

L'area di costruzione rimarrà impegnata per tutto il periodo previsto per le fasi di costruzione, collaudo ed avviamento delle nuove installazioni, per una durata complessiva pari a circa 17 mesi.

Propedeutica alla fase di costruzione è la fase di predisposizione delle opere temporanee ovvero l'allestimento delle aree destinate alle attività ed alla cantierizzazione delle imprese e la fase di dismissione.

La presenza media di personale impiegato nella manodopera è circa 34 addetti alla costruzione, con un picco di circa 58 persone.

L'andamento nel tempo del numero complessivo di persone in cantiere è riportato nel seguente istogramma.



	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.106 di 107	Rev.0

Si riporta nella seguente figura il programma preliminare di realizzazione dell'intervento.

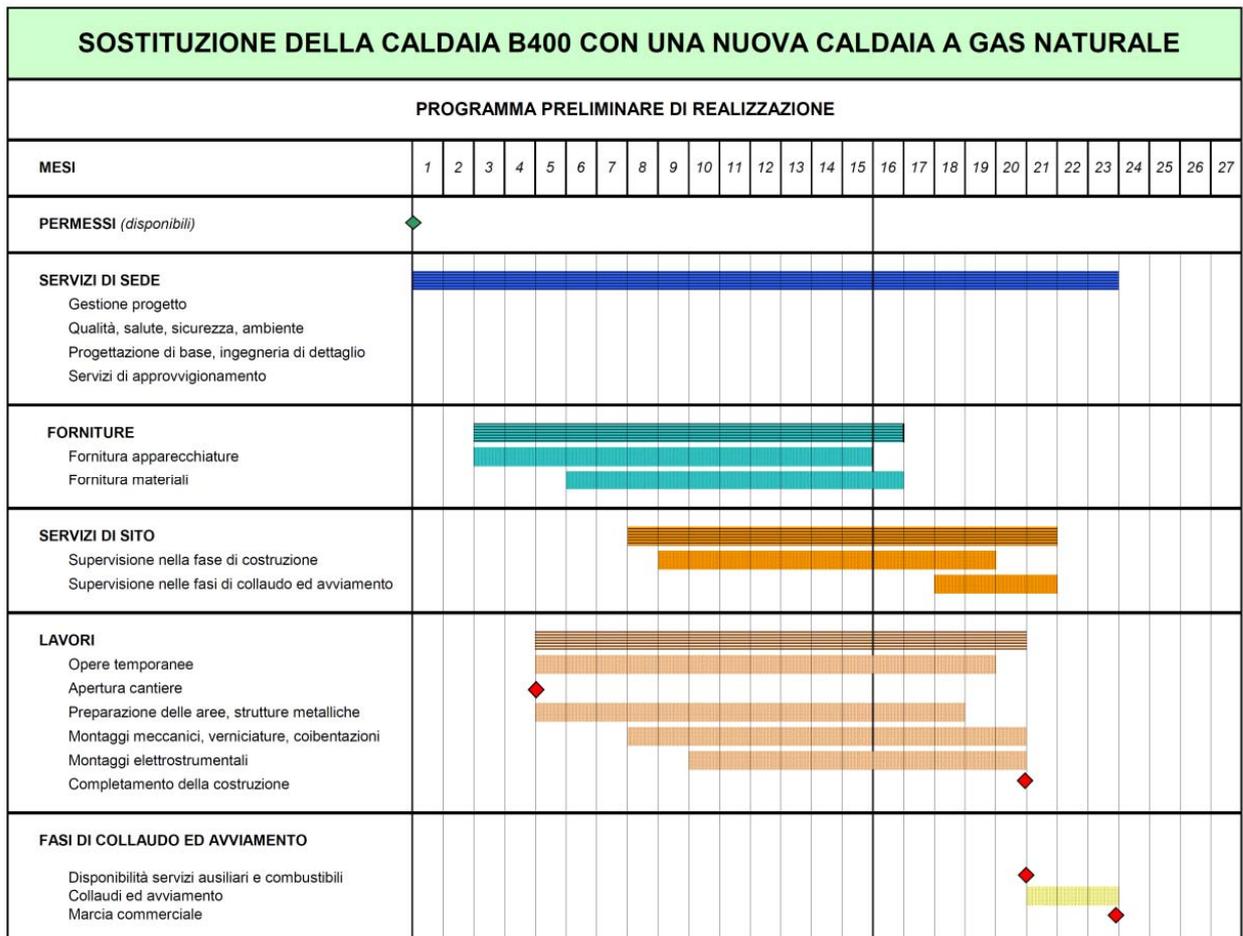


Figura 3.4-A – Programma di realizzazione dell'opera

	PROGETTISTA 	COMMESSA 022629RA02	UNITÀ 00
	INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)	SPC. 00-ZA-E-85520	
	Studio Preliminare Ambientale QUADRO PROGRAMMATICO	Pg.107 di 107	Rev.0

5 TAVOLE ALLEGATE

Tavola 1 Inquadramento del sito (scala 1:25.000)

Tavola 2 Vincoli Territoriali (scala 1:25.000)

Tavola 3 Estratto del PSC (scala 1:10.000)